

# INDICE

- 2** Il progetto didattico
- 3** La struttura del corso
- 4** Il percorso didattico
- 6** Verso la competenza nelle pagine di Storia
- 7** Rubriche ricorrenti in Storia
- 8** Le pagine speciali di Storia
- 9** Verso la competenza nelle pagine di Geografia
- 10** Rubriche ricorrenti in Geografia
- 11** Le pagine speciali di Geografia
- 12** Il Quaderno operativo
- 13** L'Atlante
- 14** Le Guide
- 15** Il libro digitale
- 16** Verso le competenze
- 18** Verso una nuova Scuola
- 20** Certificare le Competenze
- 22** Strumenti per accertare le competenze
- 23** Curricolo e competenze
- 26** PROGRAMMAZIONE ANNUALE STORIA CLASSE IV
- 28** PROGRAMMAZIONE ANNUALE GEOGRAFIA CLASSE IV
- 30** PROGRAMMAZIONE ANNUALE TECNOLOGIA CLASSE IV
- 31** Bambini con bisogni educativi speciali
- 36** La via dell'innovazione metodologica e didattica
- 37** La flipped classroom
- 39** Cooperative learning
- 40** Il metodo CLIL
- 44** Il learning by doing e la didattica per concetti
- 45** Il lapbook - L'antico Egitto
- 51** Il lapbook - Le fasce climatiche
- 56** Introduzione alla parte operativa

## STORIA

### QUADRI DI CIVILTÀ E MAPPE DI SINTESI

- 58** I Sumeri
- 60** I Babilonesi
- 62** Gli Ittiti
- 64** Gli Assiri
- 66** Gli Egizi
- 68** India e Cina
- 70** I Fenici
- 72** I Cretesi
- 74** I Micenei
- 76** Gli Ebrei
- 78** Le civiltà dei fiumi
- 79** Le civiltà del Mediterraneo

## VERIFICHE

### I SUMERI

- 80** Verifica 1 - Breve
- 81** Verifica 1 - Estesa

### I BABILONESI

- 83** Verifica 2 - Breve
- 84** Verifica 2 - Estesa

### ITTITI E ASSIRI

- 86** Verifica 3 - Breve
- 87** Verifica 3 - Estesa

### GLI EGIZI

- 89** Verifica 4 - Breve
- 90** Verifica 4 - Estesa

### INDIA E IN CINA

- 92** Verifica 5 - Breve
- 93** Verifica 5 - Estesa

### I FENICI

- 95** Verifica 6 - Breve
- 96** Verifica 6 - Estesa

### I CRETESI

- 98** Verifica 7 - Breve
- 99** Verifica 7 - Estesa

### I MICENEI

- 100** Verifica 8 - Breve
- 101** Verifica 8 - Estesa

### GLI EBREI

- 103** Verifica 9 - Breve
- 104** Verifica 9 - Estesa

## GEOGRAFIA

### QUADRI DI SINTESI E MAPPE DI SINTESI

- 106** Il clima
- 108** Le Alpi
- 110** Gli Appennini
- 112** Le colline
- 114** Le pianure
- 116** I fiumi
- 118** I laghi
- 120** Mari e coste
- 122** Popolazione ed economia
- 123** Settore primario
- 124** Settore secondario
- 125** Settore terziario

## VERIFICHE

### GLI STRUMENTI DEL GEOGRAFO

- 126** Verifica 1 - Breve
- 128** Verifica 1 - Estesa

### CLIMA E REGIONI CLIMATICHE

- 130** Verifica 2 - Breve
- 131** Verifica 2 - Estesa

### I RILIEVI ITALIANI

- 133** Verifica 3 - Breve
- 134** Verifica 3 - Estesa

### LE COLLINE ITALIANE

- 136** Verifica 4 - Breve
- 137** Verifica 4 - Estesa

### LE PIANURE ITALIANE

- 138** Verifica 5 - Breve
- 139** Verifica 5 - Estesa

### I FIUMI ITALIANI

- 141** Verifica 6 - Breve
- 142** Verifica 6 - Estesa

### I LAGHI ITALIANI

- 144** Verifica 7 - Breve
- 145** Verifica 7 - Estesa

### MARI E COSTE ITALIANI

- 146** Verifica 8 - Breve
- 147** Verifica 8 - Estesa

### POPOLAZIONE ED ECONOMIA IN ITALIA

- 149** Verifica 9 - Breve
- 150** Verifica 9 - Estesa
  
- 152** Classe IV – Compito di realtà – Sussidiario – I prodotti agricoli ieri e oggi
- 155** Classe IV – Compito di realtà – Quaderno operativo – Un viaggio lungo l'Eufrate
- 158** Classe IV – Compito di realtà – Quaderno operativo – Conoscere un comune Bandiera Blu
  
- 160** Introduzione al percorso di Tecnologia
- 163** I musei europei sulla Mesopotamia
- 165** Gli strumenti del geografo
- 166** Verifica - La centrale Idroelettrica e le pale eoliche
- 168** Griglie di correzione Verso l'Invalsi

## ARDEA EDITRICE

Via Capri, 67 - 80026 Casoria (Napoli)  
Tel. 081-7599674 fax 081-2509571

AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV GL  
= ISO 9001 =

www.ardeaeditrice.it  
e-mail: ardeaeditrice@tin.it

Ristampe	2022	2021	2020	2019	2018
	5	4	3	2	1

Questo volume è stato stampato presso:  
Arti Grafiche Italo Cernia - Via Capri, 67 - Casoria (NA) - ITALIA

Responsabile editoriale: Roberto Capobianco  
Redazione: Elena Falco - Silvia Giotti - Antonio Riccio - Tiziana Trotta  
Progetto grafico: Stefano Guarracino  
Impaginazione: Maria Cardaci - Beppe Punturiere  
Copertina: Stefano Guarracino  
Si ringraziano le insegnanti Valentina Olivieri e Virginia De Girolamo per la realizzazione del lapbook.

Tutti i diritti sono riservati.  
© 2018 by Editrice Ardea Web s.r.l.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali omissioni delle fonti o per errori di attribuzione.

È assolutamente vietato riprodurre l'opera anche parzialmente e utilizzare l'impostazione, i concetti, gli spunti o le illustrazioni, senza l'autorizzazione della casa Editrice Ardea Web s.r.l.

## Il Progetto didattico

Il corso *Ci siamo TUTTI!* è un percorso di formazione costruito secondo le *Indicazioni nazionali per il curricolo* e le *Linee guida per la certificazione delle competenze*.

È caratterizzato da una struttura metodologica ricorrente in tutte le discipline: i contenuti disciplinari, messi a disposizione del bambino, sono utilizzati per sviluppare le competenze attraverso l'elaborazione di attività mirate.



Si propone di portare il bambino alla scoperta graduale delle discipline, con il loro corredo di linguaggi specifici e strutture concettuali, attraverso una scelta di contenuti adeguata all'età degli alunni.

Le discipline infatti costituiscono il patrimonio di conoscenze (sapere) che dà inizio al cammino verso le competenze disciplinari e le competenze chiave per l'apprendimento permanente che faranno del bambino un cittadino consapevole e responsabile.

L'approccio alle discipline è costruito in modo da **essere accessibile a tutti**, anche sfruttando specifici criteri editoriali:

- il **linguaggio** è chiaro e semplice, ma rigoroso dal punto di vista scientifico. Rubriche specifiche sono destinate alla spiegazione di termini particolari;
- l'**apparato iconografico**, sempre coerente con i contenuti della pagina, è pensato per arricchire le informazioni proposte nei testi o facilitarne la comprensione. Le immagini sono un canale alternativo e al tempo stesso complementare al testo nella proposta dei contenuti disciplinari;
- la **struttura delle pagine** è organizzata su una colonna di testo suddivisa in paragrafi a cui si affianca uno spazio dedicato alle immagini e alle rubriche. Lo schema ricorrente facilita il bambino nel rintracciare le informazioni e nel riconoscere le diverse tipologie di lavoro proposte;
- la **scelta dei caratteri** e della spaziatura rende fruibile il testo ai bambini della Scuola Primaria. Inoltre per facilitare il riconoscimento del testo principale da quello delle rubriche integrative sono stati utilizzati caratteri differenti. Nella versione digitale del sussidiario, inoltre, è possibile accentuare la leggibilità con l'uso di caratteri e spaziature adeguate alle diverse esigenze.

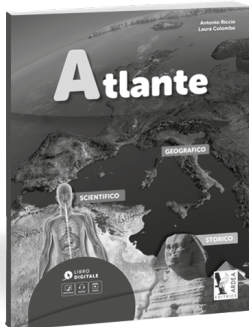
## La struttura del corso

Il corso *Ci siamo TUTTI!* è formato da una serie di volumi, destinati in parte al bambino, in parte agli insegnanti, che costituiscono un approccio completo e articolato alle singole discipline. È realizzato tenendo conto delle Indicazioni ministeriali più recenti che sottolineano l'importanza di un approccio al sapere agito dallo studente e finalizzato al conseguimento di competenze.



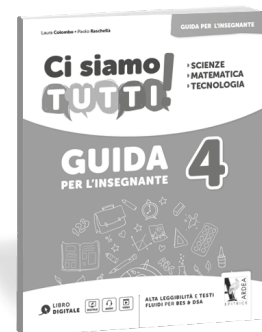
Il **Sussidiario delle discipline** per la classe quarta e per la classe quinta è costituito da due tomi separati, uno per l'ambito antropologico e uno per quello scientifico. È il testo base, che presenta i contenuti delle singole discipline attraverso una struttura metodologica e didattica unitaria. Ogni unità di apprendimento è sviluppata secondo una struttura ricorrente e cordata da attività pensate per promuovere un metodo di studio e sviluppare competenze. A piè di pagina rimandi mirati richiamano le pagine del Quaderno operativo.

Il **Quaderno operativo**, strettamente connesso al testo, offre numerose attività che ampliano la parte operativa già presente nelle pagine del sussidiario. A queste si aggiungono testi di approfondimento dei temi trattati nel sussidiario e pagine utili alla certificazione delle competenze.



L'**Atlante** propone, attraverso immagini, carte geografiche, storiche e tematiche e tavole riferite a contenuti scientifici, un approfondimento dei nuclei fondamentali delle discipline. La cartografia aiuta il bambino a organizzare le informazioni sia storiche sia geografiche. Le tavole scientifiche propongono approfondimenti degli argomenti trattati nel sussidiario. Le immagini favoriscono l'approccio alle discipline attraverso stili di apprendimento diversi dalla lettura/ascolto e stimolano la curiosità dei bambini.

Le **Guide per l'insegnante** sono quattro volumi, due per la classe quarta (ambito antropologico e ambito scientifico) e due per la classe quinta. Ciascuna Guida comprende la presentazione del corso, una parte metodologico-didattica centrata sull'analisi delle competenze e sulla didattica inclusiva; una parte operativa con verifiche e proposte di lavoro. Sia nel volume riferito all'ambito antropologico, sia in quello riferito all'ambito scientifico è presente una parte dedicata a Tecnologia.



Il **Libro digitale** scaricabile gratuitamente dal sito [www.ardeadigitale.it](http://www.ardeadigitale.it) permette di sfogliare il testo su diversi supporti, ascoltare testi e guardare video. Con lo strumento *testi fluidi* offre diverse possibilità di lettura per BES e DSA.



Il tomo **Coding: Avventure di programmazione** offre all'alunno la possibilità di affrontare le tematiche legate al concetto di "pensiero computazionale". Attraverso un preciso metodo didattico basato sul coinvolgimento emotivo, l'alunno verrà stimolato ad attivare le proprie capacità di problem solving in modo tale da porsi come soggetto attivo e consapevole della realtà digitale che lo circonda.

# Il percorso didattico

Il corso *Ci siamo TUTTI!*, in tutte le discipline, è suddiviso in unità di apprendimento all'interno delle quali è riconoscibile un **percorso didattico unitario**, pur nella specificità delle singole discipline, che trova la sua espressione nella struttura dell'unità di apprendimento.

Il percorso didattico, che si sviluppa nelle varie parti del corso, è stato pensato in un'ottica inclusiva. Prende l'avvio, dove possibile, dal fare, cioè da esperienze concrete da cui partire per la rielaborazione personale dei contenuti disciplinari. Inoltre il percorso didattico:

- si sviluppa tramite attività guidate che avviano alla riflessione individuale/collettiva;
- termina con la pagina **+FACILE**, nel libro, e gli esercizi connessi in pagine dedicate nel quaderno operativo;
- prepara alle verifiche contenute nella Guida, ai compiti di realtà e alle prove Invalsi che saranno proposti alla fine della scuola primaria.

# La struttura dell'unità di apprendimento

Ogni unità si apre con una **pagina doppia** che presenta il contenuto affrontato.

Un **testo** introduce l'argomento trattato nell'unità.

**Immagini**, corredate da didascalie, favoriscono l'esplicitazione dei contenuti del testo.

Una **proposta di lavoro** diretta al bambino favorisce la rielaborazione di ciò che è stato esposto.

Nelle pagine interne si sviluppa il **percorso di apprendimento** scandito da elementi visivi.

Una **testatina** evidenzia l'argomento specifico.

In Mesopotamia ► I SUMERI

### La religione



Sin dalla sua comparsa sulla Terra, l'uomo ha avuto timore dei fenomeni naturali come il vento, la pioggia e il fulmine. Anche i Sumeri temevano le **forze della natura**, soprattutto le piene dei fiumi o le tempeste di vento che arrivavano improvvise a distruggere i raccolti. Nel loro pensiero questi elementi erano potenti perché erano comandati da un **dio** che li usava per premiare o punire gli uomini.

I Sumeri erano politeisti, cioè veneravano tanti dei: i più importanti erano **Anu** (il cielo), **Enki** (l'acqua), **Enlil** (il vento), **Nannar** (la luna), **Shamash** (il sole) e **Ishtar** (dea dell'amore).

Ogni città aveva un tempio (**ziggurat**) dove il dio protettore, rappresentato dalla sua statua, poteva abitare e ricevere i doni dei fedeli. I **sacerdoti** avevano il compito di lavare, vestire e nutrire il dio, cioè la sua statua, seguendo riti molto precisi. Il dio concedeva alla città la sua protezione solo se era soddisfatto delle cure ricevute.

#### I miti della creazione

La vita e le imprese degli dèi venivano tramandate attraverso i **miti**, racconti fantastici con cui gli uomini cercavano di spiegare i fenomeni che non riuscivano a capire. Con i miti, i Sumeri cercarono di dare una spiegazione all'**origine dell'universo**, alla **creazione dell'uomo**, a fenomeni naturali come il ciclo delle stagioni.

▲ Shamash, il dio del sole.  
▲ Ishtar, la dea dell'amore.

Immagini e **disegni** aiutano a comprendere i testi.

La rubrica **Imparo a...** propone attività di riflessione sul testo finalizzate all'acquisizione di un metodo di studio e orientate verso gli obiettivi disciplinari esplicitati di volta in volta.

A piè di pagina sono presenti **rimandi** al digitale e al quaderno operativo.

L'unità si chiude con la pagina **+FACILE** che ripropone, con termini più semplici e sottolineando i concetti chiave, l'argomento dell'unità di apprendimento.

Le **mappe** aiutano ad organizzare e a fissare le conoscenze acquisite.

**FACILE**

## I BABILONESI


SINTESI

► Leggi e sottolinea le informazioni che ritieni siano importanti.

Dopo i Sumeri altre popolazioni invasero la Mesopotamia attirati dalle condizioni favorevoli del territorio. Un popolo di pastori nomadi si stabilì in Mesopotamia verso il 2000 a.C. La loro città più importante era Babilonia da cui presero il nome di Babilonesi. Il re babilonese Hammurabi conquistò tutta la Mesopotamia e la unì in un unico impero.

Dopo alcuni secoli l'impero babilonese si indebolì; alla fine fu conquistato dagli Assiri. I Babilonesi si liberarono dagli Assiri, ma il loro impero ebbe breve durata. Un altro popolo, i Persiani, conquistò poi tutta la Mesopotamia.

I Babilonesi erano organizzati in tre classi sociali legate al tipo di attività svolta. I re governavano per mezzo di funzionari. Il re babilonese Hammurabi fece incidere una raccolta di leggi valide per tutti i suoi sudditi su una lastra di pietra chiamata stele.



MAPPA

► Completa le mappe e verbalizza a voce.

**I BABILONESI**

si stabilirono

Babilonia da cui presero ..... e fondarono  
Il re babilonese .....

Dopo alcuni secoli l'impero fu .....  
e poi .....

erano organizzati

in tre classi ed erano governati dal re che esercitava il suo potere  
Il re babilonese .....

Le **sintesi** aiutano il consolidamento dei concetti chiave dell'unità e favoriscono la consapevolezza del processo di apprendimento.

A piè di pagina i **rimandi** collegano al digitale e al quaderno operativo.

A piè di pagina i **rimandi** collegano al digitale e al quaderno operativo.

# Verso la competenza nelle pagine di Storia

Le pagine di Storia presentano in modo narrativo e chiaro le civiltà antiche, avvalendosi degli strumenti necessari a rendere gli argomenti accessibili ai bambini della scuola primaria. Fin dall'apertura delle unità sono evidenti alcune caratteristiche importanti di questa trattazione. Tutto il lavoro è svolto tenendo presente il **progetto mirato allo sviluppo di competenze**.

Una **glossa** richiama l'attenzione sui termini specifici e li spiega, così che il bambino li utilizzi in modo consapevole.

Una **carta storica** individua con precisione il territorio dove è vissuto un popolo.

### ▶ IN MESOPOTAMIA

La vasta pianura compresa tra l'Eufrate e il Tigri, la **Mesopotamia**, faceva parte della Mezzaluna fertile dove l'uomo aveva imparato a coltivare cereali e legumi. Senza la presenza dei due fiumi la regione sarebbe stata arida e stepposa, come appare ancora oggi in molte zone, soprattutto nella parte settentrionale. Anche nell'antichità la lunga valle tra i due fiumi non aveva un aspetto uniforme, ma era divisa in tre parti: l'Alta Mesopotamia, a nord, una **zona asciutta** dove la coltivazione era possibile grazie ai fiumi che fornivano acqua in ogni stagione, ma dava raccolti scarsi; la Mesopotamia centrale, formata da **terre fertili** dove i raccolti erano abbondanti; la Bassa Mesopotamia a sud, dove il corso dei due fiumi si univa a formare una vasta **zona paludosa** ricca di pesci e animali, ma non coltivabile. Quando le regioni del nord, in seguito a mutamenti climatici, divennero aride e non più adatte all'agricoltura, parte degli abitanti si spostò verso le terre umide e cominciò un lento lavoro di trasformazione per renderle abitabili. Costruirono **reti di canali**, che portavano l'acqua in eccesso a piccoli **laghi artificiali**, e argini di terra battuta per difendere le zone prosciugate dalle piene dei fiumi. Nacquero numerosi villaggi e, poi, anche alcune **città**. Presto cominciarono gli scambi commerciali con i popoli vicini. La ricchezza della Mesopotamia attirò molti popoli nomadi che vi si stabilirono a partire dal IV millennio a.C. e diedero vita a grandi civiltà: **Sumeri, Accadi, Babilonesi, Ittiti e Assiri**.

**Mesopotamia:** il nome deriva da due termini di origine greca: *mesos*, che significa **mezzo** e *potamos*, che significa **fiume**. Quindi vuol dire **in mezzo ai fiumi**.

**DOVE**

**OGGI**

**Imparo a...**

Leggere carte storiche

▶ Osserva la carta della Mesopotamia. Completa scrivendo il nome della città più importante per ogni popolo.

Babilonesi: \_\_\_\_\_  
 Sumeri: \_\_\_\_\_  
 Ittiti: \_\_\_\_\_  
 Assiri: \_\_\_\_\_

**QUANDO**

**Imparo a...**

Leggere la linea del tempo

▶ Osserva la linea del tempo nella pagina accanto e rispondi.

- Quali popoli vissero nei territori della Mesopotamia dal 4000 a.C.?
- Quale civiltà durò più a lungo?
- Quale meno?

A piè di pagina sono presenti i **rimandi al digitale**.

Una **grande fotografia** suggerisce l'ambiente in cui si sono svolti gli eventi storici.

Una carta, generalmente affiancata dalla relativa didascalia, riporta la **situazione politica attuale** del territorio in questione.

La **linea del tempo** permette di farsi un'idea dell'epoca in cui i popoli sono vissuti.

## Rubriche ricorrenti in Storia

Nelle pagine interne alle unità di apprendimento sono presenti rubriche ricorrenti volte ad aiutare il bambino a costruirsi un metodo di studio stimolando la curiosità e offrendo spunti per ampliare le conoscenze.

ultimi, nella loro lingua, chiamavano se stessi *sag-giga*, che vuol dire **la gente dalla testa nera**.

**Grandi personaggi**

**Leonard Woolley**

Nel 1919, l'archeologo inglese Leonard Woolley cominciò a scavare nel sud della Mesopotamia, in una zona dove erano stati trovati materiali appartenenti a civiltà molto antiche. Il suo lavoro portò alla luce moltissimi documenti risalenti al IV millennio a.C. Aveva trovato le rovine di Ur, di cui parla la Bibbia, quando racconta la storia di Abramo. Dopo questa scoperta furono trovati i resti di altre città appartenenti alla civiltà sumera di cui si era persa completamente ogni traccia.



La rubrica **Grandi personaggi** propone all'attenzione del bambino uno storico o un archeologo che ha contribuito in modo significativo alla conoscenza di una civiltà. È uno spunto per un approfondimento sul lavoro che sta dietro alle informazioni proposte dai libri di Storia.

**Imparo a...**

**Organizzare le informazioni**


► Evidenzia nei singoli testi il millennio in cui avviene un forte sviluppo dell'agricoltura. Trasferisci le informazioni sulla linea del tempo. Che cosa noti?



**Imparo a...** propone attività molto varie sui contenuti della pagina. È una guida al metodo di studio e contemporaneamente uno stimolo ad attivare abilità connesse con le competenze disciplinari. Ogni attività infatti richiama uno dei traguardi di competenza previsti dalle *Indicazioni nazionali*.

**Conoscere di più** **Che cos'è l'abaco**

La parola **abaco** indica una tavoletta con delle scanalature affiancate in cui scorrono piccole pietre o altri oggetti. Gli esperti che hanno studiato i documenti scritti, provenienti dalle antiche città mesopotamiche, ritengono che l'uso dell'abaco risalga al III millennio a.C. e per questo la sua invenzione viene attribuita ai Sumeri. Questo strumento di calcolo è rimasto in uso nel mondo per millenni: un abaco simile a un pallottoliere è stato usato, fino alle soglie del 2000, in Giappone.



La rubrica **Conoscere di più** offre spunti per la ricerca personale e l'ampliamento di un argomento specifico la cui trattazione non trova spazio nel testo corrente. Spesso si tratta di notizie curiose che possono suscitare interesse nel bambino.

**Verso il compito di realtà** è una proposta di lavoro innovativa. Proposte mirate ricorrono proponendo compiti di realtà in relazione ai contenuti trattati. Sono stati progettati per condurre il bambino a risolvere una situazione nuova utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite durante l'attività didattica abituale. Ciò nell'ottica che il compito di realtà non si esaurisca in un momento circoscritto e isolato.

**TUTTI INSIEME**

► Con i tuoi compagni e con l'aiuto dell'insegnante osserva attentamente le immagini riprodotte in queste pagine e prova a spiegare che cosa rappresentano.

**VERSO IL COMPITO DI REALTÀ** **Città ieri e oggi**

I centri abitati, oggi come ieri, hanno una forma e caratteristiche ben definite.

- Pensa al centro abitato in cui vivi ed elenca quali sono gli edifici più importanti.
- Procurati, per ciascuno di essi, una fotografia o una cartolina che li riproduca. Procurati anche una pianta topografica del centro abitato.
- Prepara un cartellone per presentare il tuo paese così come è presentata Babilonia in queste pagine: stendi la carta topografica e poi colloca le foto degli edifici nei punti corrispondenti alle vie esatte dove si trovano.

Le attività **Tutti insieme** favoriscono l'apprendimento cooperativo, in una prospettiva inclusiva e in un'ottica laboratoriale.

# Le pagine speciali di Storia

Ogni unità presenta pagine speciali che arricchiscono la proposta formativa. Sono connesse sia ai profili di competenza previsti dalla scheda di certificazione, sia ai traguardi di competenza previsti dalle *Indicazioni nazionali*.

**Uso delle fonti** – Fare per imparare, in Storia, è anche analizzare una fonte per ricavare informazioni. Osservare un reperto, leggere un documento e riflettere sul loro significato vuol dire rendersi conto attivamente del lavoro dello storico, non essere fruitori passivi di informazioni prodotte da altri. È un modo diretto di **comprendere avvenimenti, fatti e fenomeni delle civiltà** e di orientarsi alla **consapevolezza culturale** che sono le mete dello studio stesso della Storia.

**EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

**Leggi e società a confronto**

Gli articoli del codice di Hammurabi presentano situazioni concrete in cui un cittadino babilonese poteva trovarsi coinvolto e ci danno informazioni sul modo di pensare di un popolo vissuto in tempi molto lontani.

Insieme ai tuoi compagni e con l'aiuto dell'insegnante colora:  
 % in rosso i riquadri che contengono idee valide anche oggi;  
 % in giallo quelli che contengono idee che non possono essere accettate oggi;  
 % in verde quelli che corrispondono a idee valide solo nell'epoca attuale.

Tutti sono responsabili delle azioni che compiono.	Esistono persone che valgono meno di altre.	Tutti gli uomini sono uguali davanti alla legge.
Per chi è colpevole della morte di una persona c'è la pena di morte.	Lo schiavitù è una condizione prevista dalle leggi.	La punizione di un danno fisico deve essere uguale al danno provocato.

Ogni cittadino deve avere cura dei beni comuni.

Con l'aiuto dell'insegnante cerca gli articoli della Costituzione italiana corrispondenti alle idee che hai appena esaminato. Trascrivili su cartelli che appenderai alla parete dell'aula in modo da ricordarti ogni volta che ti parli delle condizioni di vita dell'uomo nel passato o nel presente.

Costituzione Italiana: è la raccolta di articoli e disposizioni a cui deve fare riferimento ogni legge italiana. È stata scritta nel 1947.

**Educazione alla cittadinanza** – Riflettere su temi importanti come la necessità delle leggi, il diritto alla libertà dei popoli e il dovere di rispettare la dignità delle persone, è un momento formativo fondamentale. Vedere come questi temi sono presenti nella storia umana fin dalle origini della civiltà offre la possibilità di aprirsi al **confronto tra passato e presente** e anche questo avvia alla **consapevolezza culturale**.

**USO DELLE FONTI**

**Il codice di Hammurabi**

Dopo aver unificato la Mesopotamia, **Hammurabi** si preoccupò di governarla con giustizia. Quindi scrisse in tutto il territorio del suo impero un codice di **leggi scritte** che gli storici hanno chiamato **il codice di Hammurabi**, considerato la prima raccolta completa di leggi scritte dell'antichità. Una copia del codice era esposta nelle principali città dell'impero, sedi di tribunali, in modo che i sudditi potessero conoscerlo.

La stele di Hammurabi, conservata al Museo del Louvre a Parigi, mostra il sovrano che riceve le leggi dal dio della giustizia.

Con i tuoi compagni e con l'aiuto dell'insegnante leggi gli articoli del codice di Hammurabi e svolgi le attività come indicato.

- Collega ciascun articolo all'informazione che ci fornisce sulla società babilonese.
- Scrivi nello spazio indicato il numero dell'articolo di legge corrispondente a ciascuna frase. Le informazioni possono fare riferimento a più di un articolo.

**Art. 1** "Se un nobile cava un occhio a un altro nobile, gli si dovrà cavare un occhio. Se egli cava un occhio a un semilibero, dovrà pagare una moneta."

**Art. 2** "Se un uomo non cura la sua diga e questa si rompe allagando le terre del villaggio, quell'uomo dovrà ripagare il prezzo del frumento che ha fatto perdere."

**Art. 3** "Se una casa crolla e muore il padrone, sarà messo a morte chi l'ha costruita. Se nel crollo muore uno schiavo il costruttore darà al proprietario un altro schiavo."

Non tutti gli uomini sono uguali davanti alla legge. Art. \_\_\_\_\_  
 Le persone sono responsabili delle azioni che compiono. Art. \_\_\_\_\_  
 Un danno fisico viene punito con una pena fisica equivalente. Art. \_\_\_\_\_  
 Un danno materiale viene ripagato con il pagamento di una multa. Art. \_\_\_\_\_

**MI COLLEGO @TECNOLOGIA**

**I reperti online del British Museum**

Esistono molti musei che custodiscono oggetti egizi di inestimabile valore: il museo del Cairo, il museo di Torino, il museo di Londra, meglio conosciuto come British Museum.

Con l'aiuto di un adulto, collegati a Internet e segui le Indicazioni per trovare le informazioni nel sito del British Museum.

- Digita [www.britishmuseum.org](http://www.britishmuseum.org) in un programma per navigare in Internet, o scrivi le parole chiave "sito british museum" in un motore di ricerca. Apparirà il link del sito ufficiale. Ricordati che il sito del British Museum "parla" a tutto il mondo, quindi la lingua che dovrà selezionare per leggere le informazioni dovrà essere l'inglese. È possibile anche selezionare la lingua italiana: ti comparirà una versione semplificata dei testi, che contiene solo le informazioni essenziali.
- Anche questo sito, come la maggior parte dei siti, ha la casella di ricerca contraddistinta dalla lente di ingrandimento.
- Scrivi ora nella casella le seguenti parole: **TOMB CHAPEL OF NEBAMUN**, che sono la traduzione inglese di "cappella funebre di Nebamun" e premi invio. Verrà visualizzato un unico link: verrai portato alla pagina dedicata ai reperti della stanza 61 del Museo. Troverai molte informazioni: potrai vedere quali altri reperti sono stati scoperti e come mai Nebamun ha voluto costruirsi una cappella funebre. Inoltre troverai anche un video che ti permetterà di entrare e visionare la sua tomba!
- Annota sul quaderno le informazioni che ritieni più significative.

**Mi collego a Tecnologia** – Un ponte tra il passato e il presente si costruisce anche imparando a utilizzare gli strumenti informatici per scoprire o approfondire aspetti di civiltà lontane nel tempo e nello spazio. Queste pagine sono un esempio di un buon uso delle **risorse digitali** per imparare a **cercare le tracce del passato e scoprire l'immenso patrimonio artistico e culturale** che abbiamo ereditato.



# Verso la competenza nelle pagine di Geografia

Le pagine di Geografia avviano, attraverso un ampio apparato iconografico, alla conoscenza della Geografia come scienza che si occupa della Terra e dei paesaggi naturali e antropizzati in essa presenti. Lo scopo è condurre il bambino a cogliere, almeno a un primo livello, la complessità e i problemi del meraviglioso mondo che lo circonda così che cominci **a orientarsi nello spazio e nel tempo, a descrivere e ad attribuire significato ad ambienti, fatti e fenomeni.**

Una **glossa** richiama l'attenzione sui termini specifici e li spiega, così che il bambino li utilizzi in modo consapevole.

Le **carte tematiche** consentono di visualizzare il tema trattato.

Le **fotografie** sono uno strumento immediato di presentazione di concetti e integrano le spiegazioni in modo efficace.

A piè di pagina sono presenti i **rimandi al digitale** e alle varie attività del **quaderno operativo**.

# Rubriche ricorrenti in Geografia

Nelle pagine interne alle unità di apprendimento sono presenti rubriche ricorrenti volte ad aiutare il bambino a costruirsi un metodo di studio stimolando la curiosità e offrendo spunti per ampliare le conoscenze.

**Imparo a...**

**Ricavare informazioni geografiche**

► Quali sono le cime più elevate presenti nelle Alpi? Elencane almeno due.


- Alpi Occidentali: .....
- Alpi Centrali: .....
- Alpi Orientali: .....

La rubrica **Imparo a...** propone attività molto varie sui contenuti della pagina. È una guida al metodo di studio e contemporaneamente uno stimolo ad attivare abilità connesse con le competenze disciplinari. Ogni attività infatti richiama uno dei traguardi di competenza previsti dalle **Indicazioni nazionali**.

**Faccio per...**

Imparare a interpretare carte

1. Prendi un pallone da gioco. Applica sulla sua superficie un'etichetta adesiva con un disegno o un'immagine.
2. Incidi la superficie, con l'aiuto di un adulto, e prova a stendere il pallone. Non sarà possibile appiattirlo completamente.
3. Il disegno o l'immagine appariranno deformate.




La rubrica **Faccio per...** invita il bambino a fare operazioni che lo aiutano a comprendere concetti astratti.

**Grandi personaggi** propone all'attenzione del bambino figure di studiosi che hanno fatto la storia della disciplina.

**Grandi personaggi**

**Eratostene**

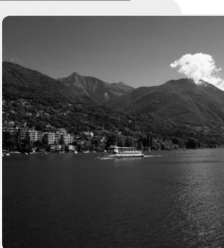


Fin dai tempi antichi gli uomini furono affascinati dalla grandezza della Terra. Molti studiosi provarono a misurarla. Il primo a trovare un metodo di misurazione fu il greco Eratostene, vissuto tra il 276 e il 194 a.C. Le sue osservazioni gli permisero di ricavare la misura di un meridiano terrestre con notevole precisione: calcolò che doveva essere lungo circa 40.000 km. Oggi la scienza ci dice che

La rubrica **Conoscere gli elementi del paesaggio italiano** offre spunti per la ricerca personale e l'ampliamento di un argomento specifico la cui trattazione non trova spazio nel testo corrente. Spesso si tratta di notizie curiose e accattivanti che suscitano interesse nel bambino.

**Conoscere gli elementi del paesaggio italiano** **Le Prealpi**

A sud delle Alpi Centrali e Orientali, in Lombardia e Veneto si estendono le Prealpi. Il loro nome indica che si trovano "prima" delle Alpi. Sono rilievi meno alti, dalle cime arrotondate che digradano verso le colline e la Pianura Padana. In questa parte si trovano i più estesi laghi italiani: il lago Maggiore, il lago di Como, il lago d'Iseo e il lago di Garda.



► Il lago Maggiore.

**VERSO IL COMPITO DI REALTÀ**

Da solo, o in un piccolo gruppo, crea un porto marittimi nel nostro Paese.

- Raccogli informazioni sia su libri sia facendo ricerche online.
- Riproduci su un foglio bianco una cartina della regione.
- Decidi come disegnare, in maniera stilizzata, i principali elementi del paesaggio.
- Riporta i disegni stilizzati nelle regioni presenti.
- Suddividi la carta in tre aree e in una tavola.

Italia Settentrionale:  
Italia Centrale:  
Italia Meridionale comprese le isole:

**Verso il compito di realtà** è una proposta di lavoro innovativa. Non chiede al bambino di lavorare sui contenuti della pagina ma gli suggerisce di usarli per costruire qualcosa di nuovo. È un primo approccio al concetto di compito di realtà, che permetterà ai docenti di presentare gradualmente questo tipo di attività, così da arrivare preparati ad affrontare i compiti proposti alla fine del percorso.

**TUTTI INSIEME**

► Con i tuoi compagni e con l'aiuto dell'insegnante osserva attentamente le immagini riprodotte in queste pagine e prova a spiegare che cosa rappresentano.


Le attività **Tutti insieme** favoriscono l'apprendimento cooperativo, in una prospettiva inclusiva e in un'ottica laboratoriale.

# Le pagine speciali di Geografia

Anche all'interno delle unità di Geografia sono presenti pagine speciali che arricchiscono la proposta formativa. Sono connesse sia ai profili di competenza previsti dalla scheda di certificazione sia ai traguardi di competenza indicati nelle *Indicazioni nazionali*.

**EDUCAZIONE AMBIENTALE**

### Il riscaldamento del pianeta Terra



L'atmosfera della Terra è composta da vari gas naturali, tra cui l'anidride carbonica. Alcuni gas sono detti anche "gas serra" perché essi agiscono come una specie di serra che circonda il nostro pianeta: infatti essi formano uno strato che funziona proprio come il vetro di una serra che lascia passare i raggi del Sole e trattiene all'interno della "serra" il calore emesso dal suolo.

L'aumento dei gas serra che è avvenuto negli ultimi due secoli, però, sta causando un aumento della temperatura della Terra che provoca pericolosi cambiamenti del clima. In alcune zone le piogge sono diminuite e la siccità ha causato la desertificazione dei territori. In altre aree, invece, le piogge sono diventate torrenziali, causando gravi danni a coltivazioni e abitazioni.

Si è intensificato anche lo scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari. I gas serra sono aumentati in particolare perché l'uomo utilizza i combustibili come il petrolio e il metano per produrre energia e ciò produce molta anidride carbonica che costituisce circa il 90% dei gas serra.

**Identificare le problematiche**

Lo scioglimento dei ghiacciai perenni

I ghiacciai perenni sono costituiti da una coltre di ghiaccio stratificata e innevata che ricopre le montagne più alte. Questa copertura non si scioglie mai completamente, nemmeno con l'alternarsi delle stagioni.

Nel corso degli anni l'inquinamento atmosferico e l'innalzamento della temperatura della Terra ha determinato lo scioglimento dei ghiacciai e ha modificato l'aspetto di vaste zone delle nostre montagne che fino a 50 anni fa erano coperte dai ghiaccio.

Leggi con attenzione il testo e rispondi alle domande.

- Che cosa sono i "gas serra"?
- Che cosa ha modificato, nel corso degli anni, l'aspetto degli ambienti di montagna?

130

**Educazione ambientale** – Riflettere su temi importanti come la salvaguardia di specie animali e vegetali o su caratteristiche di ambienti particolari, fondamentali per la conservazione della biodiversità, è parte essenziale della formazione di una persona. Permette di **sviluppare senso critico** e di **accostarsi alla realtà che ci circonda in modo consapevole**. Nella pagina viene presentato un tema di riflessione connesso all'educazione ambientale. La rubrica **Identificare le problematiche** approfondisce uno degli aspetti emergenti del tema stesso.

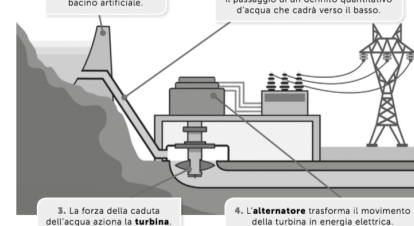
**Mi collego a Tecnologia** – C'è una connessione stretta tra la Geografia e la Tecnologia. La seconda è spesso al servizio della prima nell'analisi e nell'osservazione dei fenomeni naturali. Diventa elemento essenziale quando si studia la Geografia antropica e si osservano gli **interventi dell'uomo sull'ambiente** e le **trasformazioni del paesaggio** che ne conseguono. Nelle pagine del libro sono presentati alcuni esempi di questi interventi per far capire le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale e che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

**MI COLLEGO @TECNOLOGIA**

### La centrale idroelettrica

L'energia dell'acqua viene sfruttata nelle centrali idroelettriche che quindi vengono costruite in prossimità di corsi d'acqua. L'energia idroelettrica, come l'energia eolica, è definita energia "pulita". Nelle centrali idroelettriche si produce energia elettrica utilizzando la forza dell'acqua. Le centrali si trovano in montagna per poter sfruttare un dislivello naturale o creato dall'uomo.

Dislivello: differenza di altitudine. Nel caso delle centrali idroelettriche il dislivello favorisce la caduta dell'acqua sulla turbina.



1. La **diga** ferma l'acqua, creando un bacino artificiale.
2. La **condotta** forzata permette il passaggio di un definito quantitativo d'acqua che cadrà verso il basso.
3. La forza della caduta dell'acqua aziona la **turbina**.
4. L'**alternatore** trasforma il movimento della turbina in energia elettrica.

Con l'aiuto di un adulto, apri un programma per navigare in Internet e collegati a un motore di ricerca. Poi avvia una ricerca per immagini.

Digito **CENTRALE IDROELETTRICA**, poi seleziona dagli strumenti o dal filtro il tipo di immagine.

- Quale tipo di paesaggio caratterizza la maggior parte delle fotografie?
- Quali elementi naturali sono sempre presenti?

159

**SPIEGARE IL MONDO**

### Geografi ed esploratori


L'uomo ha da sempre sentito la necessità di tracciare percorsi e disegnare mappe di territori.

Negli antichi atlanti storico-geografici, non comparivano ancora tutti i continenti e la forma delle terre era diversa da quella che conosciamo oggi.

Spesso gli antichi geografi basavano le loro conoscenze sui racconti dei mercanti che avevano visitato terre lontane e sulla lettura dei "diari di bordo" scritti durante i loro viaggi.


Le descrizioni, i disegni, gli appunti dei viaggiatori erano spesso l'unica fonte di informazione dei geografi.

Atlante: insieme di carte che rappresentano la superficie terrestre.



A La prima raccolta di carte geografiche fu realizzata dall'astronomo e matematico alexandrino Claudio Tolomeo nel II sec. d.C.

Confronta le rappresentazioni geografiche di epoche diverse, una storica e una attuale, che trovi in questa pagina. Discuti con i compagni e l'insegnante, scrivi poi le didascalie.




112

**Spiegare il mondo** – Sono pagine e rubriche di approfondimento che offrono spunti di riflessione sulla molteplicità e la varietà degli aspetti che compongono lo studio della Geografia.

**Spiegare il mondo** È più semplice con il GPS

Oggi possiamo indicare esattamente le coordinate geografiche di un soggetto o di un oggetto in qualunque luogo si trovi sulla Terra grazie al GPS (Global Positioning System), un sistema di posizionamento geografico telematico-satellitare che copre completamente la superficie terrestre.



# Il Quaderno operativo

I Quaderni operativi completano il percorso didattico attraverso una serie di proposte di lavoro finalizzate a fissare i contenuti studiati, verificare il livello di conoscenza, sviluppare il percorso verso le competenze. Nelle pagine di Storia si sviluppa in diverse forme la capacità di **ricavare informazioni da fonti di diverso tipo** e di organizzarle in brevi **testi informativi**. Nelle pagine di Geografia si sviluppa particolarmente la capacità di **usare il linguaggio della geo-graficità** sia per comprendere, sia per descrivere il paesaggio.

Pagine speciali completano l'offerta:

**PER VERIFICARE LE MIE COMPETENZE** Tra Indo e Gange

Scrivi all'interno dei riquadri i verbi: **SORSERO** • **ETERANO** • **SI DIFFUSE** • **CONOSCEVANO**.

**IN INDIA E IN CHINA**

tra il IV e il IV millennio a.C. l'agricoltura, nel III millennio a.C. grandi città, l'uso della scrittura, anche gli mercanti e artigiani.

**Ricostituisce le frasi collegando le parti.**

- Le città di Harappa e Mohenjo-Daro
- La civiltà dell'Indo scomparve
- La società degli Ari
- Shi Huangdi fu
- La Grande Muraglia serviva a
- Tra i prodotti cinesi importanti
- Il primo Imperatore cinese
- C'era la carta e la bala
- erano divise in due parti
- era divisa in caste
- diffondere l'impero dalle invasioni
- verso il 1500 a.C.

**Evidenzia in rosso le informazioni che riguardano l'India e in verde quelle che riguardano la Cina.**

- La scrittura ideografica compare verso la fine del I millennio a.C.
- I caratteri, anche se semplificati, si usano ancora oggi.
- La scrittura compare solo su sigilli e non è stata decifrata.
- Cambiamenti climatici portarono a un periodo di crisi.
- Le cave erano dotate di servizi igienici.

**COMPETENZE**

- Comprendere avvenimenti, fatti e fenomeni della società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità.
- Individuare analogie tra epoche.

**Per verificare le mie competenze** riprende e amplia le attività proposte nella pagina corrispondente del testo; è la seconda tappa di un percorso che permette al bambino di capire se il suo metodo di studio è corretto o se deve in qualche modo modificarlo. Le attività proposte riguardano contenuti e abilità e sono in ogni caso correlate ai traguardi per lo sviluppo delle competenze.

**Verso l'INVALSI** sono pagine dedicate a prove sul modello INVALSI per testare la competenza linguistica. Sono pensate per dare all'insegnante strumenti di lavoro atti a sviluppare la capacità di comprendere i testi, in particolare i testi di tipo informativo con uno specifico linguaggio disciplinare.

**Il clima e le regioni climatiche** VERSO L'INVALSI

**La distruzione delle foreste pluviali tropicali**

Leggi il testo e scegli il completamento corretto delle frasi.

Le foreste pluviali tropicali sono gli ecosistemi più ricchi di specie secondo alcuni scienziati in esse si troverebbe più della metà di specie viventi presenti sulla Terra. Le foreste vengono distrutte perché si abbassano gli alberi o si applicano incendi, sia per ottenere legname, sia per disporre a cultura le zone deforestate. Si può distruggere le aree a pascolo di bovini: in questo modo, non solo si riduce la biodiversità, perché scompaiono specie ancora non conosciute che vivono in esse, ma si danneggia anche il terreno. Infatti il suolo, dopo pochi anni, diventa improduttivo, perché la temperatura e l'umidità elevate distruggono rapidamente la sostanza organica presente, che non ha la possibilità di accumularsi nel suolo e causa dell'erosione senza degli alberi.

Inoltre, le foreste pluviali producono circa la metà dell'ossigeno proveniente dalla vegetazione di tutto il pianeta e contribuiscono a regolare il clima terrestre poiché catturano, attraverso la fotosintesi, grandi quantità di anidride carbonica.

**1. Le foreste pluviali tropicali sono**

A.  ambienti incontaminati.

B.  gli ecosistemi più poveri di specie.

C.  gli ecosistemi più ricchi di specie.

D.  ambienti ricchi di specie.

**2. Il suolo, a causa della deforestazione,**

A.  dopo pochi anni diventa improduttivo.

B.  subito diventa molto produttivo.

C.  diventa improduttivo.

D.  diventa improduttivo e poi molto fertile.

**3. Le foreste pluviali producono**

A.  un terzo dell'ossigeno proveniente dalla vegetazione di tutto il pianeta.

B.  gran parte dell'ossigeno proveniente dalla vegetazione del temperato australe.

C.  la metà dell'ossigeno proveniente dalla vegetazione di tutto il pianeta.

D.  circa la metà dell'ossigeno proveniente dalla vegetazione di tutto il pianeta.

**4. Le foreste pluviali contribuiscono a regolare il clima terrestre**

A.  poiché rinfrescano le aree in cui sorgono.

B.  poiché consumano, attraverso la fotosintesi, grandi quantità di anidride carbonica.

C.  poiché consumano, attraverso la fotosintesi, grandi quantità di anidride carbonica.

D.  poiché consumano una discreta quantità di anidride carbonica.

**COMPETENZE**

- Analizzare informazioni delle fonti grafiche per interpretare come geografiche e geo-tematiche.
- Usare informazioni geografiche da una pluralità di fonti cartografiche e satellitari; tecnologie digitali; fotografiche; multimediale.
- Capire la rilevanza dei dati della carta geografica nell'interpretazione delle informazioni.

**Compito di realtà**

**Conoscere un comune Bandiera Blu**

**Il vostro compito**

Forse ti sarà capitato di trovarti in una località di mare e di aver visto recintato sulla spiaggia una bandiera blu. Il significato della bandiera è questo: si tratta di un riconoscimento per dire che la località turistica come azioni concrete per tutelare l'ambiente e far sì che lo sviluppo non danneggi il territorio. La bandiera blu è assegnata a spiagge e approdi turistici ai comuni che ne hanno richiesta. Sull'isola Foundation for Environmental Education (FEE), un'organizzazione ambientale diffusa in 73 Paesi del mondo, compresa l'Italia.

Lo scopo di questo compito è analizzare un fascicolo cartaceo rivolto ai turisti, formato da quattro pagine, per far conoscere una località marina che ha ottenuto la bandiera blu.

Il fascicolo dovrà contenere, almeno una prima pagina con un logo, una pagina di fotografie o disegni, una pagina di informazioni e dati nel comune, una mappa della località o della costa.

**FASE 1**

Organizzazione del lavoro

da svolgere collettivamente

**Con l'aiuto dell'insegnante:**

- leggete insieme il testo sul Regolamento per l'assegnazione della Bandiera Blu (<http://www.bandierablue.org>);
- stabilite come lavorare, individualmente o in quattro piccoli gruppi;
- in base a come avete deciso di lavorare, scegliete una o più località che hanno ricevuto il riconoscimento della Bandiera Blu (l'elenco sul sito [www.bandierablue.org](http://www.bandierablue.org));
- preparate l'elenco dei materiali e degli strumenti necessari;
- stabilite i tempi per svolgere il compito.

**FASE 2**

Preparazione del logo

Per assegnare una Bandiera Blu vengono valutati molti aspetti, ma sono quattro gli ambiti in cui un Comune deve dimostrare di essere impegnato: la tutela della qualità delle acque; le azioni di informazione ed educazione; la gestione delle spiagge; la presenza di servizi e di misure di sicurezza per il pubblico.

Scegliete, singolarmente o a gruppi, un ambito da mettere in risalto rispetto alla località scelta e disegnate un logo all'interno della bandiera e poi applicatelo sulla prima pagina del fascicolo.

**Compito di realtà** propone agli insegnanti una possibilità di osservazione per la certificazione delle competenze. I compiti presenti nel quaderno si pongono in una posizione intermedia, per quanto riguarda la complessità della proposta di lavoro, tra le rubriche destinate a questo argomento e il compito finale che gli studenti trovano nel sussidiario.

**Tecnologia** riprende e approfondisce i temi delle pagine corrispondenti del sussidiario. Le proposte di lavoro del quaderno sono un'opportunità in più per far comprendere ai bambini l'importanza di conoscere e usare correttamente strumenti di informazione e comunicazione di tipo informatico.

**TECNOLOGIA**

**Utilizzare Google Maps**

Google Maps consente di consultare la cartografia di quasi tutti i luoghi della Terra, ma ha anche altre funzionalità.

Cerca un luogo preciso, una via o un edificio (non un paese) e inserisci il nome nella casella di ricerca.

**1. Visualizza la mappa.**

2. Se clicchi con il tasto destro del mouse dove ti compare questo simbolo? apparirà un menu con le seguenti voci:

Indicazioni stradali da qui fino a qui

Permette di trovare la strada migliore per raggiungere il luogo che hai cercato partendo da un punto preciso.

Che cosa c'è qui?

Ti dà le coordinate di longitudine e latitudine del luogo cercato.

Cerca nelle vicinanze

Individua attività commerciali nei dintorni, come ristoranti, hotel, bar.

Stampa

Crea una copia da stampare della mappa del luogo selezionato.

Misura distanza

Offre la possibilità di selezionare dei punti sulla mappa e calcolare la distanza che li separa. È utile, per esempio, quando abbiamo bisogno di sapere quanto dista un monumento da un determinato luogo.

**3. Con l'aiuto di un adulto, apri un programma per navigare in Internet e collegati a Google Maps (<http://www.google.it/maps>). Cerca un luogo preciso, una via o un edificio (non un paese) e inserisci il nome nella casella di ricerca.**

- Scegli le seguenti informazioni e trascrivile nella tabella.

Nome della società e indirizzo	
Latitudine e longitudine	
Nome di almeno tre attività commerciali intorno alla tua scuola	

Utilizzare tecnologia dell'informazione con competenza e spirito critico.



# Le Guide

Due Guide per ciascun anno di corso, una collegata al tomo antropologico, una a quello scientifico, sono dedicate agli insegnanti. Sono pensate per essere un aiuto nella stesura della programmazione, ma anche uno stimolo alla riflessione sul significato dell'insegnare per competenze e sulla didattica inclusiva.

**COMPETENZE, TRAGUARDI E PROGRAMMAZIONE ANNUALE**

**Profili di competenza e traguardi per lo sviluppo delle competenze**

Tutte le discipline concorrono in qualche modo allo sviluppo di competenze, ma alcune possono contribuire in modo particolare allo sviluppo di una specifica competenza. Per quanto riguarda Storia, Geografia e Tecnologia questo è il quadro che permette di mettere in relazione rapidamente traguardi e profili al fine della certificazione.

Profilo delle competenze	Traguardi per lo sviluppo delle competenze in Storia	Traguardi per lo sviluppo delle competenze in Geografia	Traguardi per lo sviluppo delle competenze in Tecnologia
1. Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.	Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani ecc.).	
2. È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.			
3. Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.			
4. Usa le tecnologie in contesti comunicativi conosciuti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. Usa carte geo-storiche, anche con l'aiuto di strumenti informatici.	Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali ecc.).	Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di fare un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
5. Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significati ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità.	Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici o punti cardinali. Individua i caratteri che connotano i paesaggi, con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.	

Nella parte dedicata alla programmazione e alla riflessione didattica, tabelle molto dettagliate presentano il raccordo tra profili e traguardi di competenza in relazione alla classe IV.

**VERIFICA 4 ESTESA** **GLI EGIZI** **VERIFICA 4 ESTESA**

**1. In ogni frase cancella l'alternativa sbagliata.**

- La piena del Nilo cominciava nel periodo **estivo / autunnale**.
- Le acque del Nilo ricoprivano una **piccola / grande** striscia di terra lungo le rive.
- Dopo le piene i **campi / villaggi** erano coperti di limo.
- Il limo era molto ricco di sostanze **nutritive / dannose**.
- Nella stagione asciutta i contadini facevano **il raccolto / la semina**.

**2. Completa le frasi collegando gli elementi delle due colonne.**

Il regno d'Egitto si formò dall'unione di ..... erano necessarie leggi comuni per controllare le piene.

L'unificazione avvenne perché ..... un re che veniva indicato col nome di faraone.

Il regno era governato da ..... del Basso e dell'Alto Egitto.

Il potere di governare veniva tramandato ..... la corona, la barba finta, il bastone e il flagello.

I simboli del potere regale erano ..... di padre in figlio.

**3. Individua le affermazioni che non riguardano il faraone e cancellale.**

Era l'incarnazione di un dio.  Amministrava le province.  Riceveteva le tasse.  Era il capo dell'esercito.

Faceva rispettare le leggi.  Controllava la costruzione di dighe e canali.  Era il capo del commercio.

**4. Osserva l'immagine e rispondi.**

La statua rappresenta la regina Hatshepsut. Da quali elementi puoi capire che, pur essendo donna, ha rivestito la carica di faraone?

**5. Completa il testo.**

Gli antichi Egizi erano ..... e come molti popoli antichi le loro divinità erano elementi della ..... Gli dei erano spesso rappresentati con il corpo di un ..... e la testa di un ..... Le tre divinità più importanti erano **il Sole**, rappresentato con la testa di falco; ..... la luna, raffigurata con grandi ali; Osiride, il signore del mondo dei .....

**Obiettivi**

- Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- Conoscere aspetti caratteristici delle diverse civiltà.
- Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- Completare aspetti caratteristici delle diverse società studiate.

La parte operativa comprende le verifiche finali per ciascuna unità delle quattro discipline con l'indicazione degli obiettivi disciplinari di riferimento. Costituiscono un ulteriore momento del percorso per testare abilità e competenze raggiunte. Vengono proposte in due versioni: una sintetica, l'altra più estesa.

**QUADRO DI AMBIENTE** **GLI APPENNINI** **MAPPA DI SINTESI**

**POSIZIONE**

La catena degli Appennini attraversa l'Italia da nord a sud per circa 1300 chilometri dalla Liguria alla Sicilia.

**SUDDIVISIONE**

I geografi suddividono gli Appennini in tre sezioni:

- l'**Appennino Settentrionale** che comprende i rilievi che vanno dalla Liguria alla Toscana;
- l'**Appennino Centrale** che comprende i rilievi che vanno dalle Marche all'Abruzzo. In questo tratto ci sono le cime più alte: il **Gran Sasso** e la **Maiella**;
- l'**Appennino Meridionale** che comprende i rilievi che vanno dalla Campania alla Sicilia.

**CARATTERISTICHE**

Gli Appennini sono costituiti da rocce di origine calcarea e argillosa, friabili e soggette all'erosione. Hanno **cime tondeggianti e non particolarmente elevate**. Nel tratto meridionale sono presenti **due vulcani**: il **Vesuvio**, quiescente, e l'**Etna**, attivo. Ci sono importanti parchi tra cui il **Parco Nazionale d'Abruzzo**, **Lazio e Molise** e il **Parco Nazionale del Pollino**.

**ATTIVITÀ UMANE**

L'Appennino è sempre stato poco popolato. Le **attività tradizionali** erano legate al taglio del bosco per **produrre legname** e allo sfruttamento dei pascoli per **allevare pecore**. La pastorizia è ancora molto diffusa. Nell'Appennino Toscano si pratica l'estrazione del **marmo bianco** di Carrara.

**MAPPA DI SINTESI**

Attraversano l'Italia dalla Liguria alla Sicilia.

**POSIZIONE**

**SUDDIVISIONE**

- Appennino Settentrionale: comprende i rilievi che vanno dalla ..... alla .....
- Appennino Centrale: comprende i rilievi che vanno dalle ..... alle ..... Le cime più elevate sono Gran Sasso e Maiella.
- Appennino Meridionale: comprende i rilievi che vanno dalla ..... alla .....

**CARATTERISTICHE**

- Costituiti da rocce di origine ..... e .....
- Cime ..... e .....
- Vulcani: ..... e .....

**ATTIVITÀ UMANE**

- Allevamento di .....
- Estrazione del ..... di Carrara.

Sono presenti quadri di civiltà e ambiente accompagnati da mappe di sintesi, utili per diversi tipi di attività.

**I musei europei sulla Mesopotamia** **APPROFONDIMENTO**

**Leggi attentamente il testo.**

Il Museo del Louvre, a Parigi, e il British Museum, a Londra, sono tra i principali musei europei ad accogliere reperti provenienti dalla Mesopotamia. Nella seconda metà dell'Ottocento i due musei erano in competizione per accaparrarsi i reperti provenienti dagli scavi archeologici che in quel periodo vennero condotti in Mesopotamia. Anche grazie a questa competizione oggi il Museo del Louvre e il British Museum offrono collezioni di inestimabile valore.

**Il Museo del Louvre di Parigi**

Al Louvre, fin dal 1847, c'è una sezione dedicata agli Assiri, frutto delle scoperte di Botta e Renan che portarono alla luce le cuneiformi di **Khorsabad** da cui provengono i **Tori con la testa di uomo**. Nel museo sono conservati due monumenti straordinari: la **stela con il codice di Hammurabi** e la **stela di Naram-Sin** che celebra la vittoria del re degli Accadi.

**Il British Museum di Londra**

Questo museo agli inizi della sezione dedicata alle Antichità Orientali nel 1860 dove è possibile osservare reperti come i **bassorilievi del palazzo di Ninive**, con scene di caccia e di guerra. Qui si trovano anche i reperti provenienti dalle tombe reali di Ur, come il **Montone in oro e pietre azzurre**, lo **Stendardo di Ur** e i gioielli della regina. Al British Museum sono conservate anche le  **tavolette della Biblioteca di Assurbanipal**.

Il Museo del Louvre e il British Museum hanno siti Internet, dove è possibile trovare informazioni sui orari e attività, ma anche sui reperti che i musei conservano.

**Segui le indicazioni e cerca su internet i siti dei musei.**

Un modo per trovare facilmente il sito ufficiale di questi due musei, è usare **Wikipedia**. Ecco come fare:

- Digitare "wikipedia" sulla barra di ricerca di Google e accedere al sito.
- Inserire la parola "Louvre" nella casella di ricerca di wikipedia e cliccare sulla lettera di ingrandimento che dà avvio alla ricerca.
- Si aprirà la pagina di Wikipedia dedicata al Museo del Louvre dove troverai una sorta di "carta di identità", con diverse informazioni, tra cui il sito ufficiale del museo.
- Clicca sul sito ufficiale del museo e ricerca le informazioni necessarie.
- Per fruire agevolmente delle informazioni di questi siti, è possibile selezionare rapidamente la propria lingua: sono disponibili dai menu che permettono di scegliere tra diverse lingue, non sempre l'italiano e tra le lingue disponibili, la lingua inglese può essere utilizzata per tradurre le parti di interesse, grazie al copia/incolla del testo in un traduttore on line.
- Ripeti la stessa operazione digitando nella casella di ricerca di Wikipedia le parole "British Museum".

**Obiettivo**

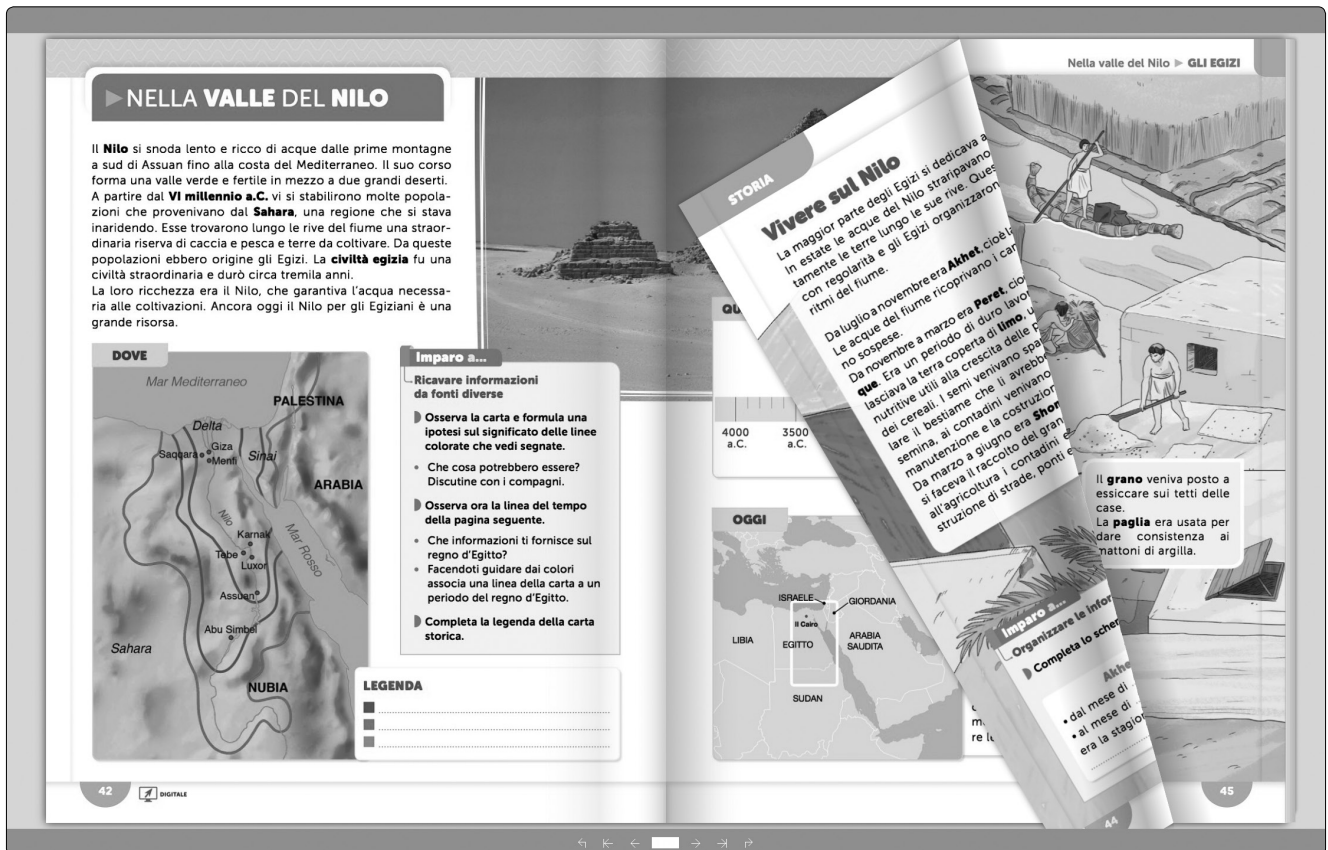
Utilizzare tecnologie dell'informazione con consapevolezza e spirito critico.

**TECNOLOGIA - STORIA** 163

Schede di Tecnologia collegate alle pagine del libro e al programma annuale della disciplina completano l'offerta di materiali didattici.

# Il libro digitale

La versione digitale di *Ci siamo TUTTI!* è fornita su DVD all'insegnante ed è scaricabile gratuitamente dal sito [www.ardeadigitale.it](http://www.ardeadigitale.it).



## Il libro digitale permette di:

- sfogliare su PC, MAC e LIM;
- lavorare e divertirsi con le attività digitali;
- ascoltare i testi;
- guardare video;
- visualizzare i testi fluidi per **BES** e **DSA**.

Con lo strumento **testi fluidi** è possibile ingrandire il corpo dei testi senza perdere l'impaginazione, cambiare il carattere del testo, regolare la spaziatura tra i caratteri e le righe, rendere il testo in maiuscolo e attivare la lettura in negativo (testo bianco su sfondo nero, testo bianco su sfondo blu).

## Verso le competenze

La parola "competenze" ricorre da almeno un decennio nei discorsi sulla scuola. Certificare le competenze è il nuovo compito dei docenti.

Fino agli anni Settanta si misurava con i voti la conoscenza dei **contenuti** proposti. Dopo il '74 cominciò la stagione dei giudizi in cui la valutazione si spostava dai contenuti alle **abilità** connesse a obiettivi disciplinari. A partire dal 2000 si è cominciato a parlare della **certificazione delle competenze**.

Dalla fine dell'anno scolastico 2016-2017 si è passati dalla sperimentazione alla prassi comune.

Prima di procedere chiariamo le parole per non incorrere in fraintendimenti:

**Conoscenze** sono l'insieme organizzato di dati e informazioni relativi a oggetti, eventi, tecniche, regole, principi e teorie, che il soggetto apprende, archivia e utilizza in situazioni operative quotidiane.

**Abilità** si riferisce agli atti concreti singoli che il soggetto compie utilizzando date conoscenze e dati strumenti.

**Competenza** è "la capacità dimostrata da un soggetto di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini (atteggiamenti) personali (il Sé), sociali (il Sé e gli Altri) e/o metodologiche (il Sé e le Cose) in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale". Nel Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di **responsabilità** e **autonomia**.

I verbi che contraddistinguono le tre fasi sono, ciascuno, espressione precisa di un modo di intendere la scuola e il suo ruolo nella formazione di una persona.

**Misurare** il più delle volte è fare la conta degli errori o, in positivo, delle risposte corrette, nell'esecuzione di un compito. La misurazione si esprime con un punteggio o un voto che metta in evidenza la distanza da uno standard minimo accettabile di conoscenze. La misurazione è oggettiva e non tiene conto dei livelli di partenza dell'individuo.

**Valutare** è dare un giudizio sul percorso compiuto da un alunno in un certo periodo per raggiungere determinati obiettivi. La valutazione diventa oggettiva solo in presenza di un sistema di rilevamenti e osservazioni capillare. Richiede un progetto (programmazione) che può e deve partire dall'individuo. Imprescindibile è la rilevazione del livello di partenza del singolo alunno.

**Certificare** è rilasciare una dichiarazione sulle competenze che un individuo ha acquisito nel corso di un periodo di apprendimento, dopo averne osservati in modo sistematico comportamenti e prestazioni.

Nella scuola degli anni 2000 l'insegnamento/apprendimento è come un grande portale aperto su un mondo in continua trasformazione. Come una porta, l'insegnamento/apprendimento si regge su due pilastri e si completa in un architrave. I due pilastri sono le **conoscenze** (*so*) e le **abilità** (*so fare*) ed entrambi reggono la struttura superiore, la **competenza** (*so utilizzare conoscenze e competenze per essere un cittadino attivo*).

Introducendo la certificazione delle competenze si completa il portale dell'istruzione e si collega la scuola italiana all'EQF, il Quadro Europeo delle Qualifiche, che permette di confrontare titoli di studio e qualifiche professionali dei cittadini dei Paesi europei. Nell'EQF sono indicate le competenze chiave o di cittadinanza ritenute indispensabili per la formazione dell'uomo e del cittadino europeo.



I primi 5 livelli EQF coincidono con le competenze certificate nel nostro *Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*. Il primo livello di certificazione corrisponde all'uscita dalla scuola primaria o secondaria di primo grado ed è declinato in questo modo:

- **conoscenze** generali di base;
- **abilità** di base necessarie per svolgere compiti semplici;
- **competenze** studiate, sotto una supervisione diretta, in un contesto strutturato.

### La ricaduta sul lavoro degli insegnanti

È evidente che l'introduzione della certificazione delle competenze non significa che misurazione e valutazione scompaiono dall'attività di un docente, ma che queste due operazioni, connesse ai pilastri che reggono l'architettura, devono essere svolte in un contesto unitario e finalizzato.

Agli insegnanti delle classi finali dei cicli è richiesto di affiancare alla valutazione tradizionale la certificazione delle competenze, compilando la scheda predisposta. Tocca agli insegnanti il difficile compito di creare un ponte tra le due operazioni, per non rischiare di creare due percorsi paralleli, difficili da gestire per gli insegnanti e difficili da comprendere e accettare per famiglie e studenti.

In quest'ottica, nelle pagine seguenti della Guida, abbiamo cercato di offrire un aiuto concreto a chi, nel momento della programmazione, dovrà procedere in funzione anche della certificazione delle competenze, muovendosi tra competenze chiave, profili e traguardi per lo sviluppo di competenze. Abbiamo identificato alcuni argomenti che ci sembrano di particolare interesse e abbiamo cercato di svilupparli per offrire materiali da utilizzare nella fase di progettazione.

#### La normativa recente

A pagina 20-21 un richiamo ai **documenti ministeriali** connessi al tema della certificazione compresa la scheda ministeriale in uso.

#### Connessione tra profili e traguardi di competenza

A pagina 24-25 una **tabella di correlazione** fra traguardi di sviluppo di competenze disciplinare e competenze da certificare in relazione a Storia, Geografia e Tecnologia.

#### Programmazione annuale classe IV

Da pagina 26 a pagina 30 le **tabelle di programmazione disciplinare** relative a Storia, Geografia e Tecnologia che mettono in relazione i traguardi di sviluppo delle competenze con gli obiettivi riformulati in relazione alla classe IV, raggruppati per nuclei tematici.

#### Strumenti per accertare le competenze

Da pagina 152 a pagina 159 tre esempi di **compito di realtà** corredati dell'apparato per osservazione e valutazione di competenze.

## Verso una nuova Scuola

Il 22 maggio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea ha riformulato la Raccomandazione per il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF: European Qualification Framework), abrogando la Raccomandazione del 2008, ma mantenendo la definizione di competenza, che viene descritta come la «comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale».

Ma quali sono le competenze per una cittadinanza piena, attiva e informata, fondamentali per il XXI secolo? Come affermato nell'Azione 14 del PNSD, "L'interpretazione di quali competenze sono utili e centrali al nostro tempo non può essere disconnessa dalla fase storica nella quale i nostri studenti crescono, ed è quindi in continua evoluzione"; si fa, a tale proposito, riferimento al framework "21st Century Skills" (Competenze per il 21mo secolo), promosso dal World Economic Forum.

### UNO SGUARDO AL MONDO E ALL'EUROPA

#### ALFABETIZZAZIONE DI BASE

in che modo gli studenti applicano le abilità di base all'attività quotidiana

- 1 Alfabetizzazione
- 2 Far di conto
- 3 Alfabetizzazione scientifica
- 4 Alfabetizzazione informatica
- 5 Alfabetizzazione finanziaria
- 6 Alfabetizzazione culturale e civica

#### COMPETENZE

in che modo gli studenti si approcciano alle sfide complesse

- 1 Pensiero critico e al problem-solving
- 2 Creatività
- 3 Comunicazione
- 4 Collaborazione

#### CARATTERE DEGLI STUDENTI

in che modo gli studenti si approcciano all'ambiente circostante

- 1 Curiosità
- 2 Spirito d'iniziativa
- 3 Persistenza
- 4 Adattabilità
- 5 Leadership
- 6 Consapevolezza

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 definisce, inoltre, le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente che vengono riprese dalla legislazione italiana all'interno delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e ridefinite in chiave nazionale nel Profilo dello studente.

È d'obbligo, infine, il riferimento al recentissimo documento "**Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari**", riguardante il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, predisposto dal Comitato Scientifico Nazionale (febbraio 2018), che ha come obiettivo quello di proporre alle scuole una "rilettura", a distanza di circa 5 anni, delle Indicazioni Nazionali 2012 e nel quale si richiamano gli impegni dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

In tale documento si ribadisce che le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte nelle Indicazioni Nazionali come "orizzonte di riferimento" e finalità generale del processo di istruzione, sono in linea con i più recenti documenti europei, in particolare con il documento pubblicato nel 2016 "**Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies**" (<https://rm.coe.int/16806ccc07>) che indica le competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica.

### VALORI

- Valorizzare la dignità umana e i diritti umani;
- Valorizzare la diversità culturale;
- Valorizzare la democrazia, la giustizia, l'equità, l'uguaglianza e le minoranze.

### ATTEGGIAMENTI

- Apertura verso altre culture e altre credenze, visioni e pratiche del mondo;
- Rispetto;
- Senso civico;
- Responsabilità;
- L'auto-efficacia;
- Tolleranza dell'incertezza.

### ABILITÀ

- Capacità di apprendere da solo;
- Pensiero analitico e divergente;
- Competenze di ascolto e osservazione;
- Empatia;
- Flessibilità ed adattabilità;
- Abilità comunicative, linguistiche e plurilingue;
- Abilità collaborativa;
- Abilità nel risolvere i conflitti.

### CONOSCENZA E SPIRITO CRITICO

- Conoscenza e spirito critico verso sé;
- Conoscenza e spirito critico della lingua e della comunicazione;
- Conoscenza e spirito critico verso il mondo: politica, leggi, diritti umani, cultura, culture, religioni, storia, media, economia, ambiente, sostenibilità.

Tale scenario è del tutto coerente con quanto delineato nei 17 Obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile <https://www.unric.org/it/agenda-2030>, documento sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'Obiettivo 4, riguardante la scuola, si propone di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti".

I docenti, dunque, si legge nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari", sono chiamati "non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli; a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva... fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti."

"Questo documento pone al centro il tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum. La cittadinanza riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro".

## ► PROGRAMMARE PER COMPETENZE

Alla luce di tutto ciò, le programmazioni dei docenti devono, dunque, necessariamente riferirsi all'idea di competenza, che diventa un filtro con cui selezionare obiettivi, attività, metodologie. Programmare per competenze deve essere uno stile di insegnamento che non si fonda più sulla lezione frontale e sul trasmettere contenuti da memorizzare passivamente. È, invece, un modo di insegnare in cui il docente offre ai suoi studenti, nessuno escluso, gli strumenti per essere costruttori attivi del proprio sapere, per imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, per porsi delle domande, per scoprire e ricercare, per pensare, per sperimentare, da soli o in gruppo.

## ► VALUTARE LE COMPETENZE

In tale contesto, a partire da una programmazione per competenze, oltre alla consueta verifica degli apprendimenti, il docente valuta le competenze, per determinare come l'alunno sappia utilizzare in situazioni complesse le conoscenze e le abilità apprese.

Le Linee guida per la certificazione delle competenze (2017) affermano che per la loro valutazione occorre "accertare se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito".

Continuano, subito dopo, chiarendo che "è ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive".

La valutazione delle competenze deve prevedere, pertanto, momenti di autovalutazione (tramite diari di bordo, testi autobiografici, narrazioni...), momenti di eterovalutazione (osservazioni in itinere da parte del docente), analisi della prestazione (attraverso il compito di realtà).

# Certificare le Competenze

Nel primo ciclo di istruzione va consegnato alle famiglie un documento attestante i livelli di competenza raggiunti.

Il DM 742/2017 rende obbligatoria per la scuola primaria (classe V) e secondaria di primo grado (III classe) il modello nazionale di certificazione delle competenze: il modello per la certificazione delle competenze fa riferimento alle competenze chiave europee del 2006 e al Profilo dello studente delle Indicazioni Nazionali.

## ISTITUZIONE SCOLASTICA

.....

### SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

#### Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

#### CERTIFICA

che l'alunno .....,

nat ... a ..... il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico ..... / .... la classe .... sez. ...., con orario settimanale di ..... ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	<b>Competenze chiave europee</b>	<b>Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione</b>	<b>Livello</b>
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: .....		

Data .....

Il Dirigente Scolastico

.....

## Strumenti per accertare le competenze

Certificare le competenze significa accertare che l'alunno sappia utilizzare conoscenze e abilità acquisite a livello disciplinare per risolvere problemi nuovi con autonomia e responsabilità.

Per questa valutazione non si possono utilizzare le prove che normalmente si usano per l'accertamento degli apprendimenti. Nelle *Linee guida per la certificazione delle competenze* sono individuati tre strumenti specifici: il **compito di realtà**, l'**osservazione sistematica** dei comportamenti e l'**autobiografia cognitiva**.

Il primo strumento, il **compito di realtà**, chiede allo studente di risolvere una situazione problematica complessa e nuova, utilizzando le conoscenze e abilità acquisite e applicando metodi di lavoro appresi in un contesto nuovo. Il modo in cui lo studente porta a termine il compito assegnato fornirà le evidenze per valutare la competenza o le competenze ad esso sottese. I compiti di realtà permettono però di verificare la capacità dell'alunno di portare a termine il compito assegnato, ma non consentono di valutare il processo di elaborazione del compito. Tale processo viene rilevato attraverso il secondo strumento, l'**osservazione sistematica**, effettuata mediante griglie costruite usando indicatori di competenza quali:

- **autonomia:** lo studente è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione:** lo studente interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione:** lo studente collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità:** lo studente rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità:** lo studente reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali ecc.;
- **consapevolezza:** lo studente è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Le osservazioni sistematiche non consentono però di cogliere il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro. Per questo il terzo strumento, l'**autobiografia cognitiva**, fa "raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché; quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate". Gli fa "descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti" e lo porta a esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato sviluppando in lui la consapevolezza di come avviene l'apprendimento.

## Curricolo e competenze

Le *Indicazioni Nazionali per il curricolo* del 2012 sono uno strumento essenziale per la progettazione dei percorsi formativi che ogni scuola, nell'ambito dell'autonomia, realizza. La prospettiva è quella di una didattica per competenze in cui "la scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e la partecipazione sociale".

La progettazione di un curricolo deve mirare al raggiungimento dei **traguardi per lo sviluppo di competenze** connessi alle competenze disciplinari e raccordati alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea. Nelle *Indicazioni* si sottolinea che tali traguardi "nella loro scansione temporale sono prescrittivi [...] a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio". I traguardi costituiscono il fine da raggiungere al termine della scuola primaria e, in fase di progettazione, devono essere riformulati in relazione al livello di sviluppo possibile alla fine delle classi intermedie (in questo caso classe quarta) in modo da facilitare la raccolta delle evidenze necessarie alla certificazione al termine del ciclo.

Per ogni disciplina sono indicati gli **obiettivi di apprendimento** che individuano "campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze". Gli obiettivi sono raggruppati in **nuclei tematici** definiti in relazione a periodi didattici lunghi, come l'intero quinquennio della scuola primaria. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria, gli obiettivi sono indicati sia al termine della terza classe che al termine della quinta classe.

La progettazione di un curricolo deve evidenziare, nelle varie discipline, i traguardi che concorrono allo sviluppo delle competenze. La programmazione annuale è lo strumento con cui il docente costruisce la relazione tra obiettivi, abilità e contenuti, nella prospettiva di avvicinamento ai traguardi di competenza disciplinare.

## Profili di competenza e traguardi per lo sviluppo delle competenze

Tutte le discipline concorrono in qualche modo allo sviluppo di competenze, ma alcune possono contribuire in modo particolare allo sviluppo di una specifica competenza. Per quanto riguarda Storia, Geografia e Tecnologia questo è il quadro che permette di mettere in relazione rapidamente traguardi e profili ai fini della certificazione.

	<b>Profilo delle competenze</b>	<b>Traguardi per lo sviluppo delle competenze in Storia</b>	<b>Traguardi per lo sviluppo delle competenze in Geografia</b>	<b>Traguardi per lo sviluppo di competenza di Tecnologia</b>
<b>1</b>	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.  Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.	Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani ecc.).	
<b>2</b>	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.			
<b>3</b>	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.			
<b>4</b>	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.  Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.	Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali ecc.).	Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
<b>5</b>	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.  Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.  Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità.	Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.  Individua i caratteri che connotano i paesaggi, con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.	



6	<p>Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.</p>	<p>Riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</p> <p>Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</p> <p>Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.</p>	<p>Utilizza il linguaggio della geo-graficità.</p> <p>Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti.</p>	<p>Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.</p>
7	<p>Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p>	<p>Riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</p> <p>Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</p>	<p>Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.</p>	
8	<p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.</p>			
9	<p>Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.</p>			
10	<p>Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>			
11	<p>Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.</p> <p>Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.</p>			
12	<p>Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.</p>			

**PROGRAMMAZIONE ANNUALE STORIA CLASSE IV**

**Traguardi di competenza disciplinare declinati per la classe quarta**

L'alunno:

- Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni che hanno caratterizzato le civiltà antiche.

**Modalità di verifica**

- Verifiche orali.
- Verifiche scritte:
  - domande a risposta multipla;
  - esercizi di completamento;
  - lettura di tabelle/carte geo-storiche/linea del tempo.
- Compiti di realtà.
- Osservazioni sistematiche durante le attività.
- Autobiografia cognitiva.

Obiettivi di apprendimento	Attività da proporre	Contenuti
<p><b>A. USO DELLE FONTI</b></p> <p><b>A.1.</b> Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.</p> <p><b>A.2.</b> Utilizzare le informazioni ricavate dalle fonti per ricostruire aspetti di una civiltà.</p> <p><b>B. ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI</b></p> <p><b>B.1.</b> Leggere una carta storico-geografica relativa alla civiltà studiata.</p> <p><b>B.2.</b> Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.</p> <p><b>B.3.</b> Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.</p>	<p><b>A.1.1.</b> Leggere e comprendere testi storici.</p> <p><b>A.1.2.</b> Osservare e descrivere fonti materiali e visive.</p> <p><b>A.2.1.</b> Associare le fonti disponibili a singoli aspetti di una civiltà.</p> <p><b>B.1.1.</b> Individuare sulla carta le caratteristiche fisiche dei luoghi analizzati e l'area di espansione di una civiltà.</p> <p><b>B.2.1.</b> Completare carte geo-storiche e linee del tempo.</p> <p><b>B.3.1.</b> Associare le singole informazioni al tema corrispondente.</p>	<p>Le civiltà dei fiumi in Mesopotamia, Egitto e Oriente.</p> <p>Le civiltà del Mediterraneo.</p>

<p><b>C. STRUMENTI CONCETTUALI</b></p> <p><b>C.1.</b> Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo-dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.</p> <p><b>C.2.</b> Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate.</p> <p><b>D. PRODUZIONE SCRITTA E ORALE</b></p> <p><b>D.1.</b> Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.</p> <p><b>D.2.</b> Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.</p> <p><b>D.3.</b> Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.</p> <p><b>D.4.</b> Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.</p>	<p><b>C.1.1.</b> Collocare correttamente gli eventi sulla linea del tempo.</p> <p><b>C.1.2.</b> Usare la linea del tempo per rappresentare situazioni di contemporaneità o successione.</p> <p><b>C.2.1.</b> Completare o costruire mappe e schemi relativi alle civiltà studiate.</p> <p><b>D.1.1.</b> Individuare somiglianze e differenze tra aspetti delle società studiate.</p> <p><b>D.2.1.</b> Individuare nelle fonti disponibili le informazioni utili a produrre una comunicazione.</p> <p><b>D.3.1.</b> Usare correttamente il linguaggio disciplinare.</p> <p><b>D.4.1.</b> Esporre in modo ordinato le informazioni richieste.</p>	
---	---	--

**PROGRAMMAZIONE ANNUALE GEOGRAFIA CLASSE IV**

**Traguardi di competenza disciplinare declinati per la classe quarta**

L'alunno:

- Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).
- Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani ecc.).
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani.
- Comprende il concetto di spazio geografico come esito delle trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

**Modalità di verifica**

- Verifiche orali.
- Verifiche scritte:
  - domande a risposta multipla;
  - esercizi di completamento;
  - lettura di grafici/tabelle/carte geografiche.
- Compiti di realtà.
- Osservazioni sistematiche durante le attività.
- Autobiografia cognitiva.

<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<b>Attività da proporre</b>	<b>Contenuti</b>
<p><b>A. ORIENTAMENTO</b></p> <p><b>A.1</b> Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole.</p> <p><b>A.2</b> Orientarsi sulle carte usando i punti cardinali e le coordinate del reticolo.</p>	<p><b>A.1.1</b> Localizzare i punti cardinali nell'ambiente di vita utilizzando la posizione del Sole.</p> <p><b>A.1.2</b> Usare la bussola per localizzare i punti cardinali.</p> <p><b>A.2.1</b> Indicare sulla carta i punti cardinali.</p> <p><b>A.2.2</b> Riconoscere e denominare gli elementi del reticolo geografico.</p> <p><b>A.2.3</b> Individuare un punto sulla carta usando le coordinate / indicare le coordinate di un punto sulla carta.</p>	<p>L'orientamento.</p> <p>Il clima.</p> <p>I paesaggi italiani.</p> <p>Le attività umane e i settori produttivi.</p>

<p><b>B. LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ</b></p> <p><b>B.1.</b> Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.</p> <p><b>B.2.</b> Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche e climatiche; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.</p> <p><b>C. PAESAGGIO</b></p> <p><b>C.1.</b> Elaborare il concetto di regione climatica.</p> <p><b>C.2.</b> Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.</p> <p><b>D. REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE</b></p> <p><b>D.1.</b> Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.</p> <p><b>D.2.</b> Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.</p>	<p><b>B.1.1.</b> Conoscere e usare il sistema di riduzione in scala.</p> <p><b>B.1.2.</b> Misurare distanze sulla carta e trasformarle in distanze reali usando la scala indicata.</p> <p><b>B.1.3.</b> Ricavare informazioni da carte utilizzando la simbologia convenzionale.</p> <p><b>B.2.1.</b> Usare la legenda per interpretare carte tematiche.</p> <p><b>B.2.2.</b> Completare la legenda di carte tematiche relative alle regioni ambientali e climatiche in Italia.</p> <p><b>C.1.1.</b> Indicare le caratteristiche dei diversi tipi di clima.</p> <p><b>C.1.2.</b> Indicare i fattori che determinano il clima.</p> <p><b>C.2.1.</b> Descrivere le caratteristiche fisiche dei diversi paesaggi in Italia.</p> <p><b>C.2.2.</b> Confrontare le caratteristiche fisiche dei diversi paesaggi italiani.</p> <p><b>C.2.3.</b> Riconoscere la relazione tra ambiente e attività umane.</p> <p><b>D.1.1.</b> Riconoscere gli elementi antropici che modificano un paesaggio.</p> <p><b>D.1.2.</b> Indicare le attività umane tipiche dei diversi paesaggi.</p> <p><b>D.1.3.</b> Descrivere le caratteristiche dei settori produttivi in Italia.</p> <p><b>D.2.1.</b> Riconoscere i principali problemi del territorio italiano (frane, terremoti, disboscamento...).</p> <p><b>D.2.2.</b> Indicare gli Enti che si occupano della tutela del patrimonio naturale.</p> <p><b>D.2.3.</b> Proporre / progettare interventi utili alla salvaguardia del patrimonio naturale nel proprio ambiente di vita.</p>	
--	---	--

**PROGRAMMAZIONE ANNUALE TECNOLOGIA CLASSE IV**

La competenza europea che riguarda Tecnologia è ampia e complessa, in quanto diversi sono gli aspetti toccati: oggetti, energia, mezzi di comunicazione, conoscenza critica delle tecnologie. La disciplina è quindi trasversale, con particolari raccordi con Arte e Immagine, Scienze, Matematica, ma ha anche una propria peculiarità quando si deve portare il bambino a conoscere e usare con consapevolezza "la tecnologia attuale", ossia le molteplici tecnologie che si trova a maneggiare, in classe e fuori dalla classe.

**Traguardi di competenza disciplinare declinati per la classe quarta e quinta**

L'alunno:

- Conosce elementi e fenomeni naturali e artificiali.
- Conosce processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.
- Ricava informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
- Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

**Modalità di verifica**

- Verifiche orali e scritte.
- Osservazioni sistematiche durante lo svolgimento delle attività.
- Compiti di realtà.

Obiettivi di apprendimento	Attività da proporre	Contenuti
<p><b>A. VEDERE E OSSERVARE</b></p> <p>Acquisire abilità e conoscenze legate a oggetti e strumenti tecnologici, in diversi contesti applicativi.</p>	<p><b>A.1.</b> Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.</p> <p><b>A.2.</b> Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali.</p> <p><b>A.3.</b> Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.</p>	<p>Visualizzazione di problemi e processi attraverso diagrammi di flusso.</p> <p>Rilevazione delle caratteristiche di un prodotto o di un oggetto attraverso la lettura di etichette, guide, documentazione reperibile in rete.</p> <p>Utilizzo di software, sia attraverso un processo guidato che l'uso esperienziale.</p>
<p><b>B. PREVEDERE E IMMAGINARE</b></p> <p>Osservare l'uso delle tecnologie per capirne il funzionamento al fine di individuare la tecnologia più appropriata per uno specifico compito.</p>	<p><b>B.1.</b> Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.</p> <p><b>B.2.</b> Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.</p> <p><b>B.3.</b> Organizzare una gita o una visita a un museo usando Internet per reperire notizie e informazioni.</p>	<p>Acquisizione di informazioni in rete su realtà istituzionali del territorio, quali musei, parchi naturali e simili.</p> <p>Conoscenza delle caratteristiche funzionali dei principali dispositivi tecnologici, anche in relazione agli scopi e ai contesti applicativi.</p> <p>Ricerca in rete di informazioni a partire da parole chiave.</p>
<p><b>C. INTERVENIRE E TRASFORMARE</b></p> <p>Acquisire una strumentalità di base per operare azioni e trasformazioni su manufatti, anche digitali.</p>	<p><b>C.1.</b> Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia.</p> <p><b>C.2.</b> Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici.</p>	<p>Ricerca di elementi del proprio contesto quotidiano, come la scuola e l'abitazione, all'interno di software e servizi reperibili in rete.</p> <p>Costruzione di manufatti attraverso la manipolazione di diversi materiali.</p> <p>Produzione di manufatti digitali attraverso l'uso di software specifici.</p>

## Bambini con bisogni educativi speciali

L'integrazione scolastica e sociale dei soggetti in situazione di disabilità è stata il frutto di un processo difficoltoso che ha trovato un punto d'arrivo nella Legge-quadro n. 104/1992, che riconosce all'alunno disabile il diritto a una piena integrazione e a una promozione globale "nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società". Allora si guardava soprattutto a disabili sensoriali e solo più tardi c'è stata un'apertura nei confronti dei deficit motori, come le cerebropatie o le distrofie muscolari, e verso disabilità caratterizzate da ritardo mentale e da tratti clinici particolari, come la Sindrome di Down.

Oggi la ricerca scientifica ha permesso di individuare disturbi dell'apprendimento e disabilità che un tempo non venivano riconosciuti. Vengono indicati con l'acronimo B.E.S.: bisogni educativi speciali.

Chi lavora nella scuola sa bene che la realtà del disagio scolastico, rappresentata con l'acronimo B.E.S., è molto variegata e complessa. In ogni classe, infatti, ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione. Le ragioni sono molteplici: dallo svantaggio sociale e culturale ai disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, ma anche bambini stranieri che non conoscono ancora la lingua e la cultura italiane.

Tutti questi soggetti rappresentano la nuova frontiera dell'integrazione/inclusione che la scuola deve affrontare attuando processi di ripensamento e di adattamento educativo-didattico, al fine di divenire sempre più accogliente e conforme alle necessità formative di tutti i soggetti, nella consapevolezza che ogni alunno in classe costituisce una risorsa per tutto il contesto scolastico, così come si afferma nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.

In casi come questi i bisogni educativi normali (sviluppo competenze, appartenenza sociale, autostima, autonomia ecc.) diventano bisogni educativi speciali che non è possibile soddisfare senza un percorso di personalizzazione dell'apprendimento (come previsto dalla Legge 53/2003 per gli alunni con disabilità).

Nel tentativo di costruire un quadro organizzativo che favorisca gli interventi di supporto a situazioni di disagio il **MIUR ha identificato tre sotto-categorie di alunni con B.E.S.:**

**1. alunni con disabilità**, per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della legge 104/92;

**2. alunni con disturbi evolutivi specifici**, tra cui si inseriscono:

- D.S.A. – disturbi specifici dell'apprendimento (per il cui riconoscimento è necessario presentare la diagnosi di D.S.A. ai sensi della legge 170/2010);
- deficit di linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit della coordinazione motoria;
- ADHD – deficit di attenzione e iperattività;

**3. alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.**

Nei casi in cui non sia espressamente prevista la certificazione con diagnosi del disturbo, sta agli insegnanti individuare il bisogno educativo speciale, facendo riferimento al concetto di funzionamento educativo-apprenditivo presente nel modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

## L'intervento didattico: gli strumenti

Nei casi di alunni con bisogni educativi speciali, lo strumento privilegiato per l'intervento didattico è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Questo ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e stabilire i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP non deve essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA, ma come lo strumento in cui si potranno, per esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale (Direttiva Ministeriale BES – 27 dicembre 2012).

## L'intervento didattico: le modalità

Le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* del luglio 2011, al fine di promuovere l'apprendimento di ciascuno, fanno riflettere sulla differenza tra **didattica individualizzata** e **didattica personalizzata**.

La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio.

La **didattica personalizzata**, invece, **calibra l'offerta didattica**, e le modalità relazionali, **sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi**. La didattica personalizzata mira cioè a favorire l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno e lo sviluppo consapevole delle sue preferenze e del suo talento. Per promuovere le potenzialità, il successo formativo e un apprendimento significativo in ogni alunno la didattica personalizzata si avvale di una varietà di metodologie e strategie didattiche:

- uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali ecc.);
- attenzione agli stili di apprendimento;
- calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti.

## Gli strumenti compensativi e le misure dispensative

La Legge 170/2010 (art.5 lettera b) richiama le Istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire "l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere".

Il DM 5669/2011 precisa che "le scuole – con determinazioni assunte dai consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della L.170/2010".

Gli **strumenti compensativi consentono all'alunno di controbilanciare le carenze funzionali** determinate dal disturbo. Non incidono sul contenuto, ma possono avere importanti ripercussioni sulla velocità e/o sulla correttezza dell'esecuzione della prestazione richiesta dall'insegnante. Sono strumenti compensativi: la tavola pitagorica, la tabella delle misure e delle formule, la calcolatrice, il PC, i dizionari di lingua straniera computerizzati, le tabelle, i traduttori ecc.



**Le misure dispensative invece evitano allo studente di cimentarsi in forme di attività che sono destinate al sicuro fallimento**, indipendentemente dall'impegno del soggetto. Sono misure dispensative per esempio: tempi più lunghi per le prove scritte, organizzazione di interrogazioni programmate, assegnazione di compiti a casa in misura ridotta, dispensa da attività in cui la lettura è valutata, dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura... È bene sottolineare che, in ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato.

### Verifica e valutazione

In relazione alla valutazione, è necessario richiamare alcune indicazioni proprio in funzione delle peculiarità individuali di ciascuno studente a cui la Direttiva fa più volte riferimento. Pur non facendo cenno al tema delle verifiche periodiche, è implicito che la scuola deve porre attenzione al fatto che **le verifiche per gli studenti BES:**

- siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del Consiglio di classe;
- vengano effettuate in relazione al PDP (se presente) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti);
- possano essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI.

La **valutazione** degli studenti con bisogni educativi speciali richiede di porre al centro alcuni principi guida:

- è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa.

**La valutazione deve inoltre tener conto:**

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

### La didattica inclusiva

La normativa prevede che, oltre al POF, ogni scuola abbia un **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** per individuare interventi e opportunità formative con particolare attenzione ai bisogni di alunni con disagio. Al termine di ogni anno scolastico, con il supporto di un Gruppo di istituto per l'inclusività, il PAI viene rivisto e aggiornato per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Prima di cominciare a lavorarci ricordiamo:

#### I principi della pedagogia inclusiva

- Tutti possono imparare • Ognuno è speciale • La diversità è un punto di forza • L'apprendimento si intensifica con la cooperazione sinergica delle agenzie educative

## Le caratteristiche della didattica inclusiva







Le differenze non sono uno svantaggio ma una risorsa, non solo quelle nel modo di apprendere degli alunni ma anche quelle nel modo di insegnare dei docenti.

Le differenze vengono accolte, stimolate, valorizzate come strumenti di lavoro e occasioni di crescita.

## Gli obiettivi della didattica inclusiva

- Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento.
- Promuovere la partecipazione sociale di tutti gli alunni attraverso la valorizzazione delle differenze.

## Le scelte didattiche che favoriscono l'inclusione

Mettere l'alunno al centro del processo così che sia protagonista attivo della costruzione della propria conoscenza.		Non è l'alunno che si adatta all'attività didattica, ma i materiali e gli strumenti che vengono adattati ai bisogni dell'alunno.
Valorizzare ciò che l'alunno sa/ sa fare per arrivare a nuove conoscenze/abilità/competenze.		L'alunno si sente accolto e trova motivazione per proseguire nell'apprendimento.
Aiutare a riflettere su ciò che si apprende e su come lo si apprende.		L'alunno prende consapevolezza delle proprie azioni e dei propri processi cognitivi e impara a strutturare un metodo di studio.
Rispettare i tempi di sviluppo dei singoli alunni.		L'alunno non subisce inutili frustrazioni e non si demotiva, non perde autostima.
Promuovere l'apprendimento cooperativo attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande), tutoring.		Nel piccolo gruppo si crea un clima collaborativo. L'alunno si sente supportato, coinvolto e inserito in un gruppo di pari. La possibilità di condividere il proprio sapere/saper fare rafforza l'autostima e la motivazione.
Promuovere l'apprendimento per scoperta, lavorare con una didattica laboratoriale-esperienziale.		La ricerca di una soluzione a problemi concreti sviluppa la capacità di analisi, sintesi e scelta. L'alunno sente che l'apprendimento è finalizzato. Mette in atto il suo sapere. Sviluppa un pensiero creativo.

## Il corso *Ci siamo TUTTI!* e la didattica inclusiva

Da quanto detto finora appare evidente che c'è ed è chiara e conosciuta la normativa di riferimento per dare vita a una scuola in cui tutti gli alunni possano partecipare alle attività e raggiungere il massimo possibile sia nell'apprendimento sia nella partecipazione sociale.

È altrettanto evidente il ruolo determinante degli insegnanti. Sono loro che possono costruire un ambiente inclusivo rimodulando la prassi didattica e compiendo una vera e propria "rivoluzione copernicana" passando dal ruolo di *dominus* da cui dipende tutto a quella di *tutor* che sostiene e guida lo sforzo di crescita degli alunni.

In questo contesto quale ruolo possono avere il sussidiario e l'insieme delle proposte didattiche ad esso collegate? La risposta è semplice: possono fornire ai docenti, impegnati in uno sforzo considerevole, strumenti che facilitino il loro lavoro perché pensati in un'ottica inclusiva.

### Nel sussidiario

Attività connotate in vari modi:

- **Imparo a...** offrono proposte atte a favorire un metodo di studio, riflettendo sui contenuti affrontati. Sono progettate per essere svolte in classe sotto la guida dell'insegnante in gruppo o individualmente.
- **Faccio per...** stimolano la possibilità di svolgere esperienze concrete nell'ottica di uno stretto rapporto tra fare e pensare.
- **Tutti insieme** favoriscono l'apprendimento cooperativo.
- **+FACILE** consentono a TUTTI i bambini di compiere un percorso di apprendimento, nell'ottica dell'individualizzazione e personalizzazione.
- Ogni volume si conclude con una sezione di **TESTI FACILITATI** che riprendono tutti gli argomenti trattati nelle unità di apprendimento, per realizzare una didattica che sia davvero inclusiva.

### Nei quaderni

Le pagine **Per verificare le mie competenze** propongono un percorso graduale che parte dalle attività preparatorie alla verifica, presenti alla fine di ogni unità di apprendimento; il bambino può "fare il punto della situazione" riflettendo con l'insegnante sui risultati raggiunti.

### Nelle Guide

Proposte di verifiche graduate in forma breve oppure estesa in cui le richieste sono formulate in modo chiaro, in coerenza con il percorso svolto, offrono la possibilità all'insegnante di compiere una valutazione.

Strumenti compensativi come quadri di sintesi e mappe da completare facilitano la formazione di schemi mentali e sono utilizzabili come supporto allo studio.

### Nel digitale

Strumenti compensativi e di facilitazione permettono di:

- sfogliare su Pc, Mac e Lim;
- lavorare e divertirsi con le attività digitali;
- ascoltare i testi;
- guardare i video;
- visualizzare i testi fluidi per BES e DSA.

## La via dell'innovazione metodologica e didattica

Il vocabolario online Treccani definisce l'innovazione come "ogni novità, mutamento, trasformazione che modifichi radicalmente o provochi comunque un efficace svecchiamento in un ordinamento politico o sociale, in un metodo di produzione, in una tecnica".

Parlare di innovazione presuppone l'essere disposti a lasciare luoghi antichi e sicuri, schemi consolidati, vecchi dispositivi mentali, idee stereotipate ma rassicuranti, per tentare l'avventura del nuovo, alla ricerca di orizzonti diversi e di strade mai percorse. Le parole chiave dell'innovazione sono, dunque, movimento, dinamismo, trasformazione, creatività, cambiamento a partire da qualcosa di già dato. Il denominatore comune di tali termini è la parola "competenza", che sta diventando la parola imprescindibile della didattica.

Anche se si è consapevoli di posizioni divergenti sulla didattica per competenza, è opportuno considerare il cambio di prospettiva che tale idea applicata alla didattica genera. Lo sguardo alla competenza diventa, pertanto, quel filtro che induce a scegliere contenuti, metodologie, strategie che non possono essere neutre.

Consapevoli che gli obiettivi si raggiungono direttamente e le competenze si raggiungono in modo indiretto, poiché sono a lungo termine, vengono necessariamente modificati l'impianto curricolare e la conseguente attività didattica, in quanto le competenze definiscono criteri che vincolano le modalità di raggiungimento degli obiettivi.

La didattica per competenze deve necessariamente far riferimento a metodologie attive ed operative che mettano l'alunno in condizione di costruire il proprio sapere, quali, ad esempio:

- ▀ **La flipped classroom**
- ▀ **Metodi di insegnamento tra pari**
- ▀ **CLIL**
- ▀ **Il learning by doing e la didattica per concetti.**

## La flipped classroom

L'idea di una metodologia "flipped" viene introdotta negli anni Novanta da Mazur (Università di Harvard, 1991) e sviluppata successivamente.

In "Flipping your English class to reach all learners", Troy Cockrum definisce la "Flipped Classroom" come "Una pratica didattica che usa la tecnologia come strumento per distribuire istruzione diretta in modo asincrono, liberando tempo per le attività in classe, a favore di un apprendimento personalizzato e collaborativo, guidato dal docente".

	DIDATTICA TRADIZIONALE	DIDATTICA CAPOVOLTA
A SCUOLA	Spiegazioni e verifiche <b>1</b>	Collaborazione, esercizio, applicazione, creazione con la guida del docente <b>2</b>
A CASA	Studio ed esercizio <b>2</b>	Comprensione e analisi <b>1</b>

Nella didattica tradizionale a scuola ci sono spiegazione e verifiche; a casa, in un secondo momento, si richiede studio ed esercizio.

Nell'ipotesi della didattica capovolta, viceversa, a casa è richiesta comprensione e analisi a livello individuale, supportati da materiali e input opportunamente selezionati dal docente; a scuola, in un secondo momento, è prevista una fase di collaborazione, esercizio, applicazione, creazione, con la guida del docente.

Il percorso è articolato in tre fasi:

- Un momento esplorativo, in cui il docente stimola la curiosità dello studente attraverso materiali opportunamente selezionati (video, testi, immagini...) e lasciati alla libera esplorazione.
- Un momento operativo, in cui si chiede allo studente di operare, lavorando in gruppo con i suoi compagni e costruendo alcuni artefatti, a partire dal materiale esplorato nella prima fase.
- Un momento di riflessione finale, che ha per oggetto il prodotto e il processo che ha portato alla sua realizzazione.

Ad essere capovolto è il normale schema di lavoro in classe:

- prima lo studio individuale
- poi il lavoro in classe.

La rivoluzione non consiste tanto nel metodo di insegnamento, ma nel diverso modo di articolare i tempi di apprendimento e nel proporre i contenuti agli studenti; è, comunque, una modalità che consente di lavorare realmente per competenze e non

per trasferimento di conoscenze; che stimola alla scoperta e contribuisce alla costruzione della conoscenza. Diventa essenziale, pertanto, fornire agli alunni i materiali utili per lo studio a casa, su supporti cartacei o, meglio, digitali.

Se si sceglie la modalità digitale, è possibile, per il docente, l'utilizzo di alcune piattaforme che permettono di condividere e organizzare materiali e di creare vere e proprie classi virtuali.

In tal modo, si viene a modificare non solo l'articolazione dei tempi di apprendimento, ma anche l'idea di spazio aula.

Come sintetizzato da Wilfred W. Fong (Università di Toronto), l'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file, ha progressivamente accolto al suo interno tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti e che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale.

Il tutto per favorire una didattica innovativa, che privilegi approcci laboratoriali e collaborativi e che crei situazioni di apprendimento con lo studente in una posizione centrale. La Flipped Classroom risulta molto efficace anche per quanto concerne la socializzazione tra gli alunni. Per l'impostazione di questa modalità di apprendimento, i lavori in gruppo hanno un ruolo fondamentale. Questa metodologia permette di spaziare ed approfondire le problematiche sottoposte, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento. Da subito gli alunni riescono con facilità ad affrontare tematiche complesse e, soprattutto, affrontano le proposte come sfide da affrontare, sviluppando le proprie capacità di problem solving.

Il docente non sta più in cattedra ma gira tra i gruppi monitorando le attività. Diventa, dunque, regista della classe e guida dell'azione del comprendere. Sostiene e incoraggia l'allievo nell'elaborazione e nello sviluppo attivo di compiti via via più complessi.

Poiché il docente deve avere un ruolo "strategico" nella implementazione di siffatte strategie didattiche, è necessario che egli si appropri di competenze che gli consentono di gestire queste aule "allargate".

A tal fine è possibile ricorrere alla creazione di blog o di vere e proprie classi virtuali:

### ► **Creazione di un blog (ad esempio)**

- Blogger di Google [www.blogger.com](http://www.blogger.com)
- Google Site <https://sites.google.com>
- Wordpress <https://wordpress.com>

### ► **Uso di classi virtuali**

- Edmodo [www.edmodo.com](http://www.edmodo.com)
- Fidenia [www.fidenia.com](http://www.fidenia.com)
- Google Classroom <https://classroom.google.com>
- Class notebook di Office 365 <https://www.onenote.com/classnotebook>

# Cooperative learning

Il **cooperative learning** (C.L.) è centrato su gruppi di lavoro eterogenei, sulla effettiva interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza di opportunità di successo per tutti.

Secondo Kaye, si tratta di "un apprendimento individuale come risultato di un processo di gruppo".

È un metodo di insegnamento a mediazione sociale di tipo orizzontale (vengono strutturati i compiti perché siano gli alunni a lavorare autonomamente tra loro). L'apprendimento è sicuramente un processo attivo individuale ma, perché questo possa avvenire, è importante che il processo sia condiviso e vissuto socialmente. Richiede all'insegnante di agire in modo differente, cioè di assumere un ruolo diverso all'interno della classe. Il C.L., per funzionare bene, ha bisogno di un clima di classe cooperativo. "Tutti imparano da tutti come si impara", perché tutti sono coinvolti in un progetto comune. Ma tutti imparano anche a prendersi le proprie responsabilità, sia nei confronti degli altri che nei confronti del gruppo stesso in funzione del progetto: non c'è successo personale senza il successo dell'intero gruppo, non c'è insuccesso personale senza l'insuccesso dell'intero gruppo.

Il sistema di valori che sta a monte è di tipo cooperativo (vinco – vinco), in chiara contrapposizione con il modello competitivo (vinco – perdo), così come affermato da Sharon – Hertz (1990): «Una tecnica educativa non è indipendente dal sistema di valori dal quale deriva. L'apprendimento in classe, che sottolinea la competizione tra i compagni e usa confronti costanti per misurare i risultati, probabilmente non coltiva la cooperazione e la condivisione costruttiva delle idee indipendentemente dal contenuto che si insegna».

## Il cooperative learning si fonda su alcuni principi:

- ▶ Il principio della leadership distribuita: il C.L. nasce dalle ceneri dei vecchi lavori di gruppo, che prevedevano un solo leader.
- ▶ Il principio del raggruppamento eterogeneo: vale a dire affidare a ognuno il compito più vicino alle sue competenze; ognuno è leader nel compito affidatogli.
- ▶ Il principio della interdipendenza positiva, poiché è essenziale che ci siano scambio e condivisione.
- ▶ Il principio dell'acquisizione delle competenze sociali, attraverso la negoziazione di significati e la capacità di considerare il punto di vista dell'altro.
- ▶ Il principio dell'autonomia del gruppo: occorre che a monte ci sia una buona organizzazione, con consegne precise e chiarezza di compiti e fasi.

## Il metodo CLIL

Il **CLIL** (Content and Language Integrated Learning) è una pratica educativa che consiste nel trasmettere contenuti disciplinari in una lingua straniera. Non è il semplice insegnamento di una lingua straniera, quanto piuttosto un percorso integrato di apprendimento delle discipline in lingua straniera.

Attraverso il CLIL, dunque non si apprende semplicemente una lingua, ma si usa una lingua per apprendere.

Una didattica CLIL non rimanda ad un'unica metodologia specifica, ma punta sull'interazione, sulla gestione cooperativa della classe e su diversi tipi di comunicazione: linguistica, visiva e cinestetica. È una metodologia laboratoriale che ben si coniuga con un apprendimento di tipo cooperativo e con l'utilizzo della tecnologia.

La sinergia è forse uno degli aspetti più importanti e caratterizzanti delle esperienze CLIL: il contatto fra mondi disciplinari solitamente disgiunti, come sono le discipline nell'impostazione tradizionale, ha conseguenze qualitativamente rilevanti sull'intera esperienza didattica favorendo l'integrazione curricolare.

Per applicare il CLIL bisogna proporre attività interdisciplinari, in cui linguaggio e contenuti si integrino facilmente, ponendo attenzione a selezionare, all'interno di un ambito disciplinare, contenuti significativi da presentare o approfondire in LS. È fondamentale che il modo di presentazione della disciplina non sia astratto e decontestualizzato, ma sia laboratoriale, cioè fondato su esperienze concrete, motivante e coinvolgente. Gli elementi visivi e l'esperienza concreta rendono lo stimolo comprensibile: gli alunni associano il significato linguistico all'esperienza effettuata.

Bisogna, inoltre, che il linguaggio sia adatto all'età dei bambini e si utilizzino per le varie presentazioni mezzi visivi, audio-visivi, mimica gestuale e modalità di code-switching, cioè il passare da un codice linguistico a un altro, ogni volta che sia necessario.

Inizialmente i bambini saranno coinvolti in attività di produzione che non richiedano verbalizzazione, come ad esempio:

- ▶ ascolto e comprensione con gesti e mimica facciale;
- ▶ costruzione di schemi;
- ▶ grafici;
- ▶ piccoli poster;
- ▶ attività di TPR (Total physical response);
- ▶ chants, games, role playing.



ATTIVITÀ CLIL

Le seguenti proposte sono solo un input per sperimentare il metodo CLIL, che può essere applicato ad ogni ambito disciplinare.

► THE GREAT WALL OF CHINA



READ AND COMPLETE.

**Use these words: stones, protect, soldiers, architecture, culture, smoke, years, bricks, towers, Wall, wood.**

The Great ..... of China is made of ....., ....., ..... and other materials.

The Great Wall is the building project with the longest duration.

It has a long history: more than 2.300 .....

It was built in different areas by different dynasties to ..... different territorial borders. There are 7.000 watch ....., block houses for ..... and beacons to send ..... signals.

Today the Great Wall of China is a China icon. Chinese are very proud of their ..... and .....

ATTIVITÀ CLIL

► **ANCIENT EGYPT AND RELIGION**

**1) LET'S CREATE AN IDENTITY CARD FOR GODS AND GODDESS.**

I bambini costruiranno una carta di identità per una divinità a scelta e ne disegneranno l'immagine.

NAME .....	
	<b>POWER</b>
	.....
	.....
	.....
	.....
	.....
	.....
	.....
	.....
	.....

**2) LIFE AFTER DEATH: THE MUMMY.**

**How is a mummy made?**

I bambini saranno invitati a rappresentare con disegni e semplici frasi il processo di mummificazione. Potrebbe essere divertente giocare alle mummie, dando comandi in lingua inglese: "The mummy says.....sit down, stand up, clap your hands".

**3) WALK LIKE AN EGYPTIAN**

Far ascoltare ai bambini la canzone "Walk like an Egyptian" o proporre il video e lasciarli liberi di imitare le movenze degli Egiziani, come di solito vengono rappresentate. È un momento puramente ludico, che può essere presentato come attività di warming up o come momento conclusivo dell'unità di apprendimento.

ATTIVITÀ CLIL

► **VOLCANOES**

1) **VIDEO.**

Proporre un semplice video sull'eruzione di Pompei:  
[https://www.youtube.com/watch?v=dY\\_3ggKg0Bc&t=435s](https://www.youtube.com/watch?v=dY_3ggKg0Bc&t=435s)

2) **VOCABULARY: FILL IN THE MISSING LABELS.**



3) **LET'S MAKE A VOLCANO**

Proporre ai bambini la costruzione di un vulcano con un semplice esperimento di scienze. I vari passaggi andranno verbalizzati con semplici frasi in gruppo.

**HOW TO MAKE AN ERUPTING VOLCANO**

You need:

a jar, a plastic plate, gloves, modelling clay, 50 ml of vinegar, one teaspoon of bicarbonate of soda.

Make a volcano using modelling clay, IN a plate, AROUND the jar. Put the vinegar INTO the jar. Add the bicarbonate. Pay attention! The volcano is erupting!

## Il learning by doing e la didattica per concetti

Il **“learning by doing”** si configura come un apprendimento attraverso il fare, attraverso l’operare, attraverso le azioni.

In tale metodologia, gli obiettivi di apprendimento vengono ridefiniti come un *“sapere come fare a”*, piuttosto che un *“conoscere che”*; infatti, in questo modo il soggetto prende coscienza del perché sia necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza possa essere utilizzata.

La finalità è quella di migliorare la strategia per imparare, dove l’imparare non è il memorizzare, ma anche e soprattutto il comprendere e l’interiorizzare le conoscenze.

Perché non ci sia appiattimento nella prassi, il learning by doing si integra in modo ottimale con la didattica per concetti che presuppone la produzione di schemi o mappe concettuali, con la consapevolezza che si apprende per concetti e relazione di concetti.

### ► IL LAPBOOK

La creazione dei **“lapbook”** si inserisce perfettamente in questo orizzonte, poiché prevede la costruzione di una cartella che contiene la sintesi di un argomento di studio sotto forma di immagini, schemi, informazioni essenziali. Si configura, in sostanza, come una raccolta dinamica di contenuti, in quanto le informazioni raccolte possono anche essere inserite in cartellini che si aprono, si spostano, si compongono secondo varie modalità.

Costruire un lapbook, in definitiva, aiuta ogni alunno nella fase di riorganizzazione della conoscenza e gli è più di aiuto nell’acquisizione del metodo di studio.

Il lapbook, inoltre, è un utile strumento per una didattica inclusiva, perché utilizza molte immagini, testi concisi e semplici, parole chiave, una mappa concettuale.

È possibile creare lapbook per ogni disciplina e per ogni argomento.



## Il lapbook → Antico Egitto

La costruzione di un lapbook dedicato all'antico Egitto sarà un ottimo strumento per entusiasmare ancor di più i bambini nello studio di questa civiltà, soprattutto se sarà impostato sulla ricerca dei misteri e delle unicità di questo popolo.

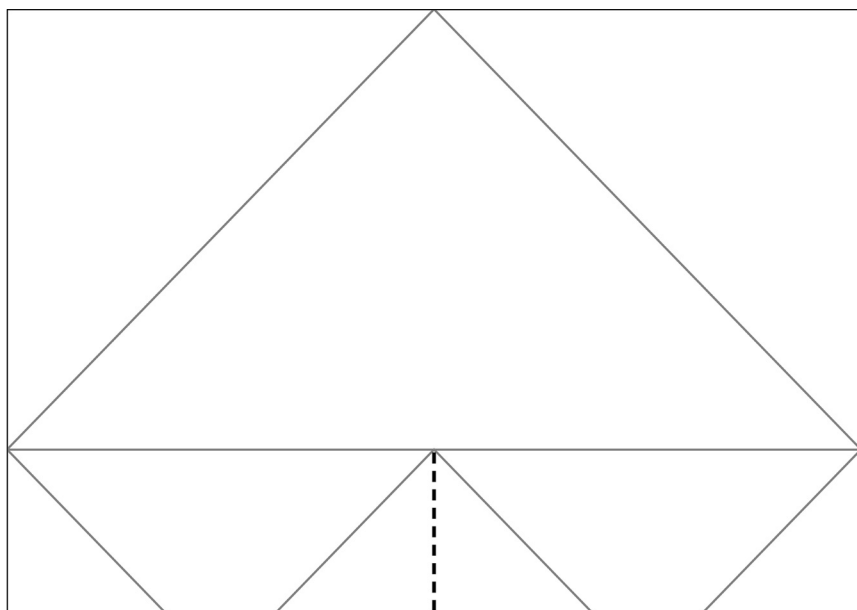
### Materiale occorrente

#### Per ogni bambino:

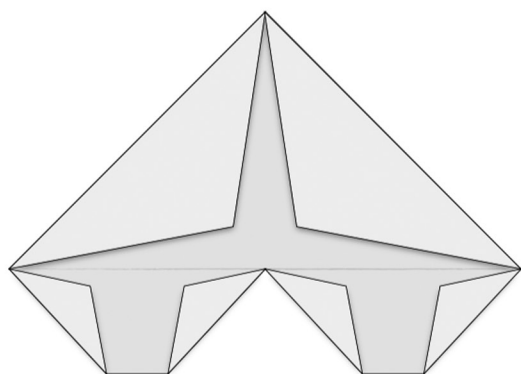
- un cartoncino A3
- vari fogli di carta A4
- colla stick
- pastelli
- pennarelli
- glitter dorato

### Costruzione

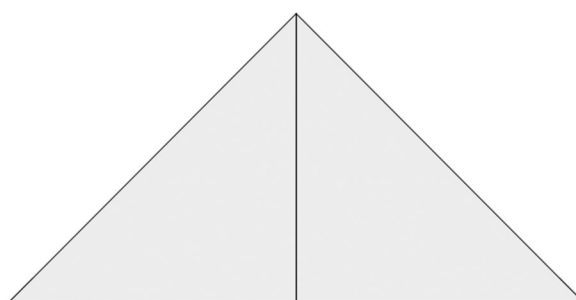
- Seguendo le istruzioni dell'insegnante, ogni bambino piegherà il proprio cartoncino A3. Le pieghe sono indicate in figura dalle linee grigie, mentre la linea tratteggiata mostra l'unico taglio da praticare.



- Il risultato dovrà essere questo (ogni bambino avrà la sua piramide!):



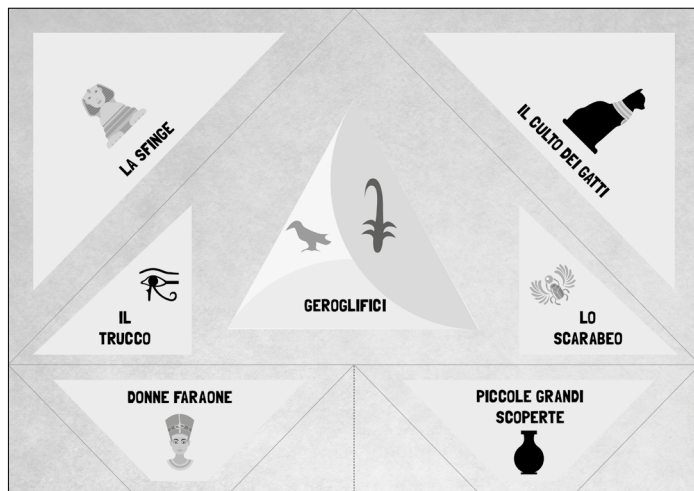
Cartoncino semichiuso



Cartoncino chiuso

Esempio

Lapbook aperto

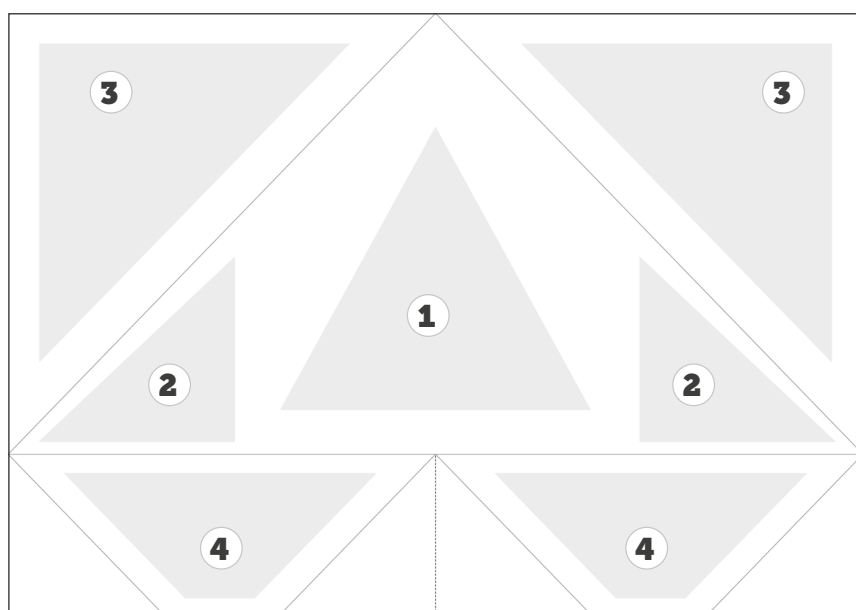


Lapbook chiuso



Minibook

- A questo punto si scelgono i minibook. Quelli consigliati sono i seguenti, ma non c'è limite alla fantasia, anche perché i formati sono tutti scaricabili dalla rete.



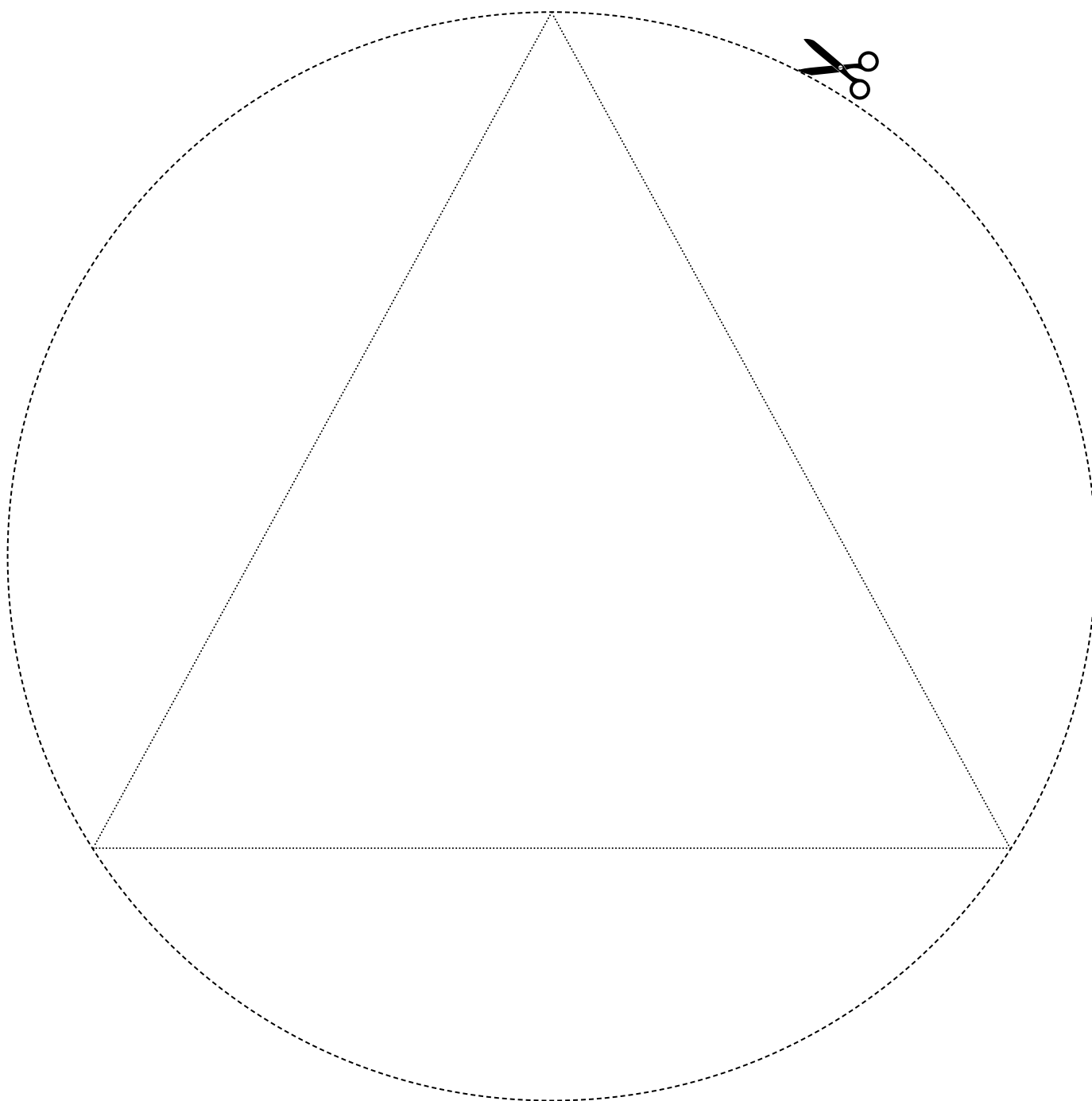
Minibook **1**

Da fotocopiare

----- tagliare  
 ..... piegare

Minibook su **Geroglifici**

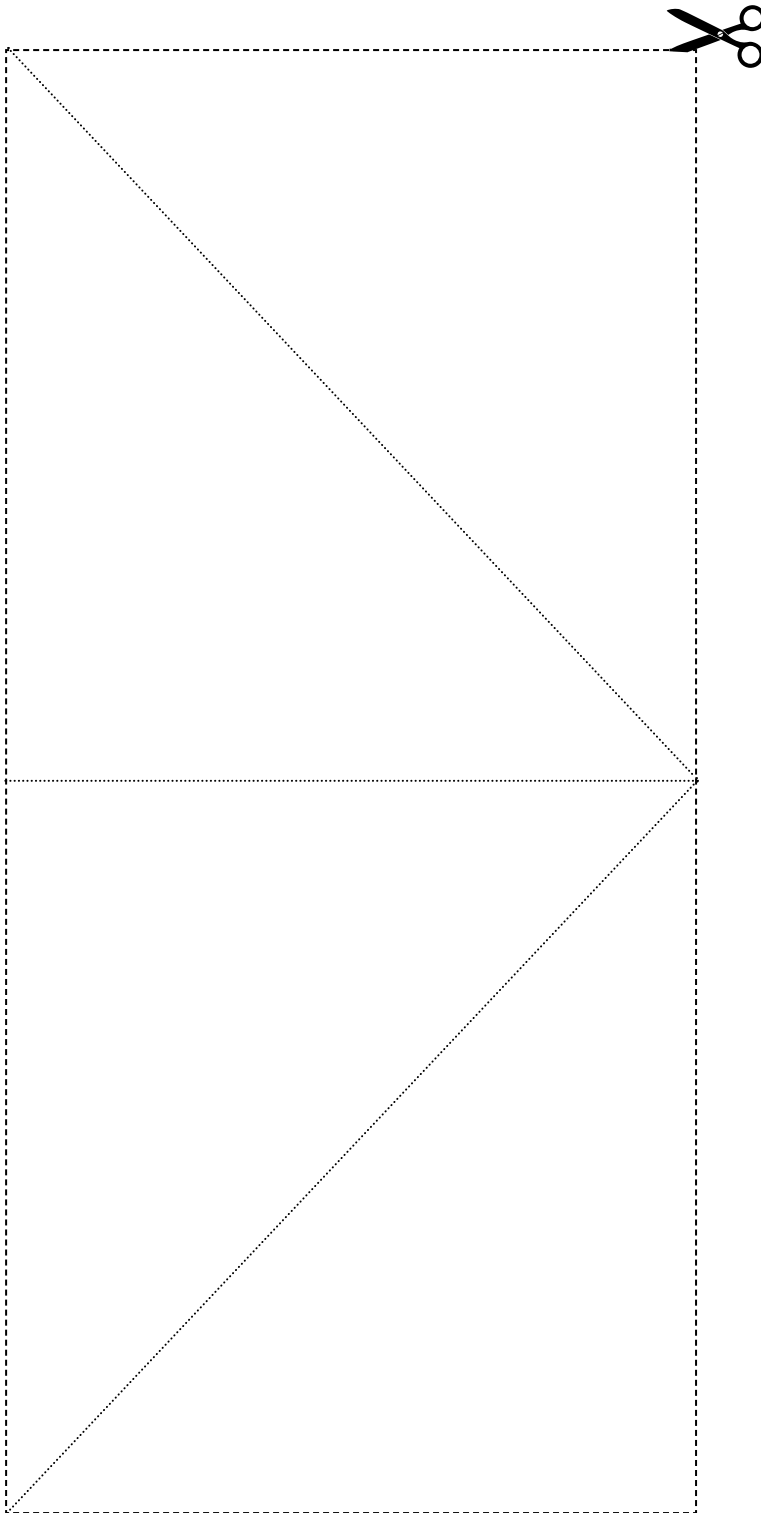
- Non è facile decifrare i geroglifici: ricerca chi è stato il primo a riuscirci e trova i papiri matematici.



Minibook **2**

Da fotocopiare più volte

----- tagliare  
 ..... piegare



**Minibook su Trucco**

► Nell'antico Egitto truccarsi era un'abitudine quotidiana sia per gli uomini che per le donne. Ma perché lo facevano e che materiali usavano? Ricerca e trascrivi all'interno del minibook.

**Minibook su Scarabeo**

► Lo scarabeo è uno degli amuleti più diffusi nell'antico Egitto: ricerca l'origine di questo simbolo sacro.

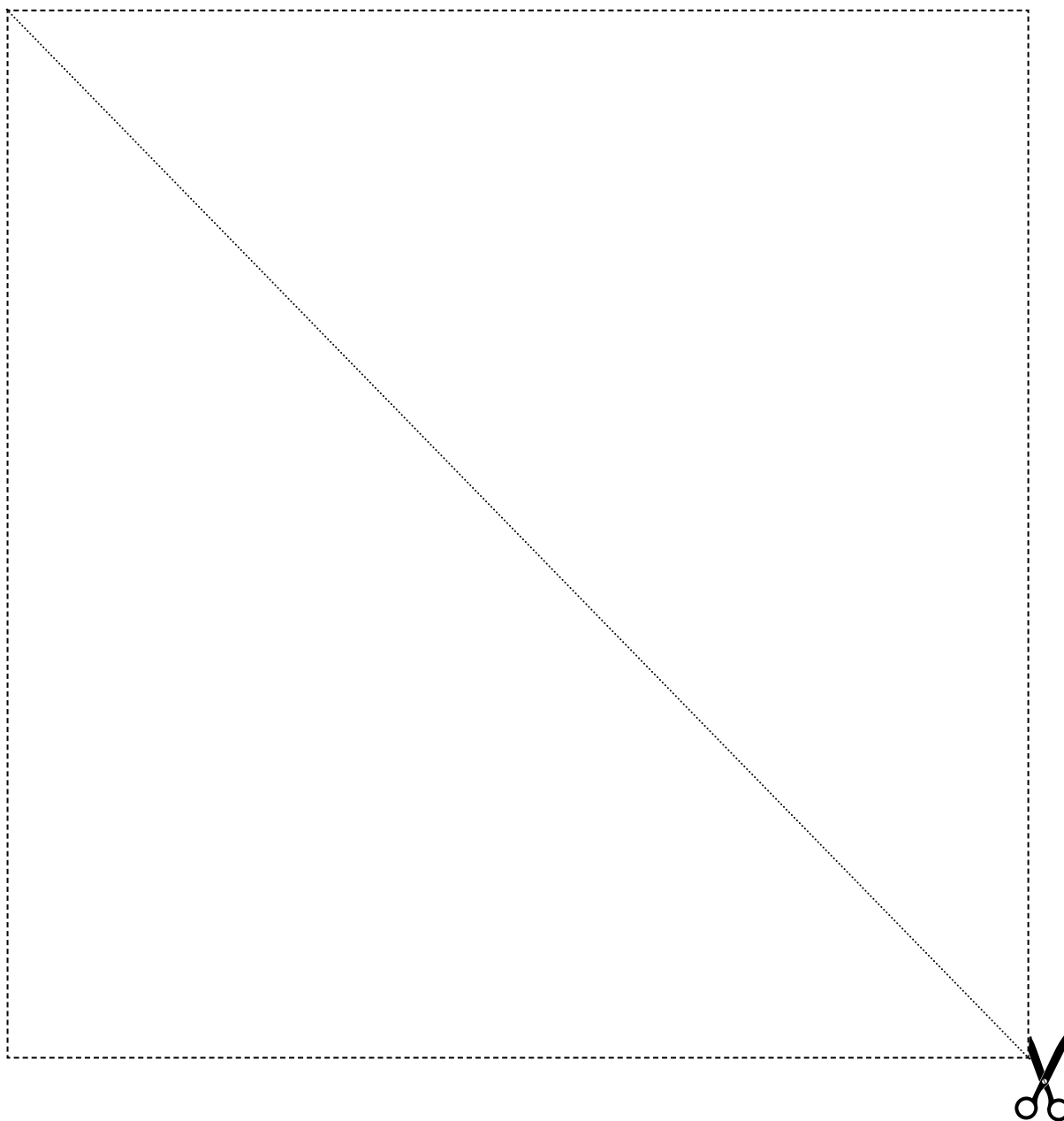


Minibook **3**

Da fotocopiare più volte

----- tagliare

..... piegare



**Minibook su Sfinge**

■ Quando e da chi fu distrutto il naso della Sfinge? Risolvi tu il mistero e scopri l'etimologia del suo nome.

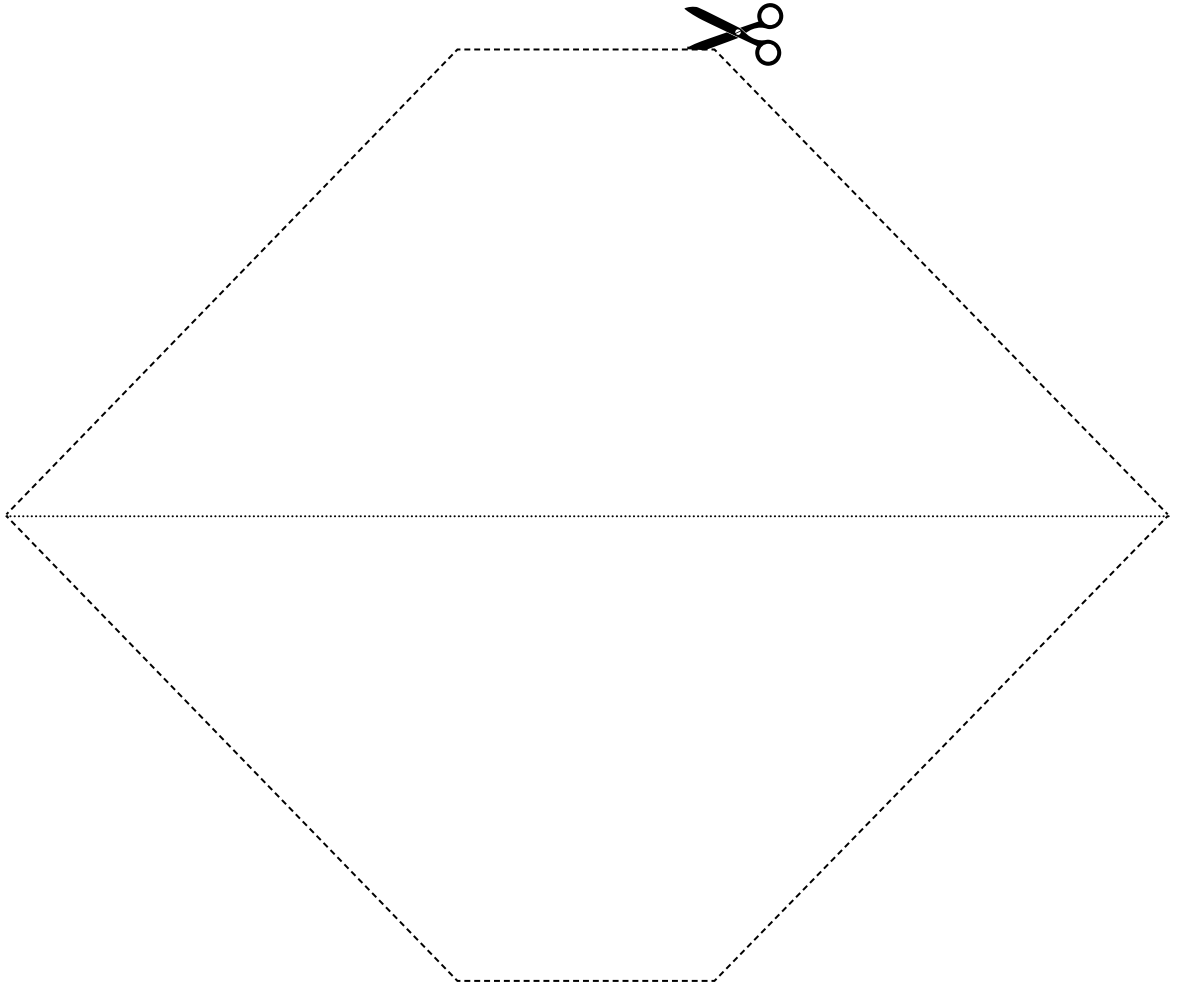
**Minibook su Culto dei gatti**

■ I gatti erano sacri nella società egizia. Scopri il perché e quali furono le prime divinità feline.

Minibook **4**

**Da fotocopiare più volte**

----- tagliare  
 ..... piegare



**Minibook su Donne faraone**

- Sapevi che ci sono state anche donne a rivestire questo ruolo? Ricerca le più conosciute dagli storici.

**Minibook su Piccole grandi scoperte**

- Dagli Egizi abbiamo ereditato anche piccole importanti scoperte, come le mentine, spazzolino e dentifricio... Spiega e ricercane altre.

## Il lapbook → Le fasce climatiche

Questo lapbook si rivolge ad alunni di IV e riguarda specificamente la geografia. La sua elaborazione offrirà la possibilità di racchiudere in modo schematico ed accattivante gli elementi essenziali dell'argomento.

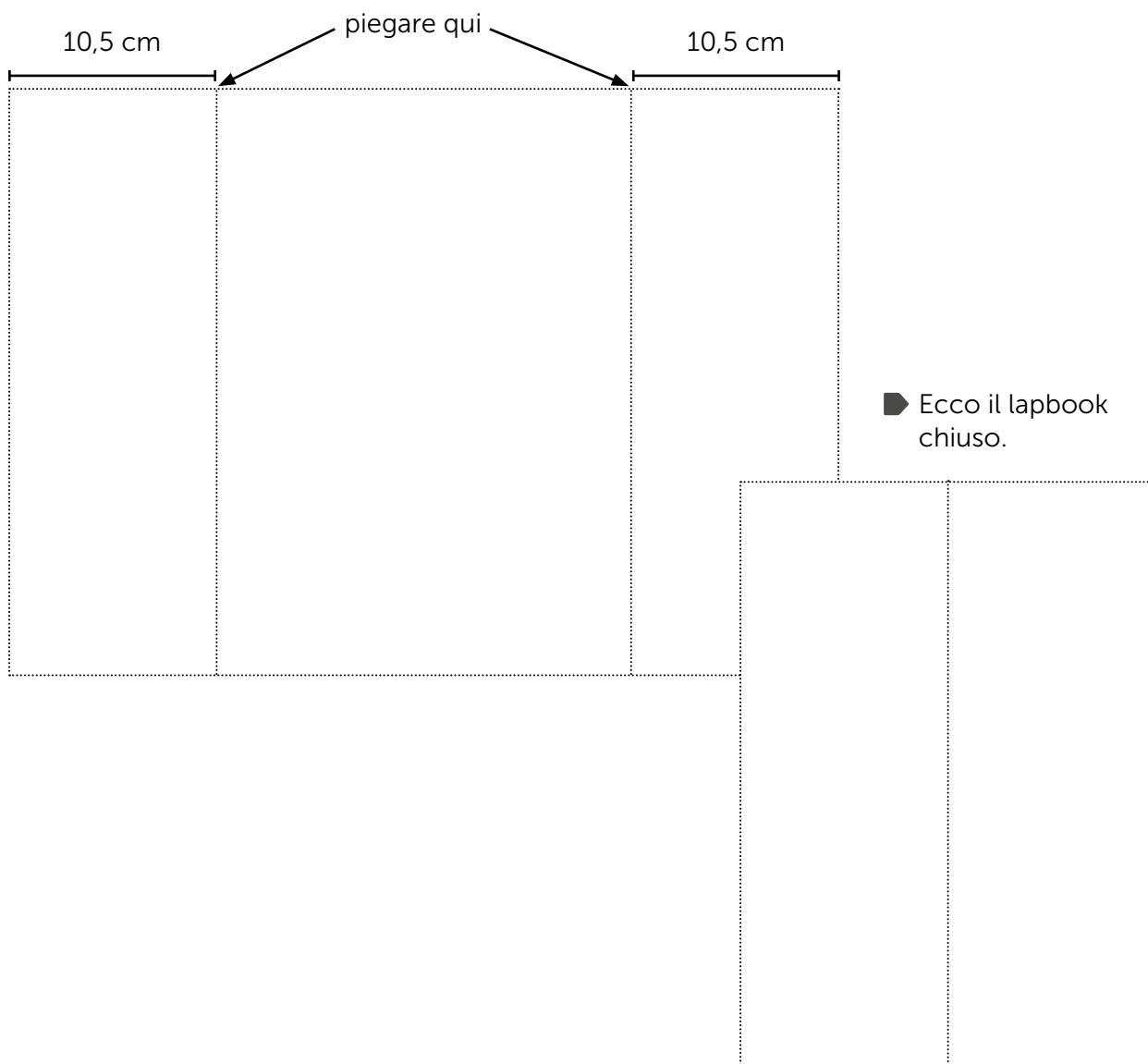
### Materiale occorrente

#### Per ogni bambino:

- Un cartoncino A3 colorato
- 4 cartoncini A3 di diversi colori
- Colla stick
- Pastelli
- Pennarelli
- Compasso
- 3 fermacampioni

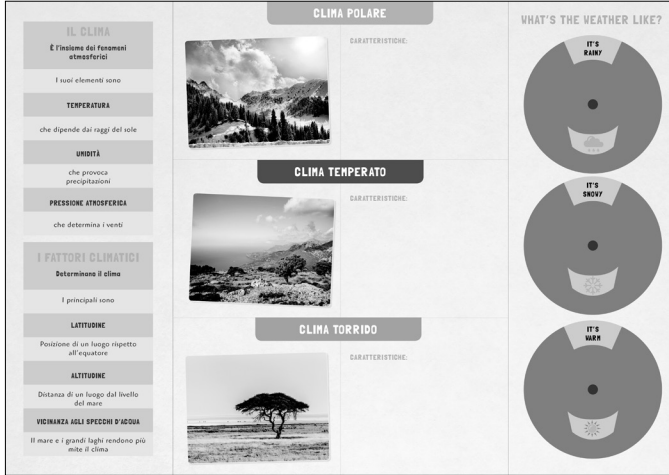
### Costruzione

- Seguendo le istruzioni dell'insegnante, ogni bambino piegherà il proprio cartoncino A3. Le pieghe sono indicate in figura dalle frecce.

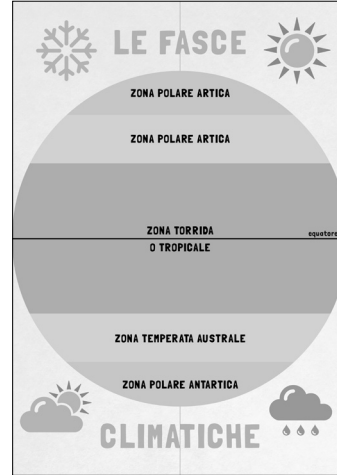


Esempio

Lapbook aperto



Lapbook chiuso



Minibook

► A questo punto si scelgono i minibook. Quelli consigliati sono i seguenti, ma non c'è limite alla fantasia, anche perché i formati sono tutti scaricabili dalla rete.



Minibook **1**

Da fotocopiare più volte

----- tagliare

..... piegare



**Minibook su Clima**

- Definizione di clima come insieme di fenomeni atmosferici. A scalare gli alunni indicheranno gli elementi del clima che sono: temperatura, umidità e pressione atmosferica e per ogni elemento indicato scriveranno una frase che ne espliciti gli aspetti essenziali.

**Minibook su Fattori climatici**

- Nel secondo minibook si indicheranno i fattori climatici che determinano il clima e che sono la latitudine, l'altitudine e la vicinanza agli specchi d'acqua. Su ciascun fattore climatico si darà una breve descrizione.

Per ridurre il numero di fotocopie è possibile fotocopiare tre minibook alla volta da qui.

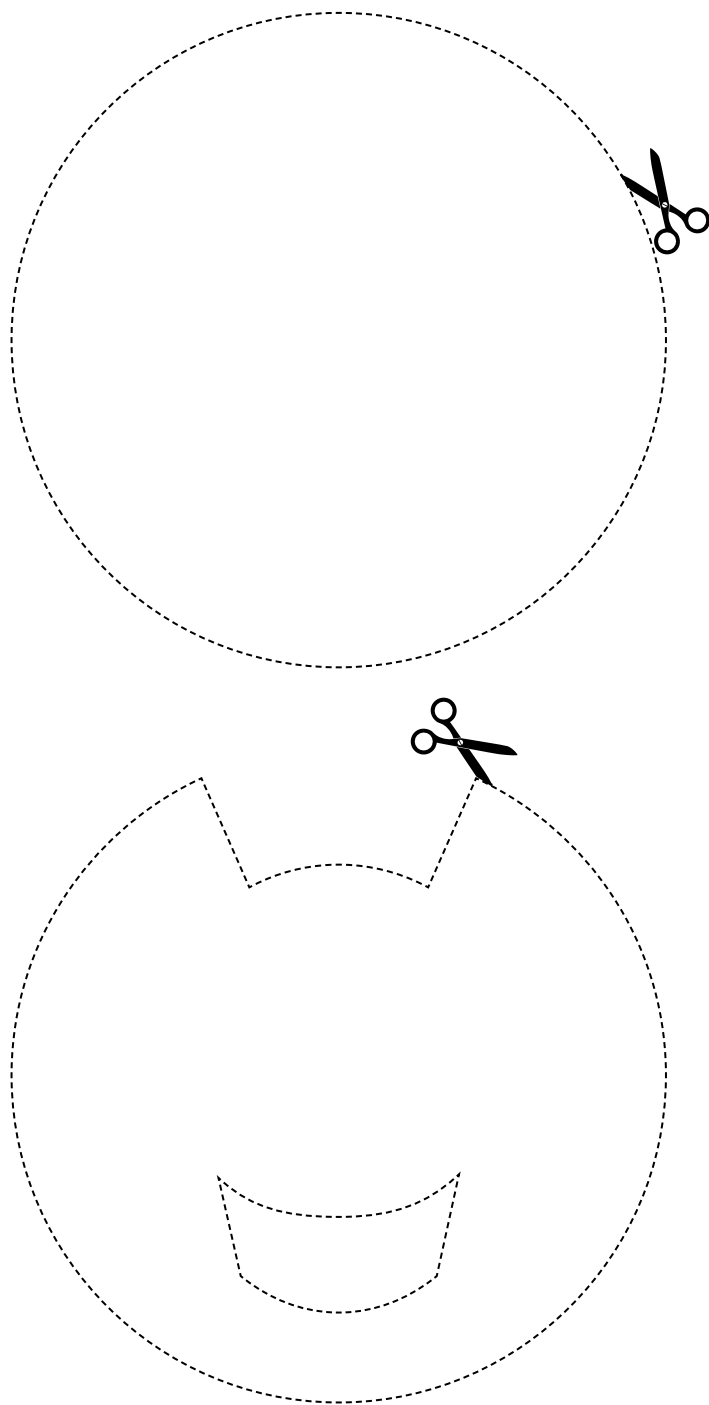







Minibook 2

Da fotocopiare più volte



Minibook su

**CLIL - What's the weather like?**

- Tre coppie di cerchi uniti da un fermacampione. Sul cerchio senza finestre si scriveranno espressioni del tipo: *It's cold, It's snowy, It's warm, It's rainy* ecc. e, sempre sullo stesso cerchio, di fronte a ciascuna espressione si farà un piccolo disegno che la rappresenta. Per esempio all'espressione *It's cold* si può far corrispondere un disegno di un termometro a fumetto che trema. In questo modo quando si sovrapporrà il cerchio con le finestre e lo si fisserà con il fermacampione ruotandolo si potranno mettere via via in evidenza le espressioni inglesi sul clima e le relative immagini.

## Introduzione alla parte operativa

La parte operativa della presente Guida intende fornire all'insegnante strumenti didattici che integrino quanto già offerto nel libro delle discipline e nel quaderno operativo. Gli strumenti sono organizzati in sezioni distinte per tipologia di strumento e per disciplina. Di seguito un elenco del materiale:

- schede operative orientate allo sviluppo di competenze: quadri di civiltà/ambiente, schede di sintesi e mappe correlate;
- verifiche personalizzate a livelli;
- schede integrative dei compiti di realtà;
- pagine di Tecnologia.

### Quadri, schede e mappe

Per ogni unità del libro delle discipline, in Guida sono forniti un **quadro di civiltà / ambiente** o una **scheda di sintesi**, che presenta in forma discorsiva i contenuti essenziali relativi agli argomenti studiati. Ad ognuna di queste pagine è correlata una **mappa** che richiede un lavoro di completamento da parte degli alunni.

### Il quadro di civiltà / ambiente

Ogni quadro è costruito con **indicatori ricorrenti** per abituare l'alunno a una prima organizzazione dei contenuti. La presenza di indicatori comuni è utile anche per avviare confronti tra civiltà o ambienti diversi. Gli indicatori per Storia sono: dove e quando, governo e società, attività, religione, cultura e tecnologia. Quelli per Geografia sono: posizione, suddivisione, caratteristiche, attività umane.

Il quadro di civiltà è uno **strumento di lavoro agile e versatile**. È utile per:

- conoscere gli aspetti caratteristici di una civiltà e di un ambiente;
- riassumere i contenuti di una sezione di lavoro in modo organizzato;
- ripassare rapidamente in funzione di una verifica;
- attivare didattiche inclusive in presenza di BES;
- avviare confronti tra civiltà o ambienti rilevando somiglianze e differenze;
- avviare confronti tra le civiltà del passato e la contemporaneità.

### La mappa di sintesi

Le **mappe di sintesi** sono uno strumento di lavoro importante per fissare i concetti principali e organizzare le informazioni. Le mappe sono fornite con uno schema precostruito e costante in modo che l'alunno possa imparare a trasformare un testo in una mappa ragionata. La mappa precostruita è il primo passo per abituare l'alunno a utilizzare schemi per organizzare le informazioni. Tale attività è collegata al processo di sviluppo di competenze e di un valido metodo di studio.

Una volta compilate, le mappe costituiscono uno strumento utilissimo per la comparazione rapida di due civiltà, di civiltà del passato con la contemporaneità o di due ambienti. Inoltre le mappe sono utilizzabili come punto di partenza, una sorta di scaletta, per avviare gli alunni alla produzione di testi per l'esposizione orale o scritta.



## Verifiche

Le pagine **+FACILE** proposte nel sussidiario servono a fare il punto della situazione.

Hanno una funzione formativa e fortemente inclusiva: le attività svolte permettono a ciascun bambino (e anche all'insegnante) di capire quali sono i traguardi raggiunti e quali, invece, quelli per cui si deve ancora lavorare. Aiutano a consolidare gli apprendimenti.

Nel quaderno operativo le pagine *Per verificare le mie competenze* sono collegate alle pagine del sussidiario e servono ulteriormente a verificare i concetti acquisiti.

Nella Guida sono proposte schede di verifica che si riferiscono a ogni unità di apprendimento presente nel sussidiario. Ogni verifica è progettata in due versioni strutturate sugli stessi obiettivi: la prima è sintetica e presenta un minor numero di richieste, la seconda è più estesa e si presta a una valutazione più dettagliata.

Non ci sono vincoli di destinazione: ogni docente è libero di utilizzare il tipo di verifica che meglio si adatta alla situazione della classe in cui opera o di mescolare le due verifiche scegliendo gli esercizi da proporre.

## I compiti di realtà

I compiti di realtà sono lo strumento di elezione per valutare lo sviluppo di competenze in un periodo scolastico. La didattica per competenze esige una struttura di programmazione attenta e articolata e non è un libro di testo con i suoi apparati che la determina. Tuttavia anche un libro di testo può contribuire a portare avanti questo modello didattico attraverso stimoli ragionati.

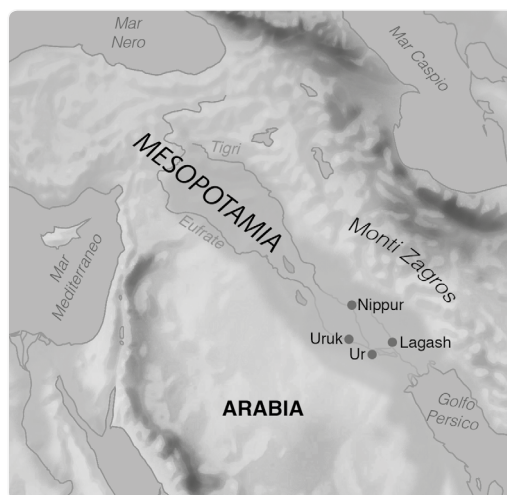
Questo è l'intento delle proposte di *compiti di realtà* presenti nel corso. Nel libro delle discipline e nel quaderno operativo c'è un percorso dedicato agli alunni che li porta ad affrontare attività via via più impegnative. L'apparato scientifico, con le indicazioni metodologiche, gli eventuali materiali integrativi e le tabelle per l'osservazione sistematica e la valutazione delle competenze, destinato ai docenti, è inserito nella Guida.

## Tecnologia

Tecnologia è presente in maniera trasversale all'interno dell'intero percorso del libro delle discipline e dei quaderni operativi, con proposte d'uso di strumenti digitali per la ricerca di informazioni e immagini. Nella Guida vengono proposte alcune pagine di contenuti, verifiche e attività correlate alle pagine del libro delle discipline.

## 1 DOVE E QUANDO

La **Mesopotamia**, la grande pianura compresa tra i fiumi **Eufrate** e **Tigri**, era ricca di acqua, fertile e abitata da molti popoli. I Sumeri si stabilirono nella parte meridionale della Mesopotamia, dove c'erano grandi paludi, nel **IV millennio a.C.** La civiltà sumera si sviluppò fino al **1800 a.C.** quando fu conquistata dai Babilonesi.



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

I Sumeri vivevano in **città** che erano **piccoli stati** indipendenti, governate da un re che era la persona più potente. La società sumera era poi divisa in classi sociali: gli **amministratori** e i **comandanti dell'esercito** aiutavano il re nel governo della città; i **sacerdoti** si occupavano dei riti religiosi ed erano molto potenti. Gli **artigiani** e i **mercanti** producevano e scambiavano gli oggetti necessari alla città; i **contadini** e gli **allevatori** producevano il cibo attraverso il loro lavoro. Infine c'erano gli **schiavi** che svolgevano i lavori pesanti.

## 3 ATTIVITÀ

Le attività principali erano l'**agricoltura**, l'**allevamento** e l'**artigianato**. I Sumeri **commerciavano** con molti popoli usando i propri prodotti come **merce di scambio** per ottenere legname e metalli.

## 4 RELIGIONE

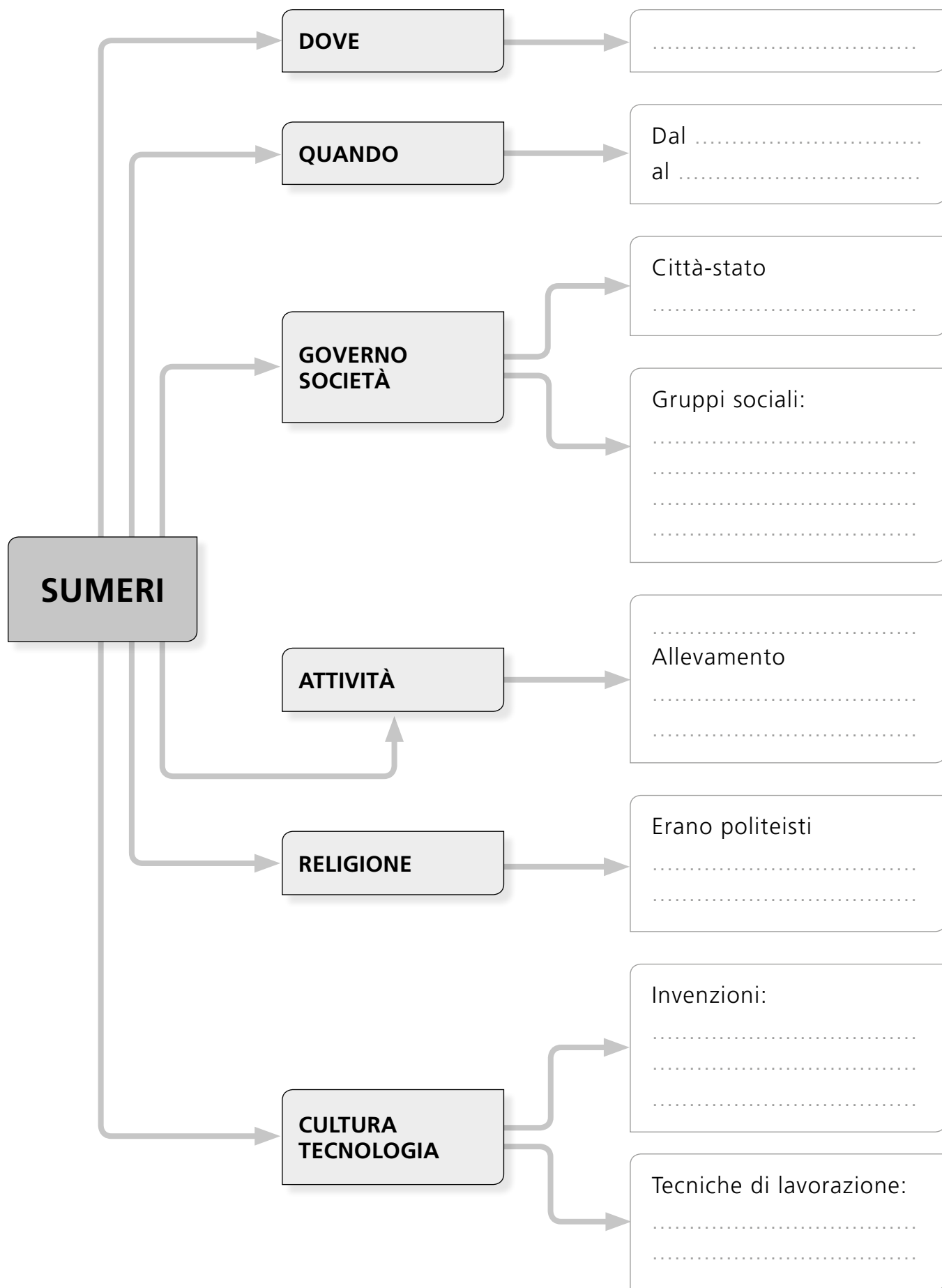
I Sumeri veneravano **molti dèi** legati alle forze della natura. Ogni città aveva un **dio protettore** a cui era dedicato il tempio, chiamato **ziggurat**. Era una grande costruzione a gradoni dove i sacerdoti celebravano i riti e i fedeli portavano offerte.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

I Sumeri sono ricordati per le numerose invenzioni legate alla vita quotidiana:

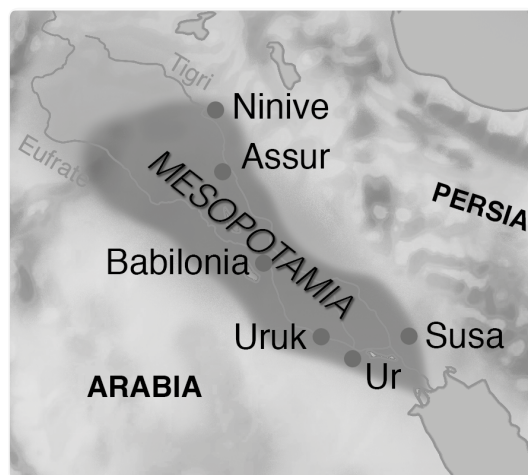
- la **scrittura cuneiforme**, un sistema di segni utilizzato per indicare la quantità e la qualità delle merci;
- la **ruota** applicata al tornio del vasaio e al carro;
- il **mattone** di argilla usato nelle costruzioni;
- la **vela** per navigare più velocemente.

Sapevano lavorare la **ceramica** e i **metalli**. Costruivano canali, argini e dighe per irrigare i campi. I Sumeri si dedicavano in modo particolare allo studio dell'**astronomia** e della **matematica**.



## 1 DOVE E QUANDO

Gli **Amorrei** erano un popolo di pastori nomadi che si stabilì in **Mesopotamia** verso il 2000 a.C. La loro città più importante era **Babilonia** da cui presero il nome di Babilonesi. Verso il **1800 a.C.** circa, sotto la guida di re **Hammurabi**, i Babilonesi conquistarono tutta la Mesopotamia e formarono il **primo impero babilonese** che durò fino al **1200 a.C.** circa quando fu conquistato dagli Assiri. L'impero fu ricostruito verso il **600 a.C.**, ma durò circa un secolo.



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

In origine Babilonia era una città-stato, poi diventò la capitale di un impero. I **re** babilonesi governavano per mezzo di **funzionari** che risiedevano nelle città più importanti. La società era divisa in **classi sociali legate al tipo di attività** svolta.

## 3 ATTIVITÀ

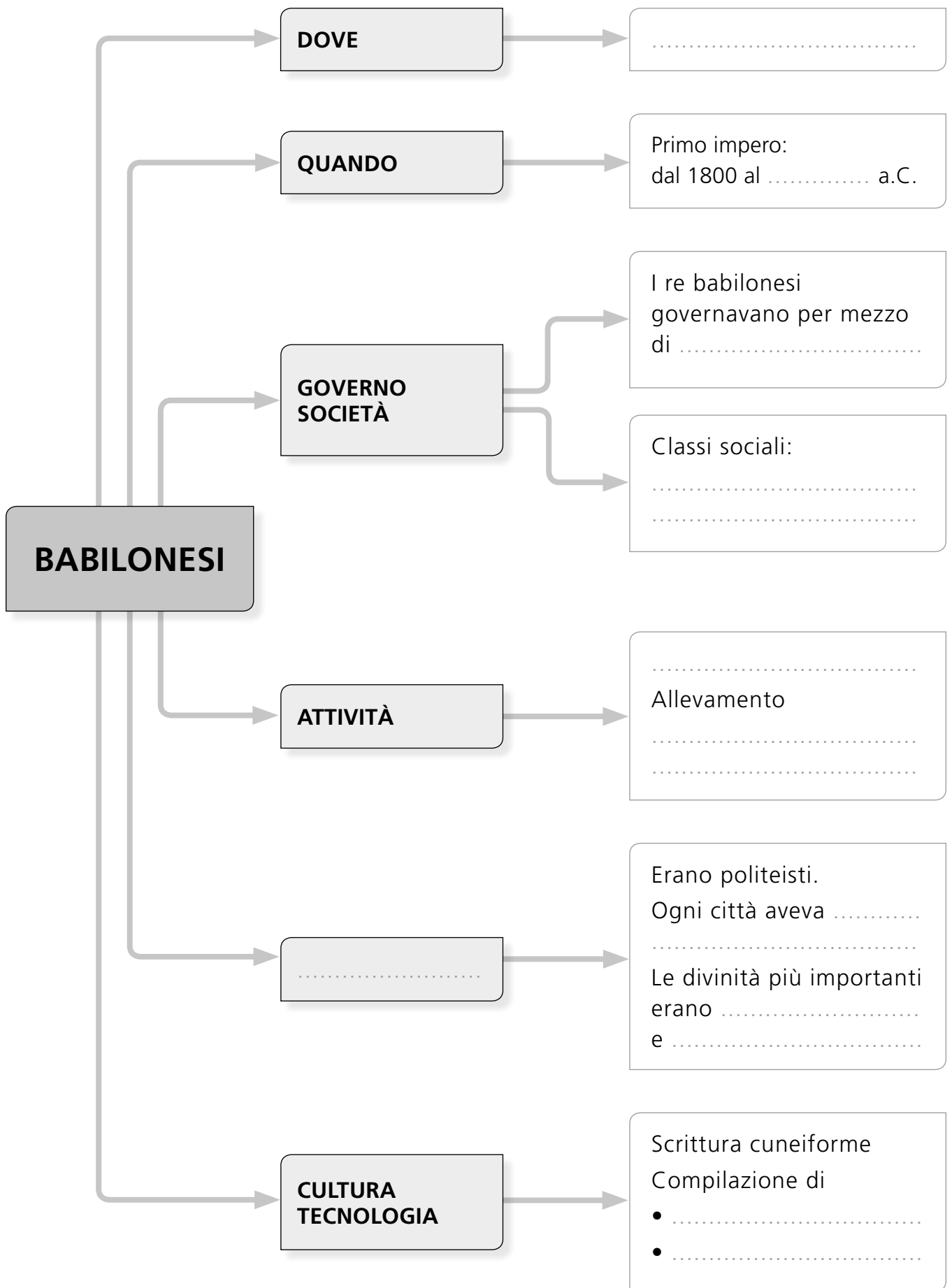
Le attività più diffuse erano l'**agricoltura** e l'**allevamento**. I Babilonesi erano anche ottimi **artigiani** come dimostrano gli oggetti in pietra, ceramica e bronzo ritrovati negli scavi. Il **commercio** era molto attivo sia con i popoli della valle dell'Indo sia con quelli del Mediterraneo.

## 4 RELIGIONE

I Babilonesi erano **politeisti**. Secondo loro gli dèi potevano intervenire nella vita degli uomini per punirli o premiarli. Ogni città, come per i Sumeri, aveva il suo **dio protettore**. **Marduk**, protettore di Babilonia, era il dio più importante. Tra le divinità femminili **Ishtar** era la più venerata.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

I Babilonesi ereditarono dai Sumeri la **scrittura cuneiforme** e un grande patrimonio culturale e scientifico. I Babilonesi erano abili astronomi: perfezionarono il calcolo della durata dell'anno solare e compilarono un **calendario** molto simile al nostro. Ai Babilonesi è legato soprattutto il **primo codice di leggi scritte**, fatto preparare da re Hammurabi.



## 1 DOVE E QUANDO

Gli Ittiti, un popolo di origine indoeuropea, si stabilirono nella parte centrale dell'**Anatolia** verso il 2000 a.C. Fondarono un regno con capitale Hattusa e cominciarono a espandersi anche verso la Mesopotamia. Tra il **1400** e il **1200 a.C.** il regno diventò un grande **impero** che comprendeva quasi tutta l'Anatolia e la Mesopotamia settentrionale.



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

Gli Ittiti erano guidati da un **re** che veniva scelto tra i guerrieri più valorosi. Il re era affiancato da un'**assemblea di anziani e nobili** che controllava il suo modo di governare. Il gruppo sociale più importante era quello dei **guerrieri**, seguito da **artigiani e mercanti**.

## 3 ATTIVITÀ

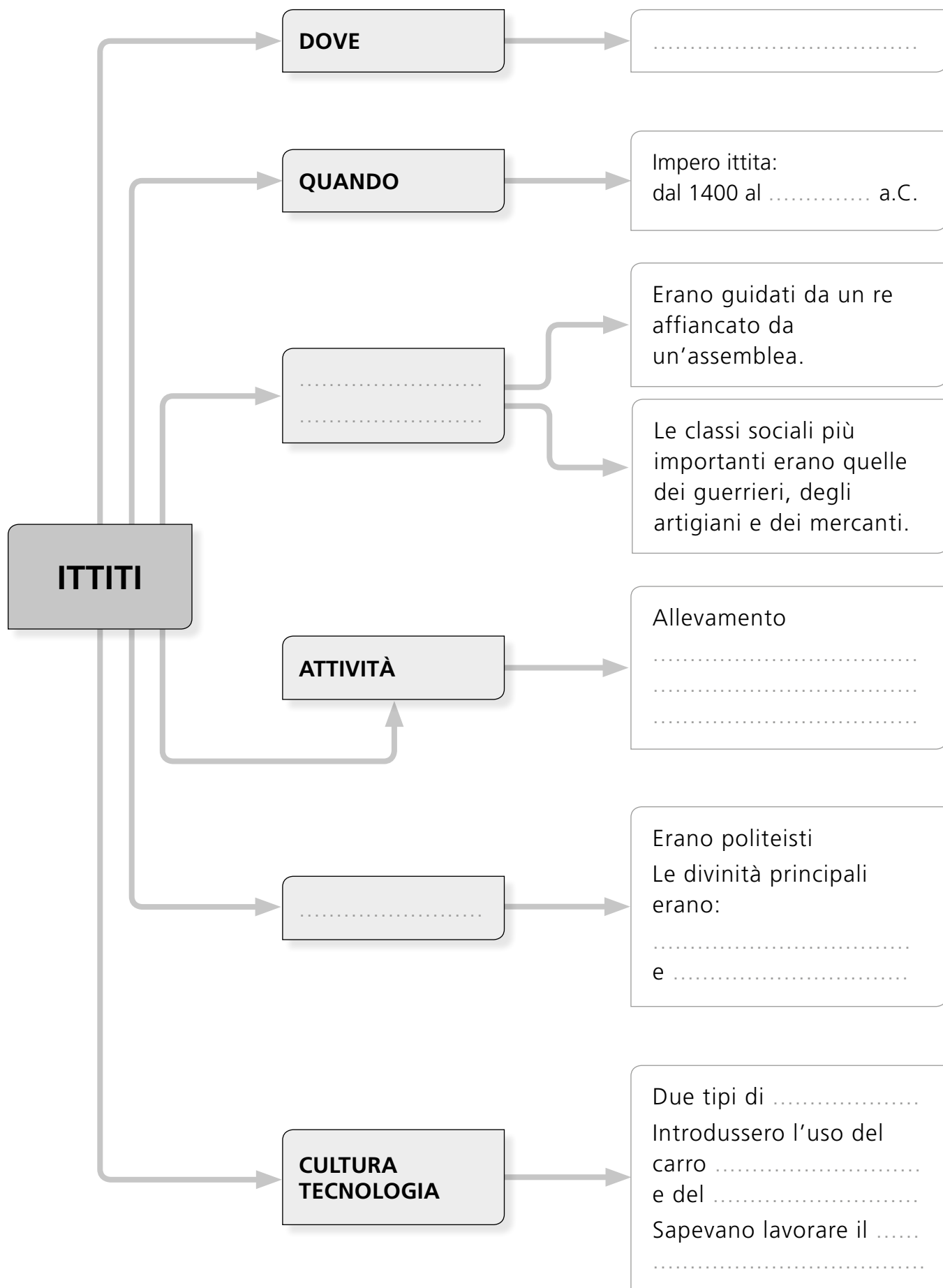
In origine gli Ittiti erano pastori nomadi. Dopo essersi stabiliti in Anatolia divennero **allevatori e agricoltori**, come tutti i popoli della Mezzaluna fertile. Praticavano il **commercio** con i popoli della Mesopotamia e del Mediterraneo. L'**artigianato** era importante, soprattutto per la lavorazione dei metalli.

## 4 RELIGIONE

Gli Ittiti erano **politeisti**. Adoravano le forze della natura, che temevano per la loro capacità di distruzione. I loro dèi principali erano **Taru**, dio del tuono e della tempesta, e **Arinna**, dea del sole. Per avere più protezione gli Ittiti accettavano anche le divinità dei popoli che sottomettevano.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

Gli Ittiti avevano **due tipi di scrittura**: una usata per le iscrizioni in cui celebravano le imprese dei re; l'altra usata nel commercio e nei rapporti con gli altri popoli. Introdussero in Mesopotamia l'uso del **carro a due ruote** e del **cavallo**. Diffusero la tecnologia per la **lavorazione del ferro**.



## 1 DOVE E QUANDO

Gli Assiri erano presenti nel **nord della Mesopotamia** già dal III millennio a.C. Verso il **2000 a.C.** fondarono un **regno**, unendo i territori di Assur e Ninive e sottraendo territori agli Ittiti e ai Babilonesi. Tra il **IX e il VII secolo a.C.** costruirono un **impero** di dimensioni enormi che andava dalla Mesopotamia al Mediterraneo compreso l'Egitto.



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

Le prime città-stato, poi il regno e infine l'impero assiro erano governati da un **re** che era considerato il **rappresentante del dio Assur**. La società assira era divisa in classi legate al tipo di lavoro svolto. I **soldati** avevano grande importanza. Il numero di **schiavi** prigionieri di guerra era altissimo.

## 3 ATTIVITÀ

La popolazione del regno e poi dell'impero era impegnata nelle attività tradizionali delle popolazioni antiche: **agricoltura, allevamento, artigianato e commercio**. Gran parte delle ricchezze del paese veniva dal **saccheggio** dei popoli sottomessi.

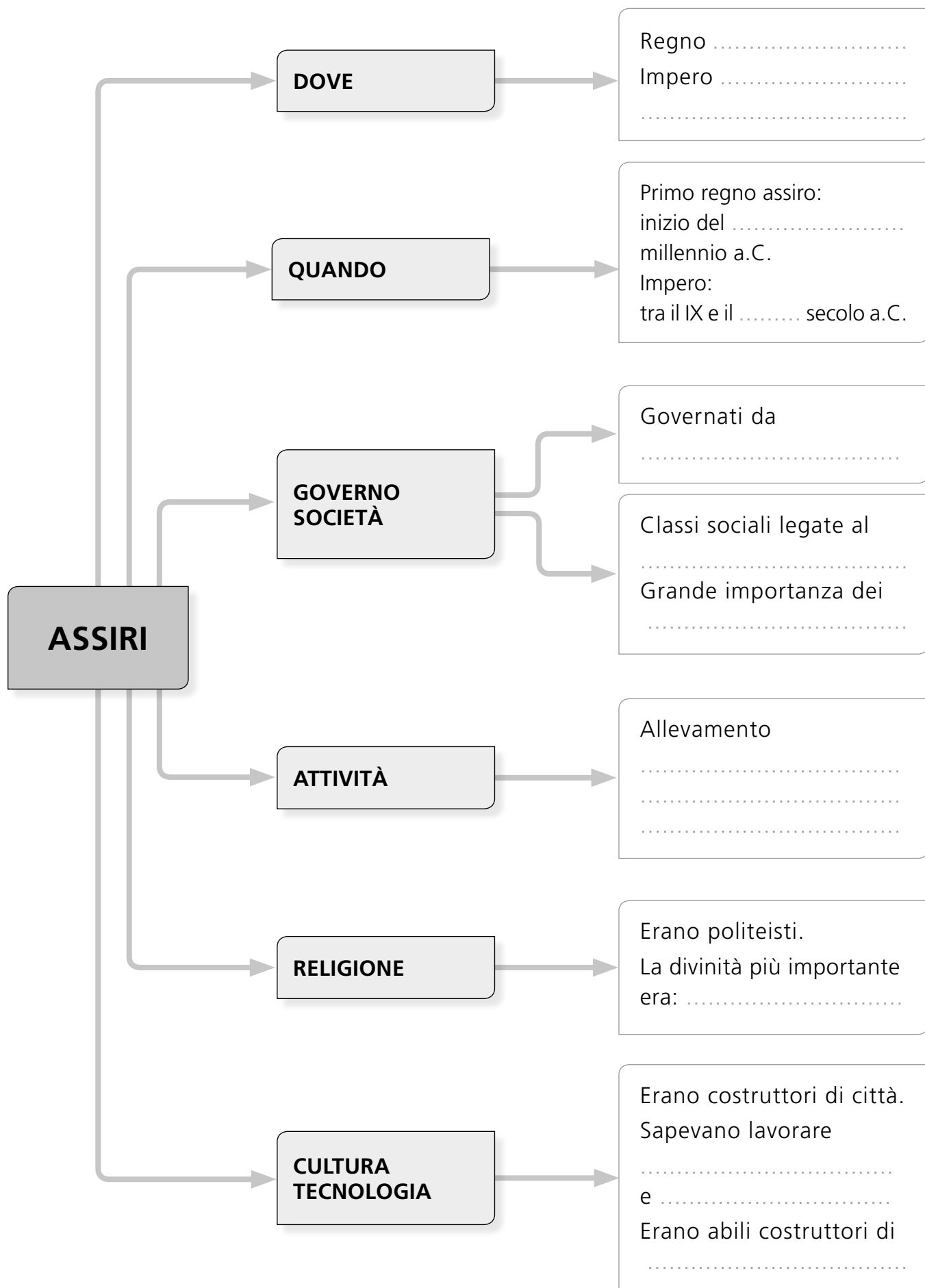
## 4 RELIGIONE

Gli Assiri erano **politeisti**. Le divinità che adoravano erano simili a quelle degli altri popoli mesopotamici. La divinità più importante era **Assur**, dio della guerra.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

Gli Assiri erano esperti **costruttori di città**, conoscevano la tecnica della **lavorazione dei metalli e della ceramica**. La tecnologia si sviluppò soprattutto nella costruzione delle **macchine da guerra** che garantivano la superiorità del loro esercito. Al re Assurbanipal si deve la conservazione di un immenso patrimonio di documenti che egli fece raccogliere nella biblioteca reale di Ninive.

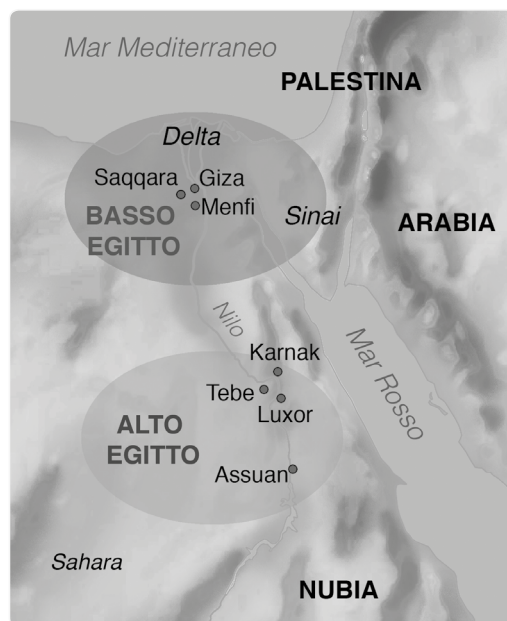




# GLI EGIZI

## 1 DOVE E QUANDO

Nella valle resa fertile dalle inondazioni del Nilo si stabilirono diverse popolazioni provenienti da zone aride. Da loro ebbe origine il popolo degli Egizi. Nel **IV millennio a.C.** c'erano due regni: il **Basso Egitto** a nord; l'**Alto Egitto** a sud. Verso il **3100 a.C.** i due regni si unirono in un solo stato: il **regno d'Egitto** che durò circa tremila anni.



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

L'Egitto era governato da un **re** che era considerato un dio: il **farao**. Il **Visir** e i **governatori delle province** erano i funzionari più importanti. La società era divisa in **classi sociali legate al tipo di attività svolta**. Le più importanti erano quelle dei **sacerdoti** e dei **funzionari**. Le meno importanti erano quelle dei **contadini** e degli **operai**. Erano molto numerosi anche gli **schia**vi.

## 3 ATTIVITÀ

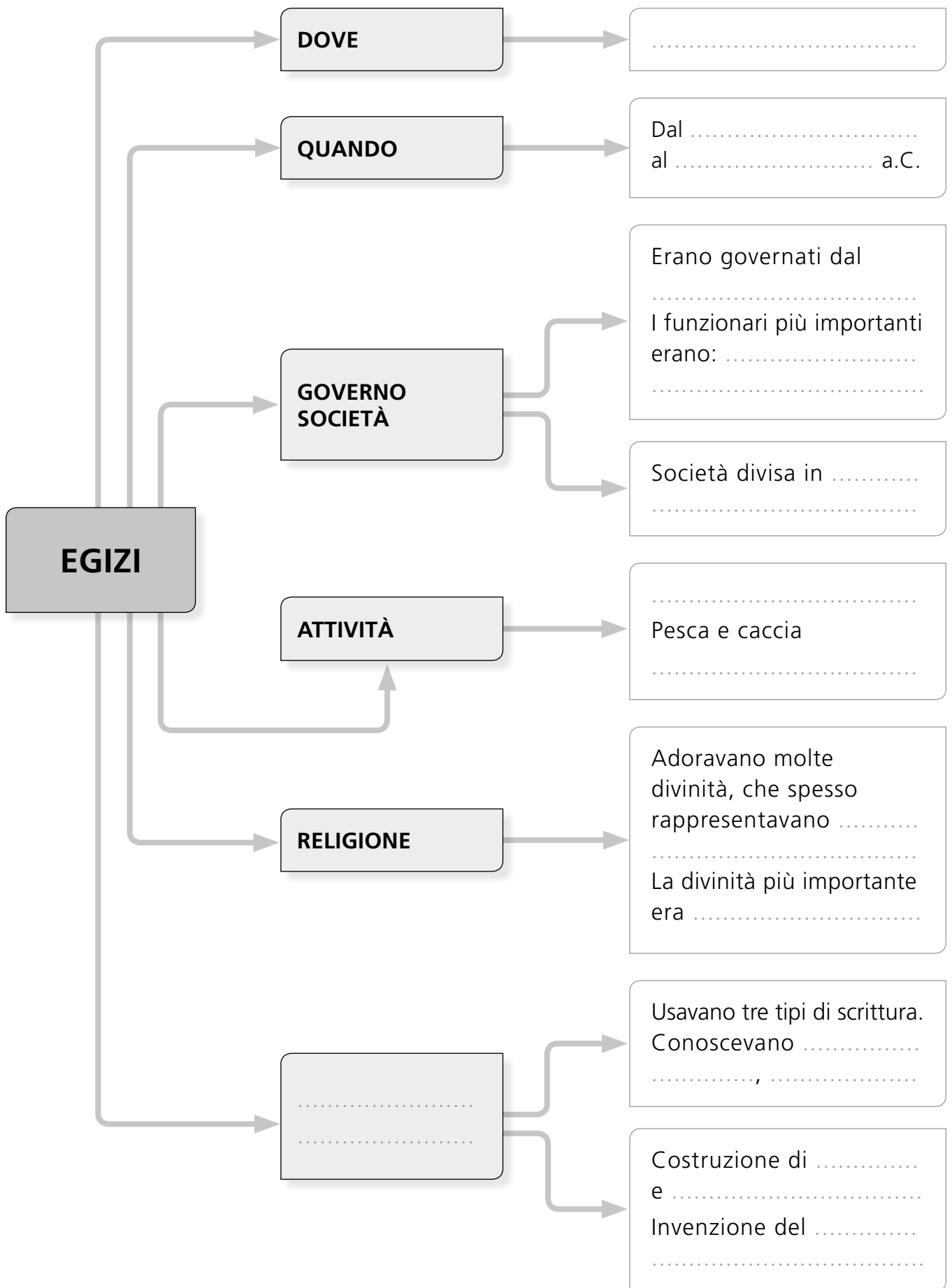
La produzione del cibo era compito di **agricoltori** e **allevatori**. La **pesca** e la **caccia** erano praticate lungo il fiume e nelle zone paludose. La produzione degli **artigiani era molto varia**: oggetti di uso quotidiano e oggetti preziosi (gioielli, abiti eleganti, profumi...). I **mercanti** scambiavano i prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato dentro e fuori i confini dell'Egitto.

## 4 RELIGIONE

Gli Egizi erano politeisti e adoravano molti dèi. Le divinità egizie spesso rappresentavano **elementi della natura**. Anche gli **animali** erano considerati divinità, quando erano pericolosi o molto utili. Il più importante degli dèi era **Ra**, il dio del sole. Gli Egizi credevano nella vita dopo la morte: i defunti andavano a vivere nel regno dei morti governato da **Osiride**, per questo gli Egizi imbalsamavano i morti.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

Gli Egizi erano costruttori straordinari come dimostrano le **piramidi** e i **grandi templi** che sono ancora oggi visibili in Egitto. Conoscevano l'**aritmetica**, la **geometria** e la **medicina**. Usavano tre tipi di scrittura: **geroglifica**, **ieratica** e **demotica**. Inventarono un nuovo materiale su cui scrivere: i fogli di **papiro**.



## 1 DOVE E QUANDO

Nella **valle dell'Indo**, a partire dal **2600 a.C.**, si sviluppò una civiltà caratterizzata da grandi città-stato. Le più importanti furono **Mohenjo-Daro** e **Harappa**. La civiltà dell'Indo scomparve verso il **1500 a.C.** e fu sostituita dagli **Arii** che occuparono anche la **valle del Gange**.

In **Cina**, nella regione del **Fiume Giallo**, nello stesso periodo esistevano **città fortificate** da cui si formarono **ampi regni**. Nel **III secolo a.C.** si formò l'**impero cinese** che durò fino al 1912.



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

Le **città-stato** dell'Indo e del Gange, i regni e poi l'impero cinese furono governati da re. La società era divisa in **classi sociali legate al lavoro svolto**. Presso gli **Arii** la popolazione era divisa in **caste**. Presso tutti i popoli esistevano gli schiavi.

## 3 ATTIVITÀ

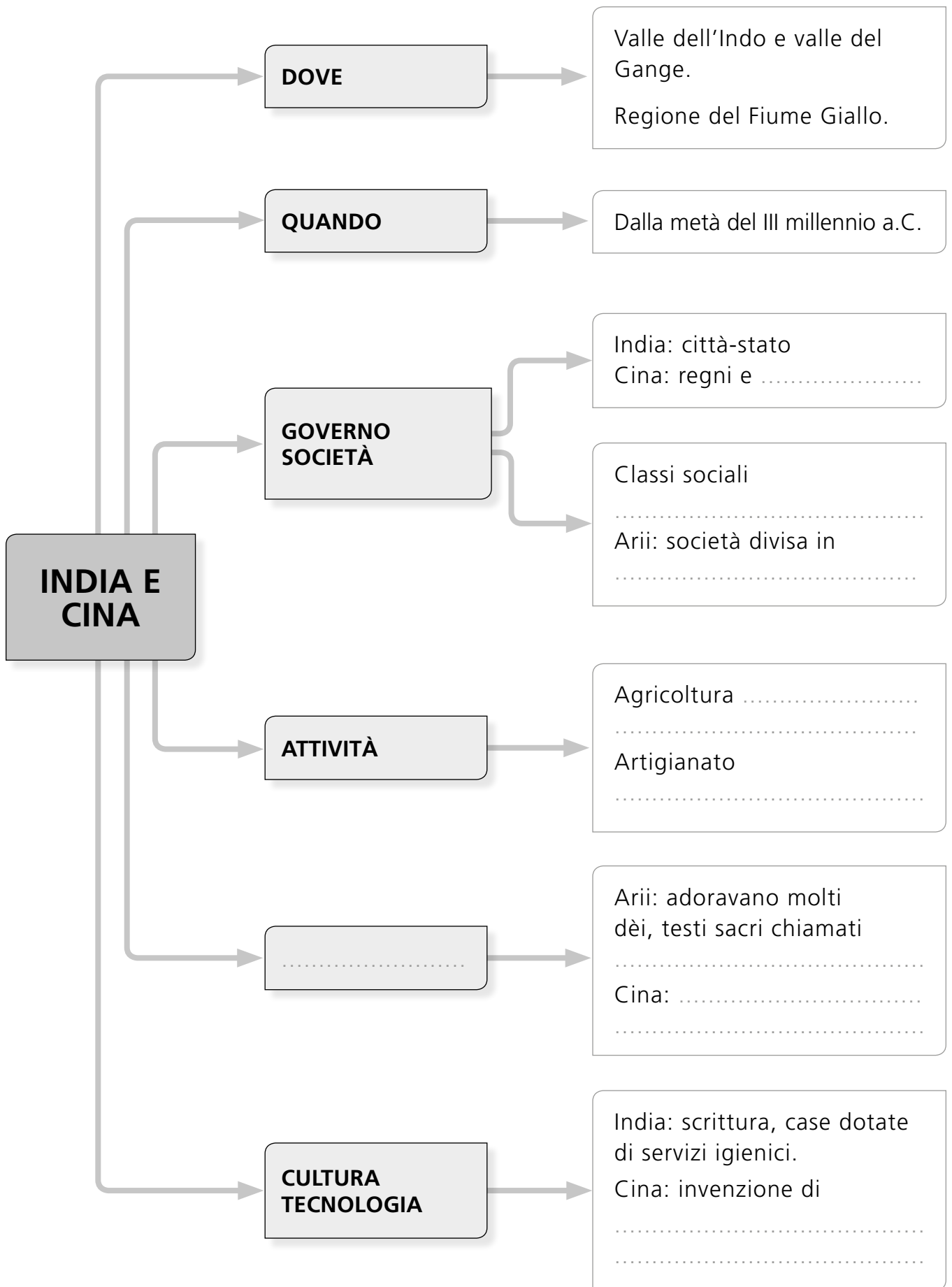
Tutti i popoli che vivevano lungo i fiumi dell'Oriente praticavano l'**agricoltura** e l'**allevamento**. Tra i prodotti agricoli particolari c'erano il **riso** e il **cotone**. **Commerciavano** sia con le popolazioni vicine sia con paesi lontani. Era molto importante l'**artigianato**, in particolare la produzione di **tessuti di seta**.

## 4 RELIGIONE

Non sappiamo quasi nulla sulla religione dei popoli dell'Indo. Gli Arii avevano **molte dèi** e la loro cultura era legata a testi sacri chiamati **Veda**. Da questi testi derivarono nel tempo sia il **Brahmanesimo** sia il **Buddismo**. In **Cina** era diffuso soprattutto il **culto degli antenati**.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

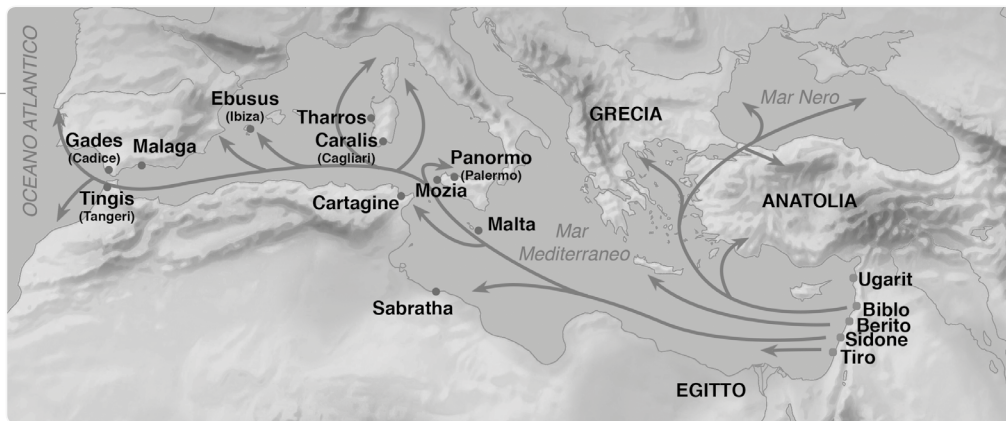
Gli abitanti della valle dell'Indo conoscevano la **scrittura** e avevano case dotate di **servizi igienici** e collegate a fognature. I **Cinesi** furono abili costruttori e inventori. A loro si deve l'invenzione della **bussola**, della **carta** e della **polvere da sparo**, oltre che quella della **seta**. Conoscevano la tecnica di **lavorazione della ceramica e dei metalli**.



1

## DOVE E QUANDO

Lungo la **costa del Mediterraneo orientale**, ai piedi della **catena del Monte Libano**, fin dal **2000 a.C.** c'erano città che commerciavano con l'Egitto, l'Anatolia e la Mesopotamia. In queste città si stabilirono i **Fenici** a partire dal **1200 a.C.** I Fenici fondarono anche molte colonie sulle coste del Mediterraneo. Le città fenicie persero la loro indipendenza nel **VI secolo a.C.** quando furono conquistate dai Persiani.



2

## GOVERNO E SOCIETÀ

I Fenici vivevano in **città-stato** governate da un **re** che era anche **gran sacerdote**. Al fianco del re c'era il **consiglio degli anziani** formato dai mercanti più ricchi. Nella società fenicia nessuno era legato a una condizione sociale per tutta la vita. C'erano differenze importanti come quella tra **uomini liberi** e **schiavi** oppure tra **ricchi** e **poveri**.

3

## ATTIVITÀ

Per i Fenici l'attività più importante era il **commercio**, soprattutto quello marittimo. Parte della ricchezza veniva anche dallo **sfruttamento dei boschi di cedro** da cui ricavano legname pregiato, che usavano per la costruzione delle navi. Molto diffuso era l'**artigianato** con la produzione di tessuti pregiati e vetri artistici.

4

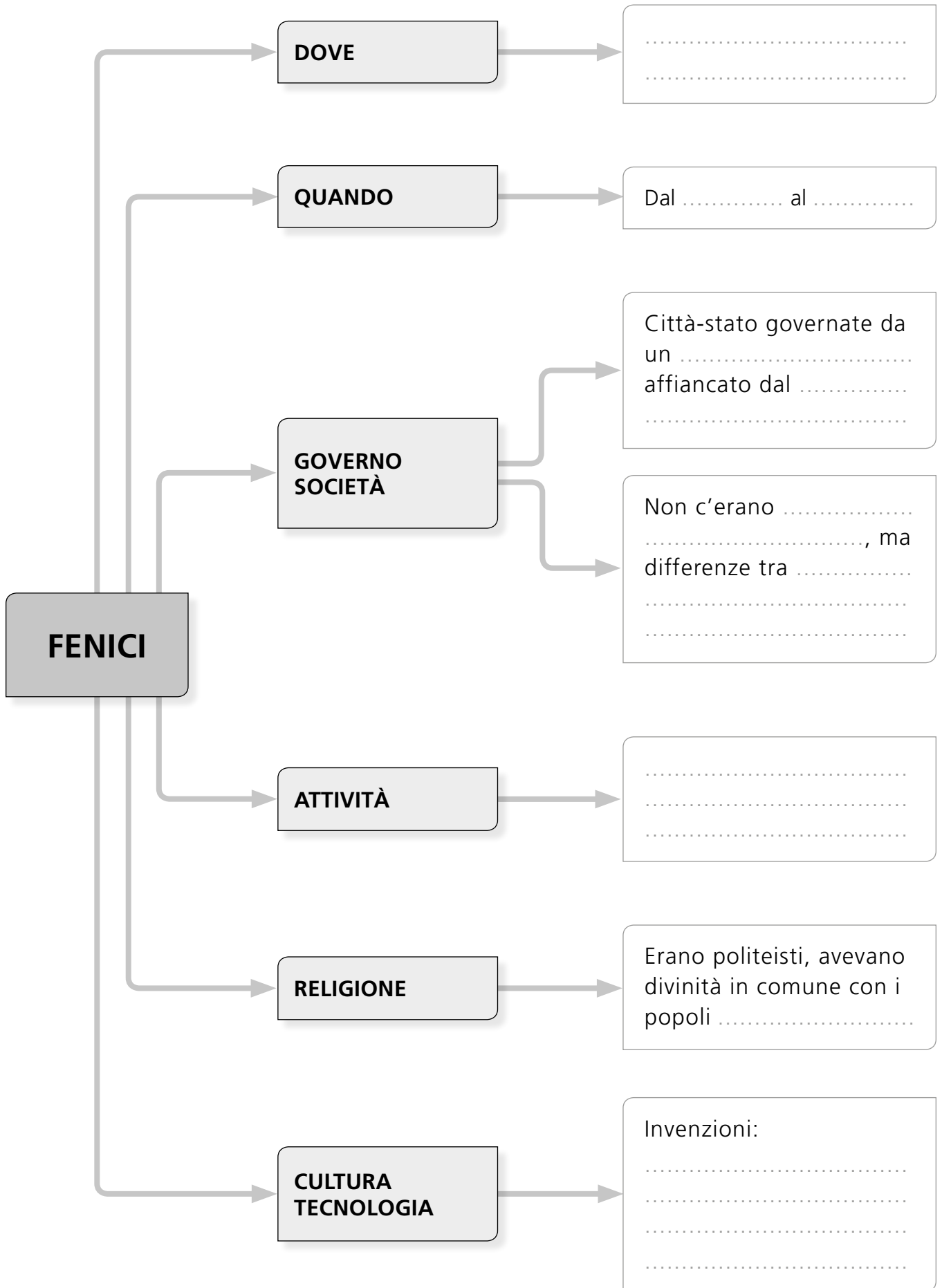
## RELIGIONE

I Fenici erano **politeisti** e avevano divinità in comune con i popoli mesopotamici, come la dea Ishtar.

5

## CULTURA E TECNOLOGIA

Ai Fenici si devono molte importanti invenzioni. La più importante fu quella dell'**alfabeto fonetico** che cambiò completamente il modo di scrivere. Scopirono il modo di produrre il **vetro soffiato** e la **porpora**. I Fenici apportarono cambiamenti nella struttura delle navi in modo che fossero veloci e adatte a navigare in mare aperto e introdussero l'uso della moneta negli scambi commerciali.



# I CRETESI

## 1 DOVE E QUANDO

A **Creta**, una delle isole più grandi del Mediterraneo, si sviluppò a partire dal **2000 a.C.** una civiltà importante che prese il nome dall'isola stessa: la civiltà cretese. Verso il **1400 a.C.**, dopo un grande terremoto, le città cretesi furono conquistate dai Micenei.



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

Le città di Creta erano **città-stato** indipendenti. Erano governate da un **re** che viveva nel grande **palazzo** al centro della città. Il palazzo era anche il luogo dove si svolgevano le cerimonie religiose solenni e il punto di raccolta dei prodotti agricoli.

## 3 ATTIVITÀ

I Cretesi erano **agricoltori** e **allevatori**. Le coltivazioni più importanti erano l'**ulivo** e la **vite**. Il legname delle montagne era utilizzato per la costruzione delle navi. Gli **artigiani** producevano **tessuti**, **ceramiche**, **armi** e **oggetti in bronzo**. Il **commercio** con Cipro e le città della costa siriana era l'attività più importante.

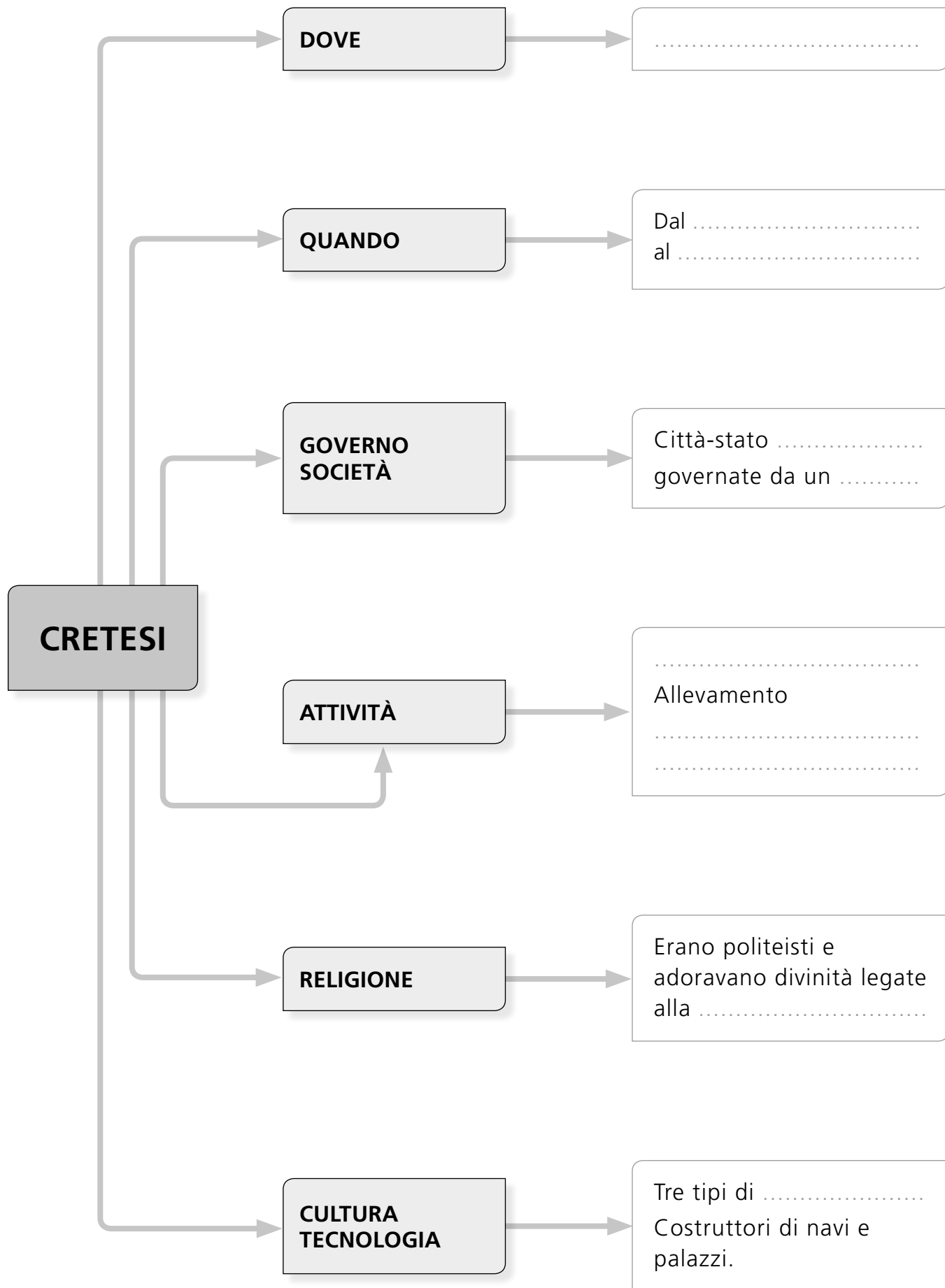
## 4 RELIGIONE

Non sappiamo molto della religione dei Cretesi. Erano **politeisti** e probabilmente adoravano divinità legate alla fertilità della natura.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

I Cretesi usavano **tre diverse scritture**: le due più antiche, la scrittura geroglifica e la lineare A, non sono ancora state decifrate dagli studiosi; la terza, la lineare B, fu usata dopo la conquista dell'isola da parte dei Micenei. Per questo dei Cretesi sappiamo solo che erano abili **costruttori di navi** e di **palazzi**, grandi costruzioni decorate in modo molto elegante.





# I MICENEI

## 1 DOVE E QUANDO

All'inizio del **II millennio a.C.** un popolo di origine indoeuropea si stabilì in **Grecia**, in particolare nel **Peloponneso**. Erano gli Achei e fondarono numerose città-stato. La più importante fu **Micene**, per questo gli Achei furono chiamati Micenei. Dopo aver conquistato Troia, le città, indebolite, furono assalite e distrutte dai Dori verso il **1200 a.C.**



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

Le città erano governate da un **re** scelto tra i guerrieri più forti. Al fianco del re c'era il **consiglio dei nobili**. Gli amministratori curavano la riscossione delle tasse e tenevano il conto dei beni accumulati nel palazzo. Il **popolo** lavorava al servizio del re e dei nobili. C'erano molti **schiavi** sia nelle città sia nelle campagne.

## 3 ATTIVITÀ

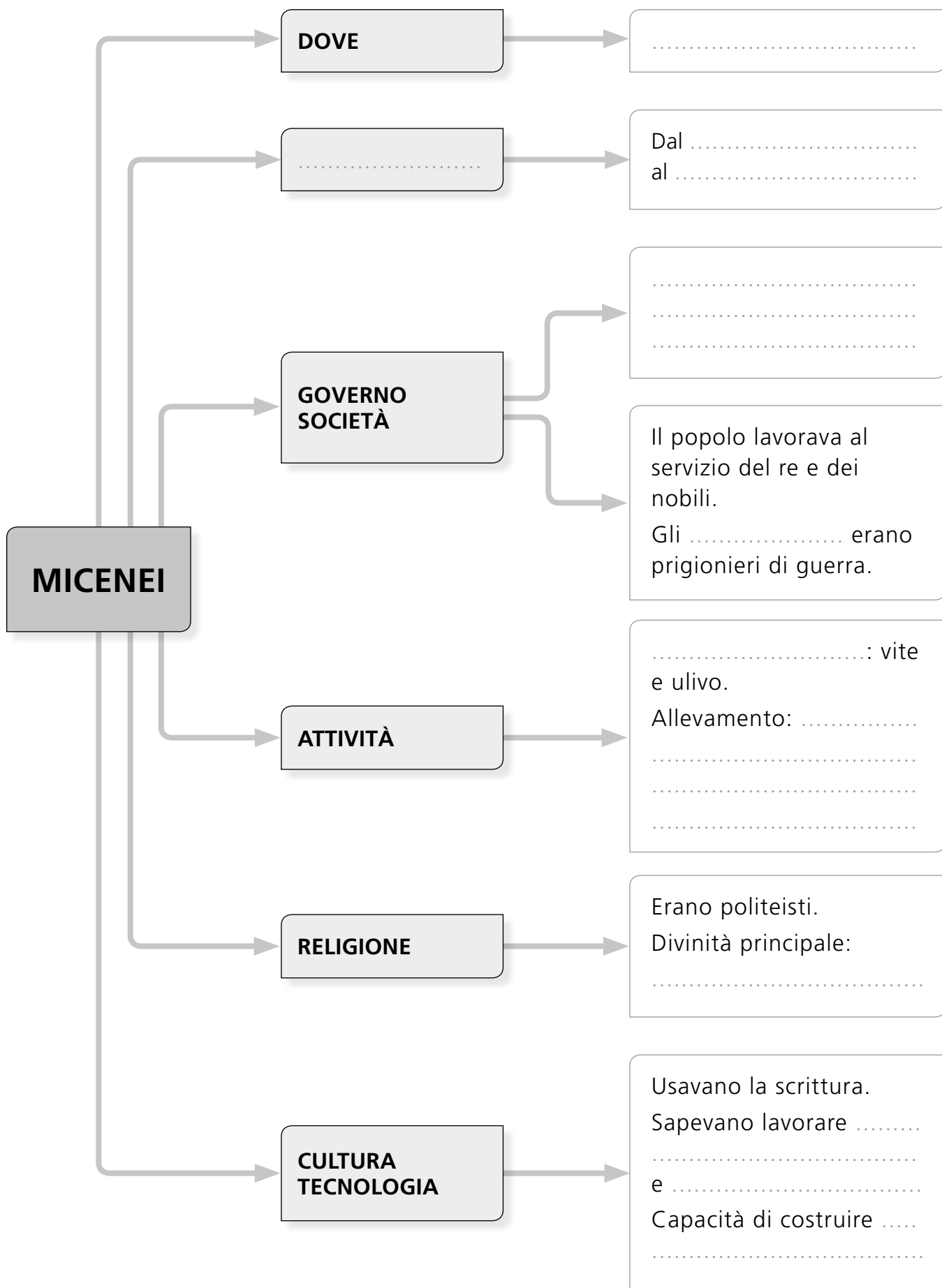
L'**agricoltura** produceva poco. Solo la coltivazione della **vite** e dell'**ulivo** dava prodotti abbondanti. L'**allevamento** era molto diffuso. I Micenei avevano grandi greggi di pecore e capre e allevavano **cavalli**, molto rari e pregiati. Gli **artigiani** producevano armi, ceramiche e tessuti. Dopo aver conquistato Creta, i Micenei divennero **abili navigatori e mercanti**.

## 4 RELIGIONE

I Micenei erano **politeisti**, come raccontano l'*Iliade* e l'*Odissea*, i due poemi in cui furono raccolti i numerosi racconti orali sulla guerra contro Troia. Il dio più importante era **Zeus**.

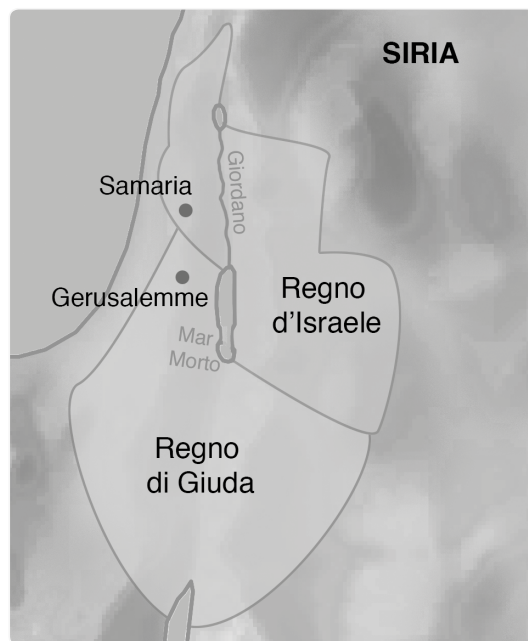
## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

I Micenei avevano una **scrittura** simile a quella cretese, ma la usavano solo per registrare le merci portate al palazzo del re. I reperti archeologici ci fanno capire che erano molto abili nella **costruzione delle città e dei palazzi**. Conoscevano le tecniche di **lavorazione dei metalli e della ceramica**. Sapevano **costruire navi** veloci e resistenti.



## 1 DOVE E QUANDO

Verso il **2000 a.C.** alcune tribù di pastori nomadi lasciarono il territorio di Ur e raggiunsero la **Terra di Canaan**, una regione a nord-est dell'Egitto. Da qui migrarono in Egitto dove restarono fino al 1250 a.C. quando si trasferirono di nuovo in Canaan. Qui fondarono un regno che durò fino al **70 d.C.**



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

**All'inizio** della loro storia gli Ebrei non avevano uno stato ma erano organizzati in **tribù** governate da un **patriarca** a cui tutti erano sottomessi. **Dopo il 1000 a.C.** fu fondato uno stato governato da **re** e si formarono tre classi sociali: i **nobili** e i **funzionari**, i **sacerdoti** e il **popolo**.

## 3 ATTIVITÀ

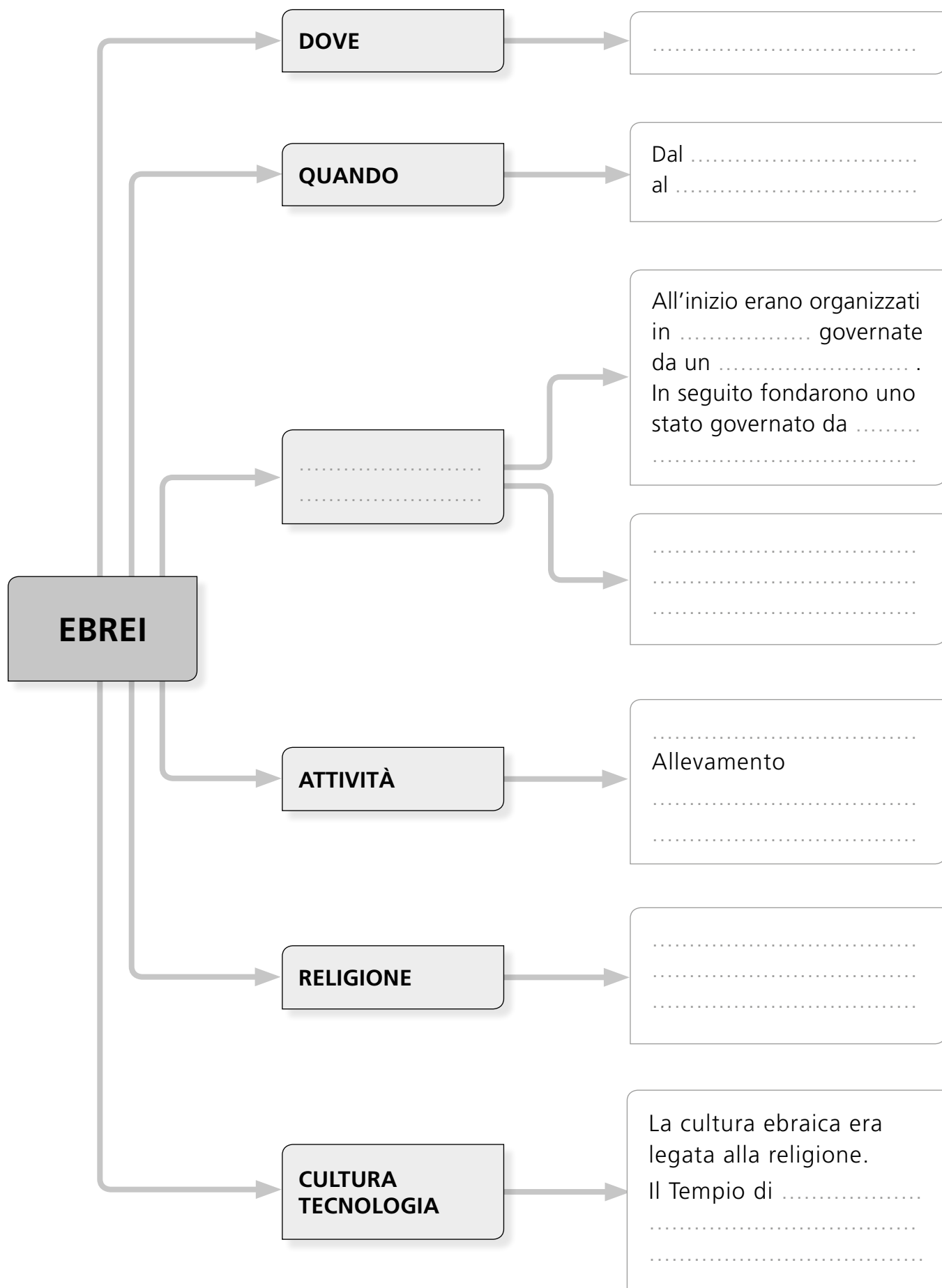
Gli Ebrei del nord erano **agricoltori** e coltivavano soprattutto viti e ulivi. Al sud, più arido, l'attività principale era l'**allevamento** di pecore, capre e cammelli. L'artigianato era poco importante, mentre il **commercio** diventò rapidamente l'attività più importante nelle città.

## 4 RELIGIONE

Gli Ebrei si definivano "il popolo governato da Dio" e tutte le loro attività erano regolate da principi religiosi. Dopo il **ritorno in Canaan** si convertirono al **monoteismo** e adorarono un solo **Dio creatore e padrone di tutte le cose**.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

**La cultura ebraica era molto legata alla religione.** Le Leggi date da Dio a Mosè e conservate nell'Arca dell'Alleanza regolavano ogni aspetto della vita del popolo di Israele. Il **tempio di Gerusalemme** era il simbolo della religiosità e della cultura ebraiche.



1

DOVE E QUANDO

Le civiltà fluviali si svilupparono **a partire dal IV millennio a.C.**; le zone interessate furono tre:

- la **Mezzaluna fertile** dove si svilupparono la **civiltà egizia** e le civiltà della **Mesopotamia**;
- le **pianure dell'Indo e del Gange** dove si svilupparono **la civiltà dell'Indo e la civiltà vedica**;
- le **pianure tra il fiume Giallo e il fiume Azzurro in Cina**, dove si sviluppò la **civiltà cinese**.

2

CARATTERISTICHE

Gli uomini abbandonarono il nomadismo e si **stabilirono in villaggi lungo i fiumi**. Sfruttavano l'acqua per l'**agricoltura**, **pescavano** per integrare l'alimentazione, **si spostavano** con facilità sull'acqua. Inventarono **nuovi attrezzi agricoli**.

La popolazione aumentò e **nacquero le prime città**, con un'organizzazione sociale e forme di governo nuove. L'aumento degli scambi richiese più spostamenti di merci e questo portò all'invenzione **della ruota e del carro**. La necessità di registrare le quantità di prodotti accumulati in città favorì l'invenzione della **scrittura**.

LE CIVILTÀ FLUVIALI

**Quando** .....

**Dove** .....

Mezzaluna fertile: .....

Pianure dell'Indo e del Gange: .....

Pianure tra il fiume Giallo e il fiume Azzurro: .....

**Caratteristiche**

Attività principale: .....

Uso del fiume per .....

Nascita delle .....

Invenzioni: .....

1

### DOVE E QUANDO

Le civiltà del Mediterraneo comparvero **nel II millennio a.C.** lungo le coste orientali del Mar Mediterraneo e in alcune isole. Le aree interessate al fenomeno furono due:

- la **Grecia** e le **isole del Mare Egeo** dove si svilupparono la **civiltà cretese** e la **civiltà micenea**;
- la **costa orientale tra l'Egitto e l'Anatolia** dove si svilupparono la **civiltà fenicia** e la **civiltà ebraica**.

2

### CARATTERISTICHE

Le civiltà del Mediterraneo si svilupparono in **territori in gran parte collinari e montuosi o poco fertili**. Gli abitanti coltivavano la vite e l'ulivo e allevavano pecore e capre, ma il **commercio** era l'attività più importante. Usavano vino, olio e lana per acquistare materie prime e cereali. Tutti i popoli del Mediterraneo, tranne gli Ebrei, divennero **abilissimi navigatori** e raggiunsero le coste occidentali del Mediterraneo dove **fondarono molte colonie**. Costruirono **navi adatte al mare aperto**. Usavano diversi tipi di scrittura e inventarono la **scrittura alfabetica**.

## LE CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO

**Quando** .....

**Dove** .....

- .....
- .....

**Caratteristiche**

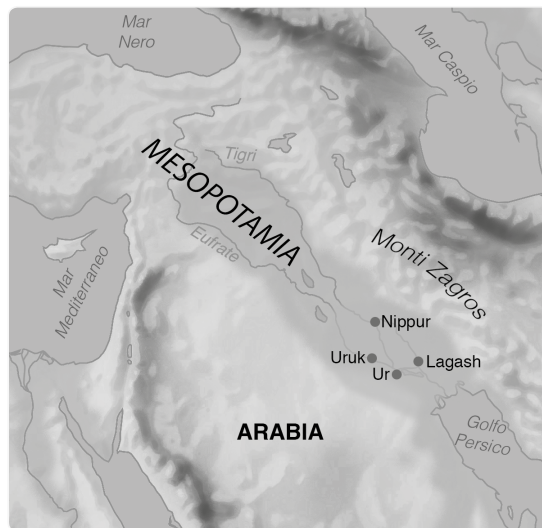
Territori: .....

Attività principale: .....

Invenzioni: .....

**1 Osserva la carta e completa le frasi.**

- a. La civiltà dei Sumeri si è sviluppata in .....
- b. Le città sumere erano costruite vicino ai .....
- c. Le città più importanti erano: ....., ....., .....



**2 Completa il testo con le parole date.**

a.C. • amministratori • artigiani • campagne • città  
comandanti dell'esercito • mercanti

I Sumeri fondarono le prime ..... della storia verso il 3500 .....  
In ogni città c'era un re che veniva aiutato a governare da .....,  
sacerdoti e ..... Nelle città vivevano gli  
..... che fabbricavano oggetti e attrezzi e i .....  
che procuravano le materie prime necessarie. Agricoltori e allevatori vivevano nelle  
..... intorno alla città.

**3 Osserva l'immagine e segna con una X la risposta corretta.**

- Su che cosa scrivevano i Sumeri?
- Su tavolette di legno.
  - Su tavolette di argilla.
- Come si chiamava la loro scrittura?
- Lineare.
  - Cuneiforme.



**4 Osserva l'immagine e rispondi.**

Che cosa è rappresentato nell'immagine? .....

Quale invenzione dei Sumeri ha reso possibile la sua costruzione? .....



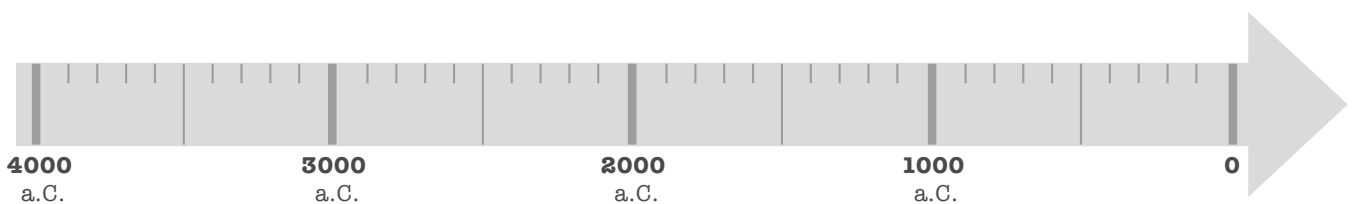
**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico.
- ▶ Organizzare conoscenze in semplici schemi temporali.



**1 Completa le frasi seguenti.**

- La Mesopotamia è una pianura attraversata da due fiumi: il ..... e l'.....
- I Sumeri si stabilirono nella parte ..... della regione.
- Non si conosce con certezza l'origine dei Sumeri, ma gli studiosi pensano che provenissero dalla regione dei Monti .....
- I Sumeri fondarono le prime ..... della storia. Le più importanti erano: ....., ....., ..... e Ur.

**2 Colora sulla linea del tempo il periodo in cui si sviluppò la civiltà dei Sumeri.**

**3 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).**

- La Mesopotamia si trova tra due mari. V F
- La zona sud della Mesopotamia era umida e paludosa. V F
- In Mesopotamia l'agricoltura era favorita dalle piogge. V F
- I Sumeri si stabilirono nella zona paludosa. V F
- I Sumeri trasformarono le paludi in grandi laghi. V F
- I Sumeri resero abitabili le paludi tra il Tigri e l'Eufrate. V F

**4 Metti in ordine cronologico i seguenti avvenimenti numerandoli.**

- I Sumeri costruirono villaggi tra il Tigri e l'Eufrate.
- Un popolo di pastori si spostò dai Monti Zagros in Mesopotamia.
- I nuovi arrivati si stabilirono nelle zone paludose.
- Alcuni villaggi sumeri divennero grandi città.
- Gli agricoltori sumeri trasformarono le paludi in terre coltivate.

**5 Segna con una X il completamento corretto di ogni frase.**

- Ciascuna città sumera era governata
  - da un re.
  - dai sacerdoti.
- Le città sumere erano circondate
  - da mura di difesa.
  - da canali e fossati.
- Il palazzo reale ospitava
  - solo il re e la sua famiglia.
  - il re e tutti quelli che lavoravano al suo servizio.
- Nelle città case, palazzi e templi
  - erano fatti di mattoni d'argilla.
  - erano costruiti con materiali diversi.

6 Indica ogni immagine a quale aspetto della civiltà sumera si riferisce.



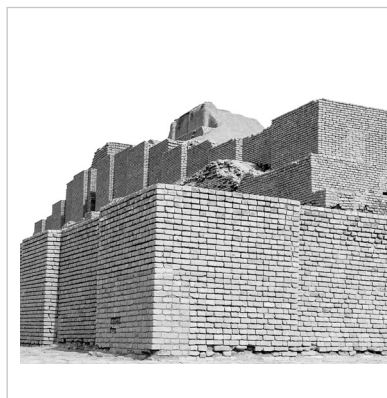
.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....



.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....



.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....



.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

7 Completa il testo.

I Sumeri erano ..... Ogni città aveva il suo .....  
 protettore, ma alcuni dèi erano adorati in tutte le città. Tra gli dèi più importanti c'era  
 Shamash, dio del .....

I ..... avevano il compito di vestire, curare e nutrire il dio, cioè la sua  
 statua. La statua del dio era conservata nella ..... dove sorgeva il tempio  
 a lui dedicato. I fedeli portavano ..... e doni per ottenere il favore degli  
 dei.

8 Collega con una linea le due parti che compongono ogni affermazione.

Lo scriba aveva il compito di registrare	della ruota e della vela.
I mercanti scambiavano i prodotti locali	per cercare di capire il volere degli dei.
Presso i Sumeri gli schiavi, di solito,	i prodotti che venivano portati in città.
Ai Sumeri viene attribuita l'invenzione	erano prigionieri di guerra.
Gli astronomi studiavano stelle e pianeti	con materiali pregiati come i metalli.

**1 Metti in ordine cronologico i seguenti avvenimenti numerandoli.**

- Hammurabi conquista tutta la Mesopotamia.
- Gli Amorrei fondano Babilonia.
- Babilonia viene conquistata dagli Assiri.
- Gli Amorrei si stabiliscono in Mesopotamia.

**2 Osserva l'immagine e completa il testo con le parole date.**

*città • danno • Hammurabi • leggi  
pene fisiche • popoli • scritte*



Il codice di ..... è la prima raccolta di leggi ..... dell'antichità. Il re lo fece preparare per dare a tutti i ..... dell'impero le stesse ..... . Una copia del codice era esposta nelle principali ..... dove c'erano i tribunali. Per alcune colpe erano previste ....., per altre veniva stabilito come ripagare il ..... provocato.

**3 Indica con una X se ogni affermazione è vera (V) o falsa (F).**

- Hammurabi fondò il primo impero babilonese.
- Gli Accadi conquistarono Babilonia.
- Hammurabi fu sconfitto dagli Assiri.
- Babilonia fu ricostruita dopo il 612 a.C.

V F  
V F  
V F  
V F

**4 Osserva l'immagine e indica con una X la risposta corretta.**

Che cos'è la costruzione rappresentata?

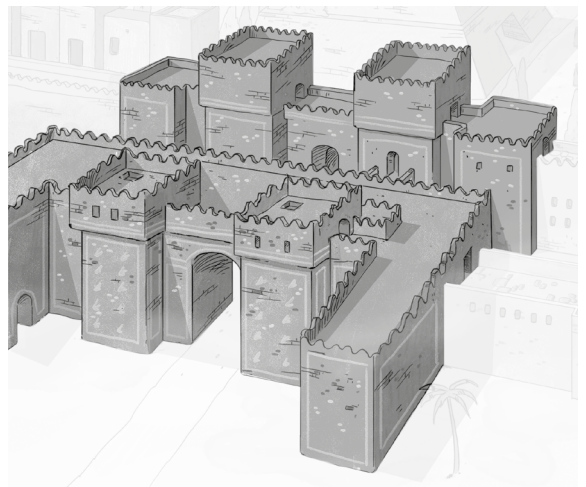
- Un palazzo.
- La porta di una città.

Dove si trovava?

- A Ur.
- A Babilonia.

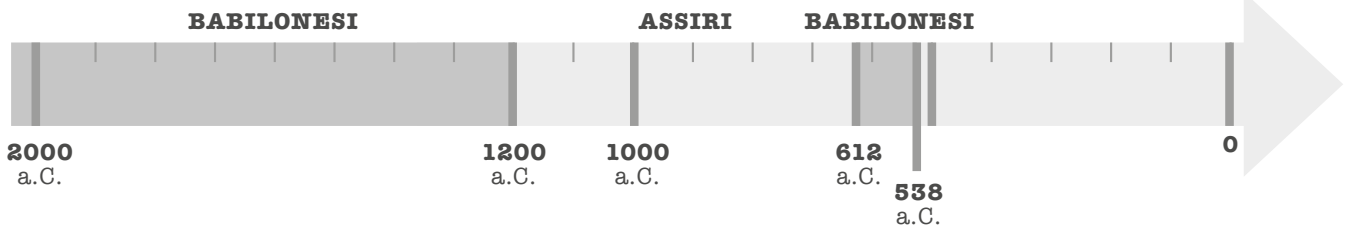
A chi era dedicata?

- A una regina famosa.
- Alla dea Ishtar.


**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico.
- ▶ Organizzare conoscenze in semplici schemi temporali.

1 Osserva la linea del tempo e completa il testo, poi rispondi.



La civiltà babilonese si sviluppò nel ..... millennio a.C. tra il ..... e il ..... circa. L'impero babilonese fu invaso dagli ..... che dominarono la Mesopotamia dal ..... al ..... I Babilonesi ripresero la loro indipendenza e ricostruirono un impero che però ebbe breve durata, dal ..... al .....

- Quanti secoli, nel II millennio a.C., è durata la civiltà babilonese?  
.....
- In quale millennio si sviluppò la seconda fase della civiltà babilonese?  
.....
- La durata di questo periodo è superiore o inferiore a un secolo?  
.....

2 Per ogni affermazione indica con una X il completamento corretto.

All'inizio del II millennio a.C. la regione abitata dai Sumeri fu occupata

- dagli Accadi.       dagli Amorrei.

Gli invasori erano popoli nomadi che provenivano

- dalle regioni montuose del nord.  
 dalle terre aride tra la Mesopotamia e il Mar Rosso.

Prima di loro le città sumere erano state sottomesse

- dagli Accadi.       dagli Ittiti.

I pastori nomadi erano attratti in Mesopotamia

- dai vantaggi della vita in una città.       dall'abbondanza di acqua e pascoli.

3 Nelle seguenti frasi ci sono 5 errori. Sottolineali, poi riscrivi sotto in modo corretto.

- Gli Accadi, dopo l'arrivo in Mesopotamia, fondarono Babilonia.
- Gli Amorrei erano originari delle regioni a est del Tigri.
- Gli Amorrei fondarono Babilonia sulle rive del Tigri.
- I Babilonesi costruirono un grande impero sotto la guida di Marduk.
- Hammurabi governò l'impero babilonese per quattro anni.
- La fama di Hammurabi è legata al primo codice di leggi scritte.

.....  
.....

**4 Numera gli avvenimenti da 1 a 6 a partire dal più antico.**

- Le città sumere si ribellano e ritornano libere.
- Sargon occupa il territorio dei Sumeri.
- Gli Assiri sconfiggono i Babilonesi.
- Gli Amorrei si stabiliscono in Mesopotamia.
- I Persiani sconfiggono i Babilonesi.
- I Babilonesi si liberano dalla dominazione assira.

**5 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).**

- I Babilonesi presero il nome dalla loro città principale. V F
- All'inizio il loro territorio era diviso in città-stato. V F
- Hammurabi unificò le città in un unico impero. V F
- Hammurabi ampliò il territorio babilonese solo con guerre di conquista. V F
- Hammurabi si occupò solo di sviluppare i commerci. V F
- Hammurabi volle un unico codice di leggi per tutto l'impero. V F

**6 Completa il testo con le parole date.**

*canale • divinità • Ishtar • Marduk • Nabucodonosor • mura • porte • ziggurat*

Babilonia, ai tempi di ....., era circondata da una doppia cinta di ..... Tra un muro e l'altro un ampio ..... rafforzava la difesa. In città si poteva entrare superando i cancelli che sbarravano il fiume o attraverso le otto grandi ..... dedicate a otto ..... La più famosa era la porta di ..... rivestita di mattonelle smaltate. Al centro della città sorgeva il tempio dedicato a ..... che comprendeva una ..... alta circa 90 metri.

**7 Collega gli elementi delle due colonne. Attenzione! La stessa parola può essere collegata a più elementi della seconda colonna.**
**A**

Istruzione

Cultura

Astronomia

Medicina

**B**

Conservazione della tradizione sumera.

Imparare a scrivere.

Uso di preghiere e incantesimi.

Studio del calcolo matematico.

Studio delle stelle e dei pianeti.

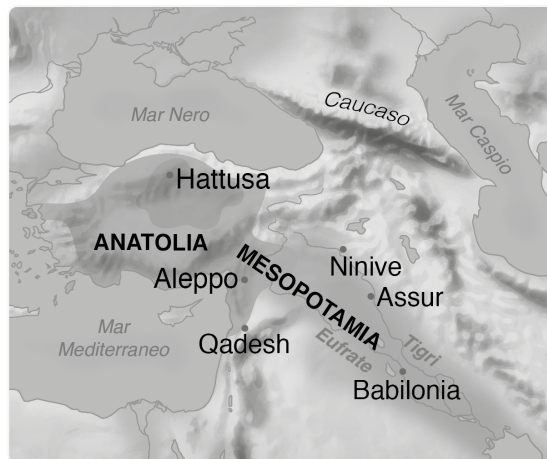
Uso di medicine a base di erbe e altro.

Definizione della durata dell'anno solare.

Compilazione di un calendario.

**1 Osserva la carta e completa le frasi.**

Gli Ittiti fondarono il loro stato nella regione chiamata .....  
 La capitale del regno ittita era .....  
 I territori degli Ittiti si trovavano a nord della ..... e confinavano con quelli degli ..... e dei .....



**2 Osserva la carta e cerchia tra quelle scritte sotto solo le città che facevano parte dell'impero assiro.**

- |           |             |         |
|-----------|-------------|---------|
| Menfi     | Gerusalemme | Hattusa |
| Babilonia | Ecbatana    | Assur   |
| Ninive    |             |         |



**3 Indica con una X se ogni affermazione è vera (V) o falsa (F).**

- Gli Ittiti arrivarono in Anatolia verso il 2000 a.C. V F
- Gli Ittiti sceglievano il re tra i guerrieri più valorosi. V F
- Il re ittita non era controllato da nessuno. V F
- Gli Ittiti fecero conoscere il cavallo agli Assiri. V F
- Gli Ittiti non accettavano gli dèi stranieri. V F

**4 Completa il testo con le parole date.**

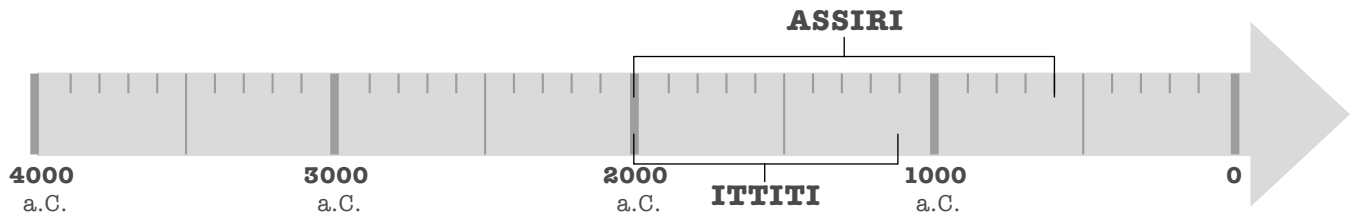
*astronomia • biblioteche • cavalli • città • crudeli • esercito  
 ferro • guerriero • Ninive*

Gli Assiri erano un popolo ..... Usavano armi di ..... e carri da guerra trainati da ..... Grazie alla forza del loro ..... costruirono un grande impero che aveva come capitale ..... Erano molto ..... con i popoli sottomessi: li deportavano e distruggevano le loro ..... Gli Assiri non furono solo guerrieri, ma anche studiosi di ..... e costruttori di ..... importanti, come quella voluta da Assurbanipal.

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Organizzare conoscenze in semplici schemi temporali.
- ▶ Leggere carte geo-storiche.

**1** Osserva la linea del tempo relativa agli Ittiti e agli Assiri e completa le frasi.



- La storia dei due popoli ha inizio verso il .....
- L'impero ittita ha termine verso il .....
- Gli Assiri mantengono il loro impero fino al .....
- Tra il ..... e il ..... i due imperi esistono contemporaneamente.

**2** Segna con una X il completamento corretto di ogni frase.

Verso il 2000 a.C. gli Ittiti

- fondarono un nuovo impero.
- si stabilirono in Anatolia.

Ittiti e Assiri avevano eserciti potenti

- perché contavano numerosi soldati.
- perché erano dotati di armi di ferro.

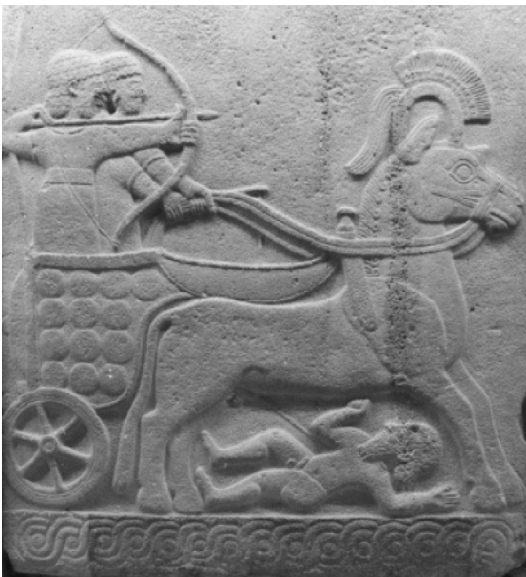
Gli Ittiti portavano con sé una novità importante:

- l'uso della pietra per costruire le città.
- il cavallo e il carro da guerra.

Il primo regno assiro si formò

- dopo l'arrivo di nuovi popoli da nord.
- dall'unione delle città di Assur e Ninive.

**3** Osserva l'immagine e rispondi alle domande.



Che cos'è rappresentato nel bassorilievo?

.....

Come sono le ruote?

.....

Quale animale traina il carro?

.....

Quante persone può portare il carro?

.....

Che cosa fa la persona in primo piano?

.....

**4 Osserva la carta e segna con una X la risposta corretta.**

A quale periodo della storia di Ittiti e Assiri corrisponde questa carta?

- All'inizio del II millennio a.C.
- Alla fine del II millennio a.C.
- Al periodo di formazione dei loro regni.
- Al periodo di massimo sviluppo dei loro imperi.



**5 Completa le frasi collegando gli elementi delle due colonne.**

Gli Ittiti erano in origine	tra il 1400 e il 1200 a.C.
Gli Ittiti furono i primi indoeuropei	l'uso del carro da guerra.
Il regno ittita diventò un impero	solo nel I millennio a.C.
Gli Assiri impararono dagli Ittiti	a entrare nell'area della Mezzaluna fertile.
Gli Assiri costruirono un grande impero	pastori e allevatori nomadi.

**6 Collega ogni fatto storico alla sua causa.**

Gli Assiri erano spietati con i popoli vinti...	perché pensavano che avrebbero avuto più protezione.
I mercanti ittiti usavano la scrittura cuneiforme...	perché erano convinti che il terrore portava loro vantaggi.
Gli Ittiti accoglievano le divinità dei popoli sottomessi...	perché era interessato a conservare testi letterari e documenti storici.
Gli Assiri alla fine furono sconfitti...	perché la loro ferocia provocò la ribellione dei popoli sottomessi.
Assurbanipal fece costruire la biblioteca reale di Ninive...	perché era più adatta alle loro esigenze rispetto alla scrittura ittita tradizionale.

**7 Osserva l'immagine e rispondi alle domande.**

Quale popolo ha lasciato questa costruzione?

.....

Con quali materiali è fatta?

.....

Perché non può essere una costruzione assira o babilonese?

.....  
 .....  
 .....



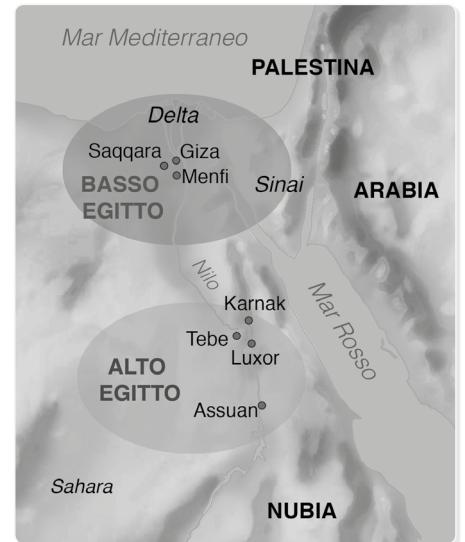


### 1 Osserva la carta e completa il testo.

Il Nilo attraversa tutto il territorio dell'Egitto. Prima di gettarsi nel Mar ....., il corso del fiume si divide in numerosi rami e forma una regione ricca di acque chiamata .....

Le principali ..... egizie erano concentrate in due zone: una a nord dove si trovano le località di ....., .....; una verso la metà del corso del fiume dove sorgevano ....., .....

La città più a sud era .....



### 2 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- Il Delta è la regione più vicina alla foce del fiume.
- Le piene del fiume erano indispensabili per l'allevamento.
- Il Nilo straripava sempre nella stessa stagione.
- Il faraone era il re del Basso Egitto.
- Gli Egizi credevano a una vita dopo la morte.

V F  
V F  
V F  
V F  
V F

### 3 Collega il nome all'attività corrispondente.

Sacerdote	Era il capo di tutta l'amministrazione.
Scriba	Produceva il cibo per tutti.
Visir	Si occupava delle cerimonie religiose.
Contadino	Si occupava dell'amministrazione dello Stato.
Funzionario	Scriveva i documenti ufficiali.

### 4 Osserva l'immagine e completa le frasi.

Questa è una scrittura di tipo .....

Si trova di solito sulle pareti di ..... e .....

Gran parte dei segni rappresentano oggetti o .....

Nell'immagine riesco a vedere questi animali:

.....



#### Obiettivi

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate.

**1 In ogni frase cancella l'alternativa sbagliata.**

- La piena del Nilo cominciava nel periodo **estivo / autunnale**.
- Le acque del Nilo ricoprivano una **piccola / grande** striscia di terra lungo le rive.
- Dopo le piene i **campi / villaggi** erano coperti di limo.
- Il limo era molto ricco di sostanze **nutritive / dannose**.
- Nella stagione asciutta i contadini facevano **il raccolto / la semina**.

**2 Completa le frasi collegando gli elementi delle due colonne.**

Il regno d'Egitto si formò dall'unione	erano necessarie leggi comuni per controllare le piene.
L'unificazione avvenne perché	un re che veniva indicato col nome di faraone.
Il regno era governato da	del Basso e dell'Alto Egitto.
Il potere di governare veniva tramandato	la corona, la barba finta, il bastone e il flagello.
I simboli del potere regale erano	di padre in figlio.

**3 Individua le affermazioni che non riguardano il faraone e cancellale.**

Era l'incarnazione di un dio.	Amministrava le province.	Riscuoteva le tasse.	Era il padrone di tutto l'Egitto.
Faceva rispettare le leggi.	Controllava la costruzione di dighe e canali.	Era il capo dell'esercito.	

**4 Osserva l'immagine e rispondi.**

La statua rappresenta la regina Hatshepsut. Da quali elementi puoi capire che, pur essendo donna, ha rivestito la carica di faraone?

.....

.....

.....



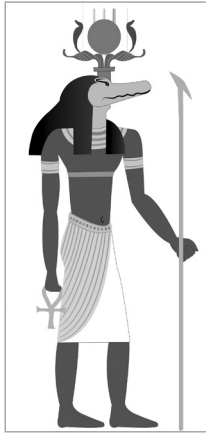
**5 Completa il testo.**

Gli antichi Egizi erano ..... e come molti popoli antichi le loro divinità erano elementi della ..... Gli dèi erano spesso rappresentati con il corpo di un ..... e la testa di un ..... Le tre divinità più importanti erano ....., il sole, rappresentato con la testa di falco; ....., la luna, raffigurata con grandi ali; Osiride, il signore del mondo dei .....

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate.

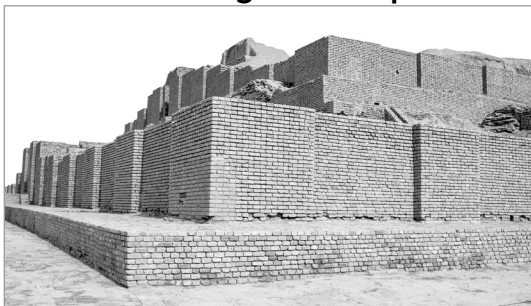
**6** Osserva i disegni e scrivi per ciascuno una breve frase in cui indichi il nome e il motivo per cui il dio viene rappresentato in questa forma.



**7** Nel testo ci sono degli errori. Sottolineali e sotto riscrivi in modo corretto.

Gli Egizi credevano alla vita nell'aldilà. Per questo non si preoccupavano della conservazione del corpo del defunto. Per arrivare nel regno dei morti il defunto doveva compiere un viaggio difficile e per entrare doveva affrontare un giudizio severo. Nella tomba venivano posti solo cibo e vivande, non si mettevano oggetti preziosi per timore dei ladri. Il corpo, avvolto in un lenzuolo, veniva posto in un sarcofago di legno. Vicino al sarcofago si metteva un libro di preghiere e formule magiche.

**8** Osserva le due figure e rispondi.



**A**



**B**

A quale civiltà appartengono questi monumenti?

**A** .....

**B** .....

Per quale motivo furono costruiti questi monumenti?

**A** .....

**B** .....

Con quali materiali erano costruiti?

**A** .....

**B** .....

**1 Completa il testo con le parole date.**

*argini • canali • città • commercio • cotone • legumi • Mohenjo-Daro  
riso • scrittura • 3000 a.C. • villaggi*

A partire dal ..... gli abitanti della valle dell'Indo bonificarono le terre paludose lungo il fiume costruendo ..... e ..... I contadini vivevano in ..... lungo il fiume e coltivavano ..... e cereali. I prodotti particolari erano il ..... e il ..... Col tempo sorsero grandi ..... Le più importanti furono Harappa e ..... Gli abitanti delle città praticavano il ..... e conoscevano la .....

**2 In ogni affermazione cancella l'alternativa sbagliata.**

- I contadini cinesi coltivavano **riso / mais**.
- I Cinesi **sapevano / non sapevano** lavorare i metalli.
- Prima dell'impero Ch'in le città avevano pesi e misure **uguali / diversi**.
- I Cinesi si orientavano in mare usando **la bussola / le stelle**.
- I prodotti cinesi più richiesti erano i **tessuti di seta / vasi di bronzo**.
- La scrittura cinese nasce dalla semplificazione di **pittogrammi / geroglifici**.

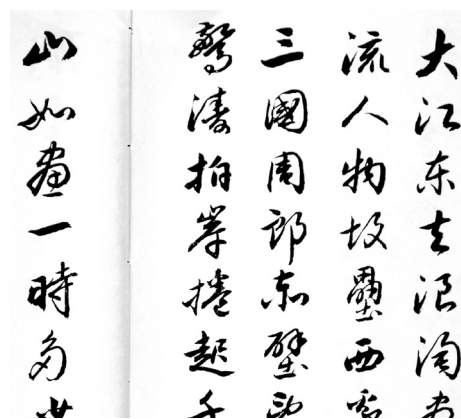
**3 Osserva l'immagine e rispondi alle domande.**

- Che cosa rappresenta questo oggetto?  
.....
- Ricordi chi portò il cavallo e il carro da guerra nella valle dell'Indo?  
.....
- Com'erano le ruote del carro?  
.....



**4 Osserva l'immagine e completa il testo.**

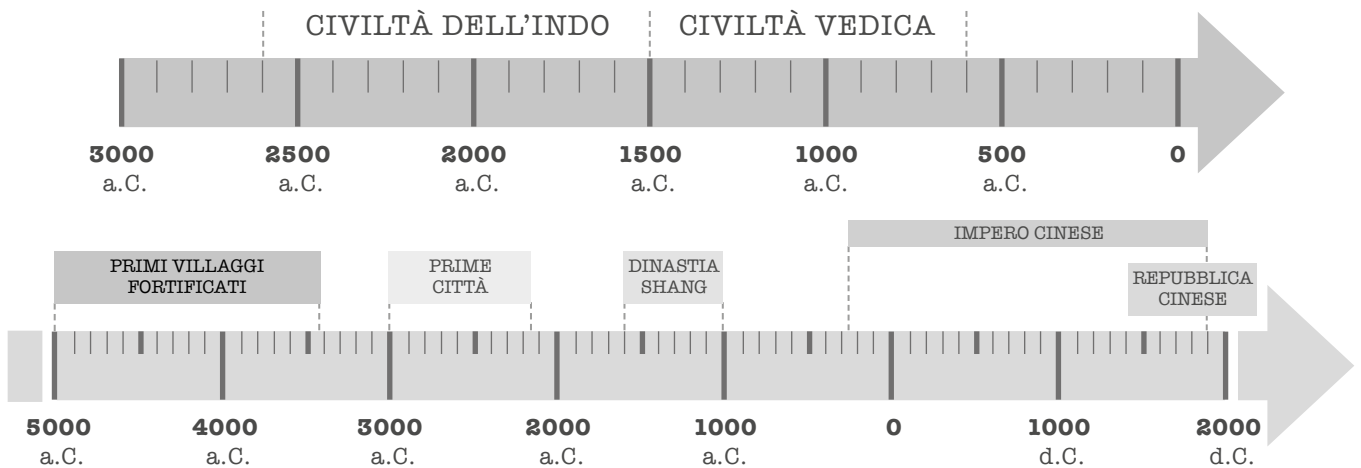
Questa è la scrittura ..... I segni da cui è composta si chiamano ..... È una scrittura che ha avuto molti cambiamenti nel tempo. Le forme più antiche erano incise su ..... di tartaruga o ..... di animali. Dal III secolo d.C. si diffuse l'uso di scrivere su ..... Per farlo si usava un ..... e un inchiostro vegetale.



**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate.

### 1 Osserva le linee del tempo e rispondi alle domande.



- Quale delle due civiltà ha avuto una durata maggiore? .....
- Quale civiltà è continuata fino ai nostri giorni? .....
- La comparsa delle città in Cina è contemporanea o precedente alla nascita della civiltà dell'Indo? .....

### 2 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- Gli antichi abitanti della valle dell'Indo erano indoeuropei.  V  F
- La civiltà dell'Indo è caratterizzata dalla presenza di grandi città.  V  F
- Erano città ben organizzate, dotate di reti fognarie.  V  F
- Nelle città era usata una scrittura che è stata decifrata da poco.  V  F
- Le città dell'Indo cominciarono a indebolirsi verso il 1800 a.C.  V  F

### 3 Osserva l'immagine e rispondi alle domande.

- A quale civiltà appartiene questo reperto? .....
- Che cos'è? .....
- A che cosa serviva? .....
- Quale importante informazione puoi ricavare sulla civiltà che l'ha prodotto? .....



### 4 In ogni affermazione cancella l'alternativa sbagliata.

- Gli Aarii provenivano **dalla Mesopotamia / dall'Asia centrale.**
- Gli Aarii erano un popolo di **agricoltori / pastori indoeuropei.**
- Gli Aarii introdussero in India il **cavallo / bufalo.**
- Da questo popolo ebbe origine la civiltà **buddista / vedica.**
- La civiltà vedica si sviluppò lungo **l'Indo / l'Indo e il Gange.**

#### Obiettivi

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate.

**5 Completa il testo con le parole date.**

*agricoltori • argini • baco da seta • cinese • città • millennio • riso • villaggi*

La civiltà ..... ebbe origine nella regione compresa tra il Fiume Azzurro e il Fiume Giallo. I primi ..... sorsero tra il V e il IV millennio a.C. Erano protetti da ..... e canali che impedivano alle acque dei fiumi di danneggiare le case. Erano abitati da ..... che coltivavano il ..... e il miglio e allevavano già il .....  
 Nel corso del III ..... a.C. comparvero le prime ..... circondate da mura.

**6 Nella sua lunga storia la Cina ha conosciuto molte forme di governo. Metti in ordine cronologico le frasi che le descrivono, numerandole.**

- Nasce la Repubblica cinese.
- I villaggi sono governati dagli anziani dei clan.
- Sono presenti città-stato indipendenti.
- Viene fondato l'impero cinese.
- Sono presenti numerosi regni indipendenti.

**7 Per ogni affermazione indica con una X il completamento corretto.**

Durante il periodo dei regni la Cina  
 fu sconvolta da continue guerre interne.  
 fu sconvolta da invasioni dei popoli del Nord.

La formazione dell'impero pose fine  
 alle guerre interne.  
 alle guerre con i popoli vicini.

Il territorio dell'impero era abitato  
 da popolazioni con diverse tradizioni e culture.  
 da popolazioni che avevano una cultura comune.

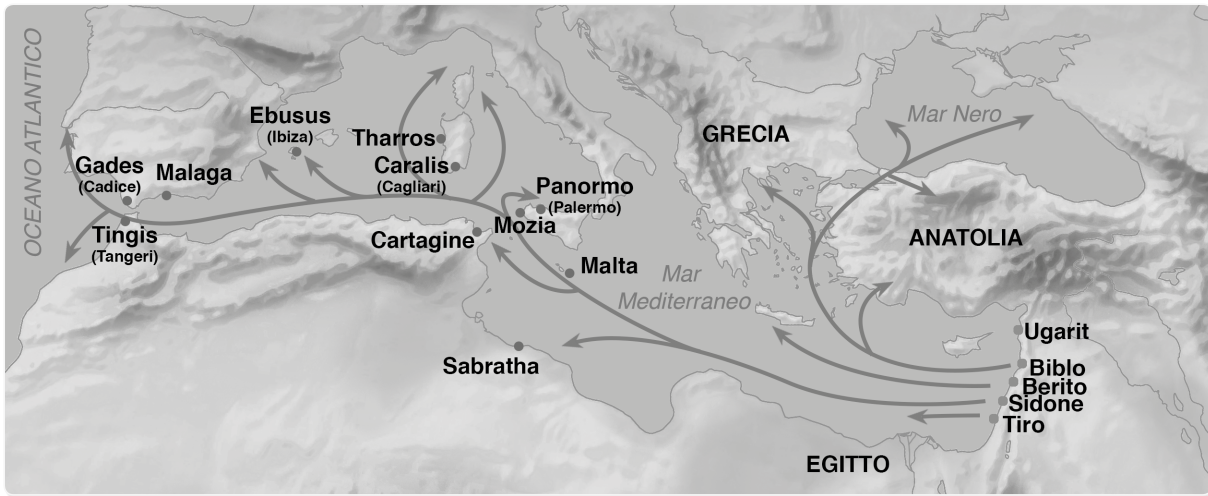
L'imperatore Shi Huangdi impose a tutto l'impero  
 lo stesso codice di leggi.  
 l'uso di leggi, scrittura e lingua uguali.

**8 Osserva l'immagine e rispondi alle domande.**

- Che cosa rappresenta? .....
- In quale periodo fu completata l'opera? .....
- A che cosa doveva servire? .....
- Com'era la strada che correva sopra il muro? .....



**1 Osserva la carta e completa le frasi.**



- Le principali città fenicie erano ....., ....., .....
- Le colonie fenicie si trovavano lungo le coste del mar ..... e sulle isole di ..... e .....
- Due colonie erano poste fuori dal Mediterraneo: ..... e .....

**2 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).**

- I Fenici vivevano in città-stato sulle coste ai piedi della catena del monte Libano. V F
- Usavano il legno di cedro per costruire le loro navi. V F
- Perfezionarono e diffusero la scrittura alfabetica. V F
- Inventarono la ruota e la vela. V F
- Non sapevano lavorare i metalli. V F
- Producevano tessuti molto pregiati. V F
- Fondarono colonie in tutto il Mar Mediterraneo. V F

**3 Osserva l'immagine e completa le frasi.**

- Nella fotografia si vede un .....
- Questo mollusco era molto diffuso .....
- I Fenici lo usavano per produrre la ..... che serviva a .....



**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Organizzare le informazioni in semplici schemi.
- ▶ Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate.

**1 Completa il testo con le parole date.**

*alfabeto • colonie • legname • Libano • navigazione • metalli • porpora • scrittura • vetro*

Il territorio dei Fenici era una lunga striscia di terra chiusa tra il mar Mediterraneo e la catena del Monte ..... . Lo spazio per l'agricoltura era scarso, perciò i Fenici si dedicarono alla ..... e al commercio: esportavano ..... e oggetti preziosi, come le stoffe tinte con la ..... e i vasi di ..... colorato. In cambio ottenevano ..... e altre materie prime che venivano lavorate dagli artigiani. Per fornire luoghi di sosta alle loro navi che attraversavano il Mediterraneo, i Fenici fondarono numerose ..... . Per registrare i contratti, inventarono un nuovo tipo di ....., formata da soli 22 segni: l'..... .

**2 Completa le frasi collegando le due parti che le compongono.**

I Fenici vivevano in una striscia di terra poco adatta all'agricoltura perciò

i Fenici rifornivano di legname i popoli della Mesopotamia e gli Egizi.

I Fenici per rendere le loro navi più stabili e adatte a lunghi viaggi

i Fenici ad adottare un nuovo tipo di scrittura.

I Fenici non si unirono mai in un unico stato, ma

si dedicarono al commercio e all'artigianato.

Il territorio fenicio era ricco di foreste perciò

dei metalli, del vetro e nella tintura dei tessuti.

Gli artigiani fenici erano abili nella lavorazione

aggiunsero allo scafo di legno la chiglia e due timoni.

La necessità di registrare contratti e pagamenti spinse

mantennero le loro città indipendenti le une dalle altre.

**3 Per ogni affermazione indica con una X il completamento corretto.**

Le città fenicie erano costruite

- in un punto qualsiasi della costa.
- in un punto della costa che offriva buone possibilità di difesa.

Le città fenicie

- erano formate dal solo centro abitato.
- erano formate dalla città e dalla campagna circostante.

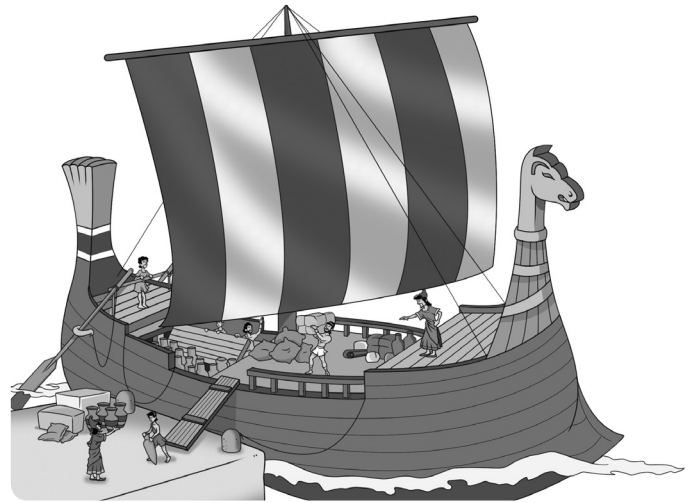
**Obiettivi**

- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Organizzare le informazioni in semplici schemi.
- ▶ Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate.

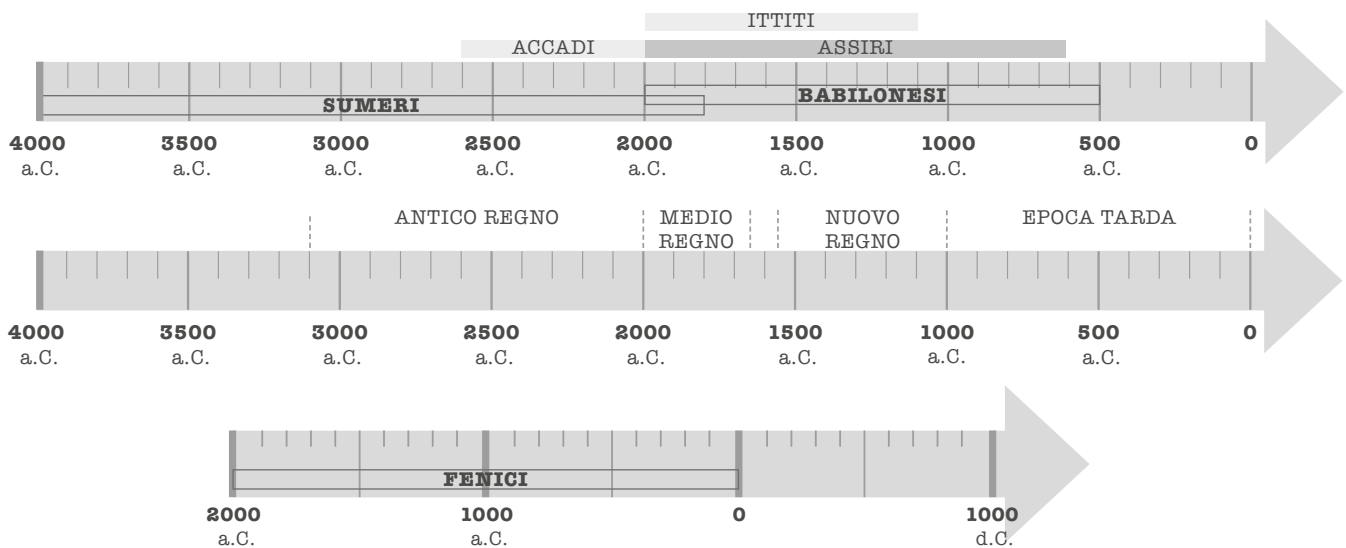


**4 Osserva l'immagine e rispondi alle domande.**

- Che forma aveva la vela nelle imbarcazioni fenicie? .....
- Le navi mercantili fenicie avevano i fianchi arrotondati e alti, perché? .....
- Cosa si utilizzava per manovrare l'imbarcazione? .....



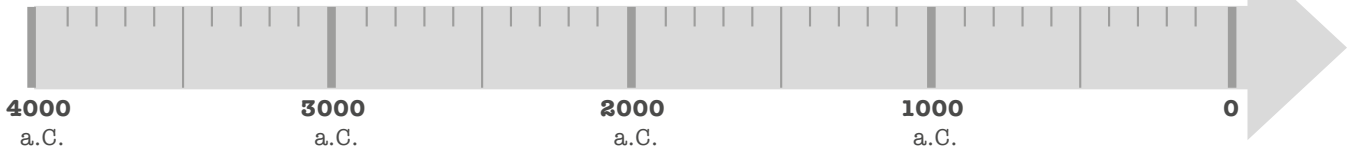
**5 Osserva le linee del tempo delle civiltà della Mesopotamia e dell'Egitto e confrontale con quella dei Fenici. Poi rispondi.**



- Quali dei popoli mesopotamici furono contemporanei dei Fenici? .....
- A quali periodi della storia egizia corrisponde lo sviluppo della civiltà fenicia? .....
- Tra i popoli che hai fino ad ora conosciuto, quali non possono aver avuto contatti con i Fenici? .....
- Tra i popoli che hai fino ad ora conosciuto, quali esistevano ancora nel 500 a.C.? .....

**1 Leggi il testo e segna sulla linea del tempo il periodo in cui si sviluppa la civiltà cretese.**

Nell'isola di Creta dall'inizio del II millennio a.C. si sviluppò un'importante civiltà che ebbe il suo massimo splendore verso la metà del millennio ma cessò di esistere improvvisamente verso il 1400 a.C.



**2 In ogni frase trova e sottolinea l'errore.**

- Le città più importanti di Creta erano Cnosso, Festo e Menfi.
- A Creta ci sono montagne, colline, grandi laghi e piccole pianure.
- I Cretesi erano molto bravi a costruire canali e palazzi.
- I mercanti cretesi commerciavano con l'Egitto, la Mesopotamia e l'India.
- Sull'isola si allevavano pecore, capre e maiali.

**3 Quale di questi oggetti proviene da Creta? Individualo e scrivi un breve testo per spiegare che cos'è e perché è importante.**



A



B



C

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Organizzare le informazioni in semplici schemi.

### 1 Completa il testo.

Creta è un'isola posta al centro del ..... orientale con un territorio in gran parte ..... e collinare. Lungo la costa, dove c'erano porti naturali sicuri, sorgevano le ....., che avevano al centro il grande ..... del re. Il palazzo era la sede del ..... e la residenza del sovrano, ma ospitava anche ..... per raccogliere i prodotti agricoli e ..... artigiani. Il più famoso dei palazzi cretesi è quello di ..... Per le sue ..... e il gran numero di ..... e magazzini era considerato straordinario anche nei tempi antichi. Il palazzo era stato fatto costruire, secondo le leggende, dal re ..... per nascondervi un mostro terribile, il .....

### 2 Per ogni affermazione indica con una X il completamento corretto.

L'isola di Creta si trova vicino

- all'Egitto.
- alla Grecia.
- all'Italia.

I prodotti agricoli esportati erano

- i cereali.
- la frutta, in particolare i fichi.
- olio e vino.

La posizione dell'isola era favorevole

- all'agricoltura.
- all'artigianato.
- al commercio.

I fabbri cretesi erano particolarmente bravi

- nel produrre oggetti di ferro.
- nel produrre statue di bronzo.
- nel produrre armi e oggetti di bronzo.

### 3 Osserva l'immagine e completa le frasi.



Questo tipo di scrittura è chiamato .....

I caratteri sono incisi su una ..... di argilla. È una delle scritture in uso a Creta a partire dal .....; non è ancora stata decifrata perché gli studiosi non capiscono .....

A Creta erano usate altre due scritture: una di tipo ..... presente solo su due reperti; l'altra incisa su tavolette ritrovate nel palazzo di ....., fu usata dopo l'arrivo a Creta dei ..... Viene chiamata ..... ed è stata decifrata quando si è capito che la lingua usata era .....

#### Obiettivi

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Organizzare le informazioni in semplici schemi.

**1 Leggi il testo e segna sulla linea del tempo il periodo in cui si sviluppa la civiltà micenea.**

All'inizio del II millennio a.C. gli Achei si stabilirono in Grecia. Svilupparono un'importante civiltà, chiamata micenea dal nome della città più importante, Micene. La civiltà micenea scomparve tra il 1200 e il 1100 a.C.



**2 Completa il testo con le parole date.**

*agricoltori • artigiani • campagne • città-stato • mercanti • mura • re • rocca • tempio*

La civiltà micenea era organizzata in ..... governate da un re. Al centro della città, sulla cima di un colle, c'era la ..... con il palazzo del ....., il ..... del dio protettore e pochi altri edifici. Sotto si stendeva la città bassa, abitata da ..... e ..... L'intera città era circondata e protetta da enormi ..... di pietra. Fuori dalle mura, nelle ..... vivevano allevatori e ..... in piccoli villaggi.

**3 Completa lo schema della società micenea con le parole date.**

*agricoltori • re • allevatori • amministratori • artigiani • mercanti • nobili • schiavi*

Il ..... aveva il compito di guidare l'esercito e amministrare la giustizia.

I ..... formavano il consiglio del re.

Gli ..... riscuotevano le tasse e tenevano i conti dei beni del re.

....., ..... e ..... producevano cibo e procuravano beni necessari alla città.

Gli ..... erano prigionieri di guerra che lavoravano per il re e i nobili.

**4 Completa il testo con le parole date.**

*armi • bronzo • ceramiche • colonie • oro • popoli • vino*

I mercanti micenei scambiavano i loro prodotti con i ..... vicini. Avevano anche ..... nel Mediterraneo occidentale. Esportavano ....., olio, tessuti e ..... Importavano ..... per produrre oggetti preziosi e gioielli, stagno e rame per produrre il ..... con cui facevano ..... e oggetti per la vita quotidiana.

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Organizzare le informazioni in semplici schemi.

**1 Completa il testo con le parole date.**

*Achei • cavallo • città • greco • indoeuropeo • Micenei • Nero • Peloponneso • re • Troia*

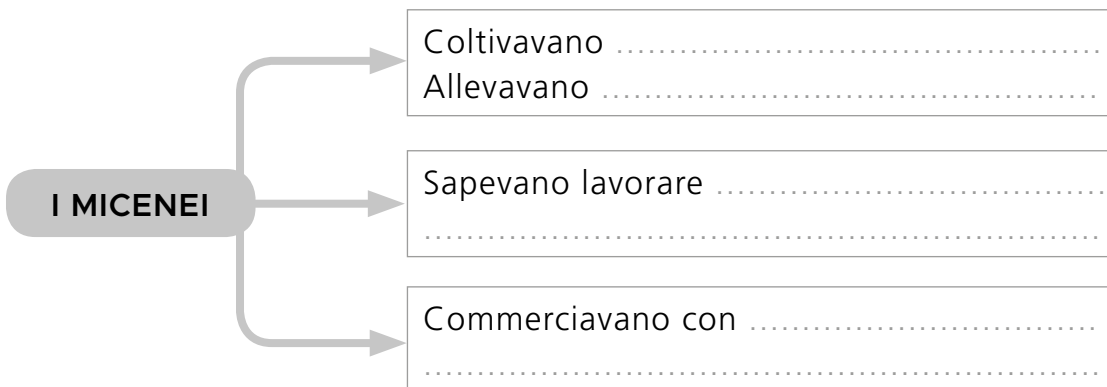
Micene era la città più importante tra quelle fondate dagli ..... . Per questo furono chiamati anche ..... . Gli Achei si stabilirono in Grecia a partire dal II millennio a.C. lungo la costa del Mare Egeo e nel ..... . Erano un popolo ..... e portarono in Grecia una lingua nuova, il ..... , la tecnica di lavorazione dei metalli e il ..... . Fondarono numerose ..... e non ebbero mai uno stato unitario. Solo in caso di necessità i ..... micenei si alleavano, come quando si unirono per sconfiggere ..... che ostacolava l'espansione micenea verso il Mar .....

**2 A chi si riferiscono queste informazioni? Scrivilo nel riquadro.**

.....

Governava la città. Possedeva grandi ricchezze.  
Doveva essere un buon guerriero.  
Amministrava la giustizia. Era capo dell'esercito.

**3 Completa lo schema con le informazioni richieste.**



**4 Per ogni affermazione scegli con una X il completamento corretto.**

Le città micenee erano costruite

- in aperta pianura.
- su una collina.

Il popolo si riuniva

- nella piazza sulla rocca.
- nel tempio.

Nella rocca c'era

- solo il tempio.
- il palazzo del re, il tempio e la piazza.

Nel contado vivevano

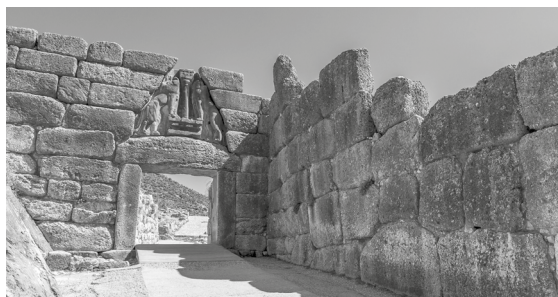
- allevatori e artigiani.
- allevatori e agricoltori.

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate.

**5 Osserva la fotografia e rispondi alle domande.**

- Che cosa rappresenta questa fotografia? .....
- Con quali materiali erano costruite le mura delle città? .....
- Che cosa si trovava all'esterno delle mura delle città? .....



**6 Osserva l'immagine e rispondi alle domande.**

- Come si chiama la scrittura micenea? .....
- È stata decifrata e tradotta? .....
- Quale lingua usavano i Micenei? .....
- Dove sono state ritrovate queste tavolette? .....
- Perché tavolette di questo tipo sono state ritrovate anche a Cnosso? .....

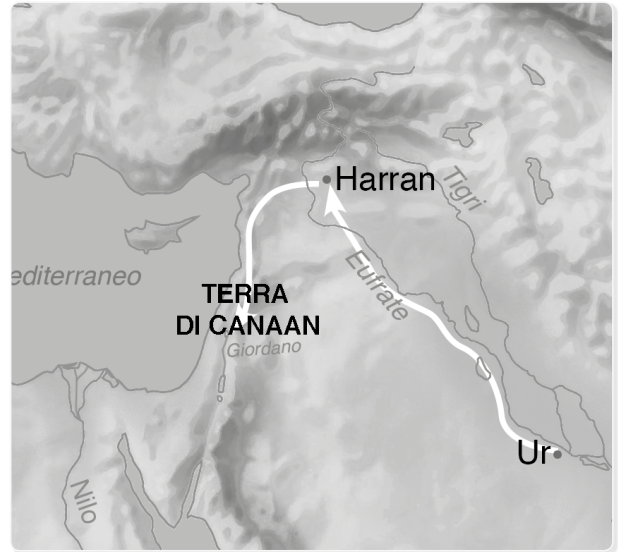


**7 Completa le frasi collegando le due parti che le compongono.**

Verso il 1450 a.C. i Micenei	era controllato dalla potente città di Troia.
Queste conquiste permisero loro	di controllare tutti i commerci nel Mediterraneo.
I Micenei erano interessati a	conquistarono Creta e Cipro.
Il passaggio verso il Mar Nero	erano così indebolite da non poter resistere a un'invasione.
I Micenei organizzarono una spedizione	ma anche le città micenee ebbero molte perdite.
Troia fu conquistata e distrutta	contro Troia con l'intenzione di eliminarla.
Alla fine della guerra le città micenee	espandersi anche nel Mar Nero.

**1 Osserva la carta e completa il testo.**

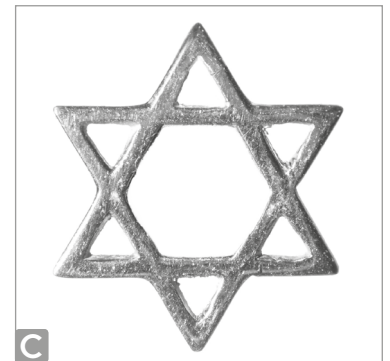
All'inizio del II millennio a.C. una tribù di pastori nomadi lasciò ..... per andare alla ricerca di nuovi pascoli. Erano guidati dal loro patriarca Abram e la loro storia è scritta nella ..... Viaggiarono verso nord seguendo il corso del fiume ..... Si fermarono a ..... Da qui in seguito si mossero per stabilirsi nella Terra di .....



**2 In ogni frase cancella l'alternativa sbagliata.**

- Gli Ebrei erano in origine un popolo di **pastori / mercanti**.
- Per lungo tempo mantennero la divisione in **tribù / regni**.
- A causa di una carestia migrarono dalla Terra di Canaan in **Egitto / Mesopotamia**.
- Quando ritornarono nella Terra di Canaan erano divisi in 12 **tribù / regni**.
- Intorno al 1000 a.C. le tribù riconobbero come re **Saul / David**.

**3 Per ogni didascalia scrivi il numero dell'immagine corrispondente.**



... La stella di David rappresenta l'unione del cielo con la terra.

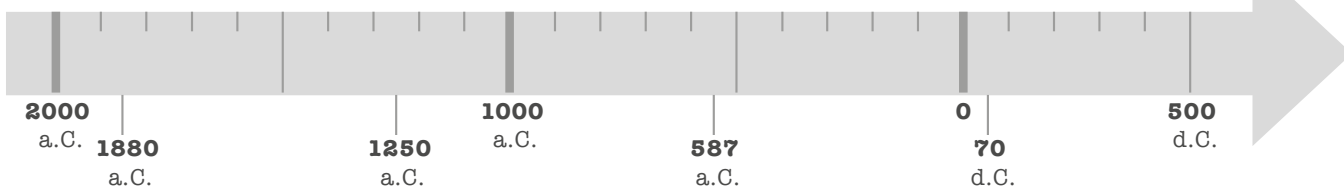
... La *menorah* ricorda il candelabro che si trovava nel tempio di Gerusalemme.

... Ricostruzione dell'Arca dell'Alleanza.

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Organizzare le informazioni in semplici schemi.

**1** Per ognuno degli eventi elencati riporta la data corretta scegliendo tra quelle indicate sulla linea del tempo.



- Saul viene scelto come re di Israele.
- Abramo abbandona la Mesopotamia.
- I Romani distruggono Gerusalemme.
- Gli Ebrei ritornano dall’Egitto nella Terra di Canaan.
- I Babilonesi conquistano Gerusalemme.

**2** Completa ogni frase scegliendo con una X il completamento corretto.

Abram apparteneva a una tribù di pastori nomadi

- che vivevano in Mesopotamia.
- che vivevano in Anatolia.

Il nome “Israele” viene usato

- dopo l’arrivo degli Ebrei nella Terra di Canaan.
- dopo la deportazione a Babilonia.

Le origini degli Ebrei sono narrate

- nella Bibbia.
- dagli storici antichi.

Gerusalemme diventò la capitale del regno di Israele

- per volere di Saul.
- per volere di David.

**3** Indica con una X se ogni affermazione è vera (V) o falsa (F).

- L’organizzazione della società ebraica cambiò nel tempo.  V  F
- Nelle 12 tribù di Israele non si faceva distinzione tra liberi e schiavi.  V  F
- Tutti erano sottomessi all’autorità del patriarca.  V  F
- Le classi sociali comparvero durante la permanenza in Egitto.  V  F
- Il popolo svolgeva tutte le attività produttive.  V  F

**4** Osserva l’immagine e rispondi alle domande.

Dove si trova il luogo rappresentato? .....

Come si chiama? .....

A quale edificio apparteneva? .....

Che importanza ha per gli Ebrei oggi? .....



**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.
- ▶ Elaborare in testi scritti gli argomenti studiati.
- ▶ Organizzare le informazioni in semplici schemi.



**5 Indica con una X la risposta corretta alle seguenti domande.**

Che cosa distingueva gli Ebrei dagli altri popoli antichi?

- Il fatto di non avere immagini delle divinità.
- Il fatto di adorare un solo dio.

Gli Ebrei sono sempre stati monoteisti?

- Sì, dai tempi di Abramo.
- No, scelsero il monoteismo verso il XIII secolo a.C.

Che cosa sono le Tavole della Legge?

- Un codice simile a quello babilonese.
- Le leggi che Dio diede a Mosè sul Sinai.

Quando fu completamente distrutto il tempio di Gerusalemme?

- Dopo la morte di Salomone.
- Dopo la conquista della città da parte dei Romani.

**6 Collega ogni termine alla sua definizione.**

Bibbia	Candelabro a sette bracci che ricorda quello che si trovava nel tempio di Gerusalemme.
Arca dell'Alleanza	L'insieme di testi che narrano la storia del popolo ebraico e la sua alleanza con Dio.
Diaspora	Nome del quartiere di Venezia in cui furono confinati gli Ebrei nel 1500.
Menorah	Maestro che guida la preghiera e istruisce il popolo.
Sinagoga	Dispersione degli Ebrei nei territori dell'impero romano.
Ghetto	Cassa che conteneva le Tavole della Legge, simbolo del patto tra Dio e gli uomini.
Rabbino	Casa di preghiera dove i rabbini leggevano e commentavano i testi sacri.

**7 Osserva l'immagine e rispondi alle domande.**

A quale città si riferisce la fotografia? .....

.....

Nella fotografia appaiono monumenti di due diverse religioni. Di quali religioni si tratta? ...

.....



## DEFINIZIONE

Il clima è **l'insieme delle condizioni meteorologiche** che si presentano in una regione geografica in modo costante.

## ELEMENTI DEL CLIMA

Il tipo di clima si riconosce dagli **elementi** che lo caratterizzano:

- **temperatura**, che dipende dall'esposizione al calore del Sole;
- **pressione atmosferica**, cioè il peso che l'atmosfera esercita su una parte della superficie terrestre;
- **precipitazioni**, cioè le diverse forme in cui l'acqua cade sulla Terra;
- **umidità**, che indica la quantità di vapore acqueo presente nell'aria;
- **venti**, cioè le correnti d'aria generate dalle variazioni di pressione.

## FATTORI CLIMATICI

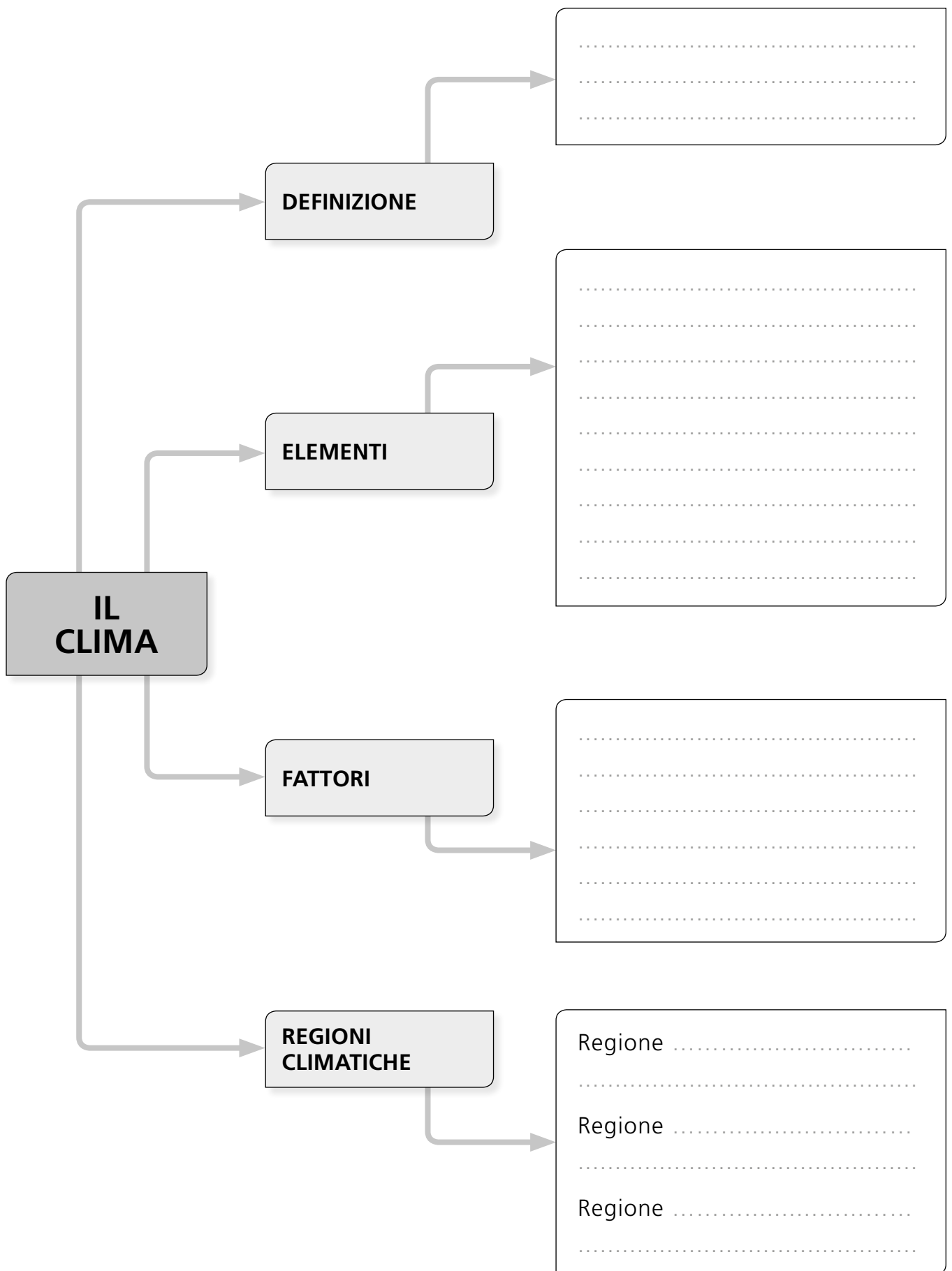
Il tipo di clima è determinato dai **fattori climatici** che sono:

- **latitudine**, cioè la distanza di un punto dall'Equatore;
- **altitudine**, cioè l'altezza di un punto rispetto al livello del mare;
- **distanza dal mare**: l'acqua assorbe e rilascia calore, perciò la presenza di grandi masse d'acqua modifica il clima di una regione.

## REGIONI CLIMATICHE

Sulla Terra si possono individuare diverse regioni climatiche distribuite a nord e a sud dell'Equatore:

- la **regione calda** compresa tra l'Equatore e i Tropici;
- la **regione temperata** compresa tra i Tropici e i Circoli Polari;
- la **regione fredda** oltre i Circoli Polari.



## POSIZIONE

La catena delle Alpi si trova nell'**Italia settentrionale** e forma un arco che si estende dal Colle di Cadibona, a ovest, fino al passo di Vrata (in Croazia), a est, per circa 1200 km.



## SUDDIVISIONE

I geografi suddividono le Alpi in tre sezioni:

- le **Alpi Occidentali** che si trovano al confine con la Francia e comprendono due cime che superano i 4000 metri: il **Monte Bianco** (4810 m, la montagna più alta d'Europa) e il **Gran Paradiso** (4061 m);
- le **Alpi Centrali** che si trovano al confine con la Svizzera. Le cime che superano i 4000 metri sono il **Monte Rosa** (4634 m), il **Cervino** (4478 m) e il **Pizzo Bernina** (4050 m);
- le **Alpi Orientali** che si trovano al confine con l'Austria e con la Slovenia. Comprendono il gruppo delle **Dolomiti**. Le cime più alte sono il **Picco dei Tre Signori** (3499 m) e la **Marmolada** (3343 m).

## CARATTERISTICHE

Le Alpi sono formate in prevalenza da **rocce di origine granitica**, compatte e resistenti. Nelle zone centrali e occidentali ci sono numerosi **ghiacciai**. I ghiacciai scivolano lentamente lungo il fianco delle montagne trascinando detriti e modellando le rocce.

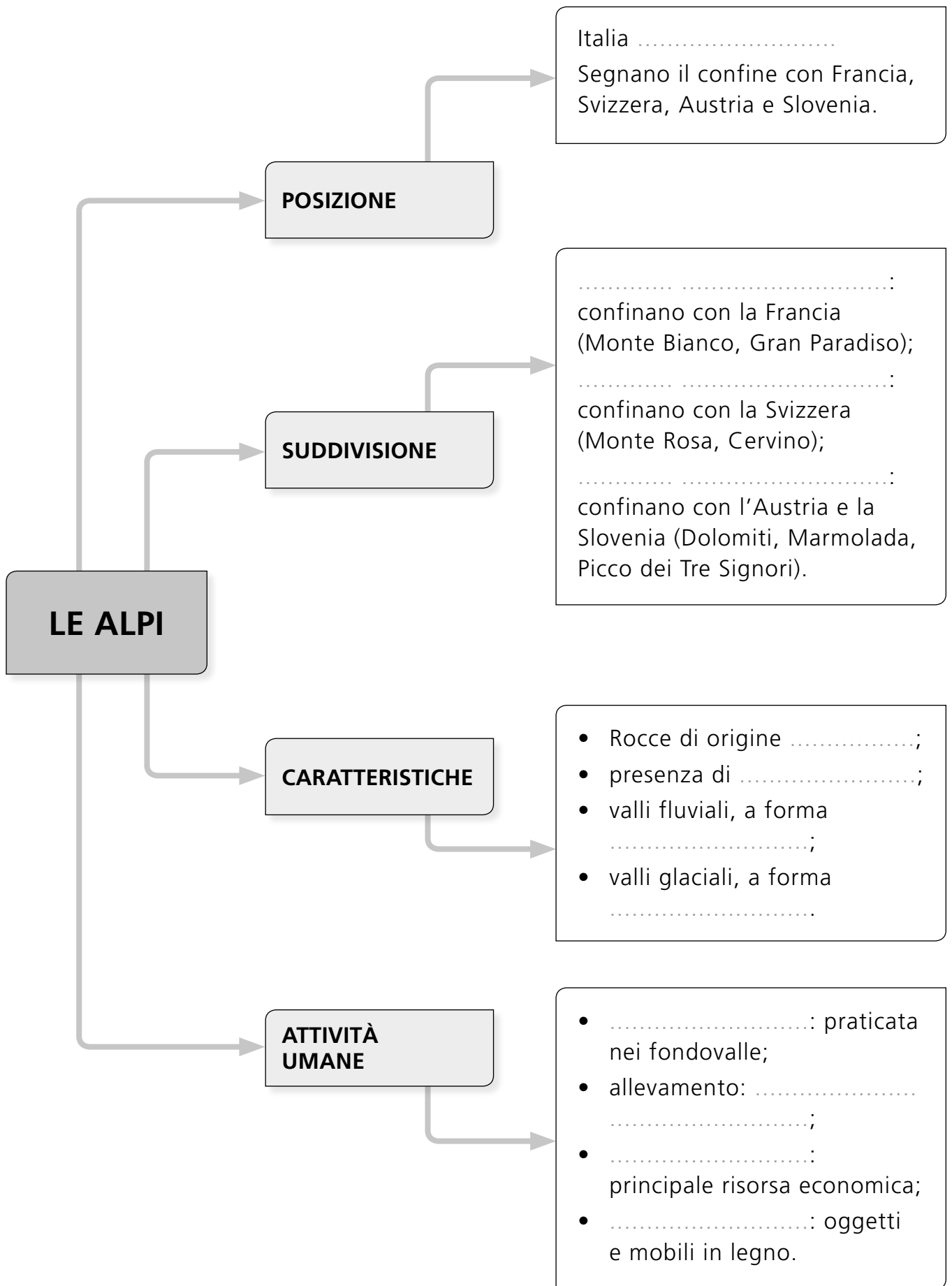
Nelle Alpi sono presenti **valli fluviali** (scavate dai fiumi), strette e a forma di V e **valli glaciali** (scavate dal movimento dei ghiacciai), ampie e a forma di U.

Nell'arco alpino sono presenti numerosi parchi nazionali per la tutela dell'ambiente. Il più antico è il **Parco Nazionale del Gran Paradiso**.

## ATTIVITÀ UMANE

L'ambiente alpino non è molto favorevole alle attività dell'uomo.

L'**agricoltura** è praticata nei fondovalle e sui versanti più soleggiate e produce soprattutto frutta e uve da vino. L'**allevamento** di bovini e ovini è molto diffuso grazie all'abbondanza di pascoli. Il **turismo** è l'attività più diffusa e redditizia. È diffuso l'**artigianato** che produce soprattutto oggetti e mobili in legno.



## POSIZIONE

La catena degli Appennini attraversa l'Italia da nord a sud per circa 1300 chilometri dalla Liguria alla Sicilia.



## SUDDIVISIONE

I geografi suddividono gli Appennini in tre sezioni:

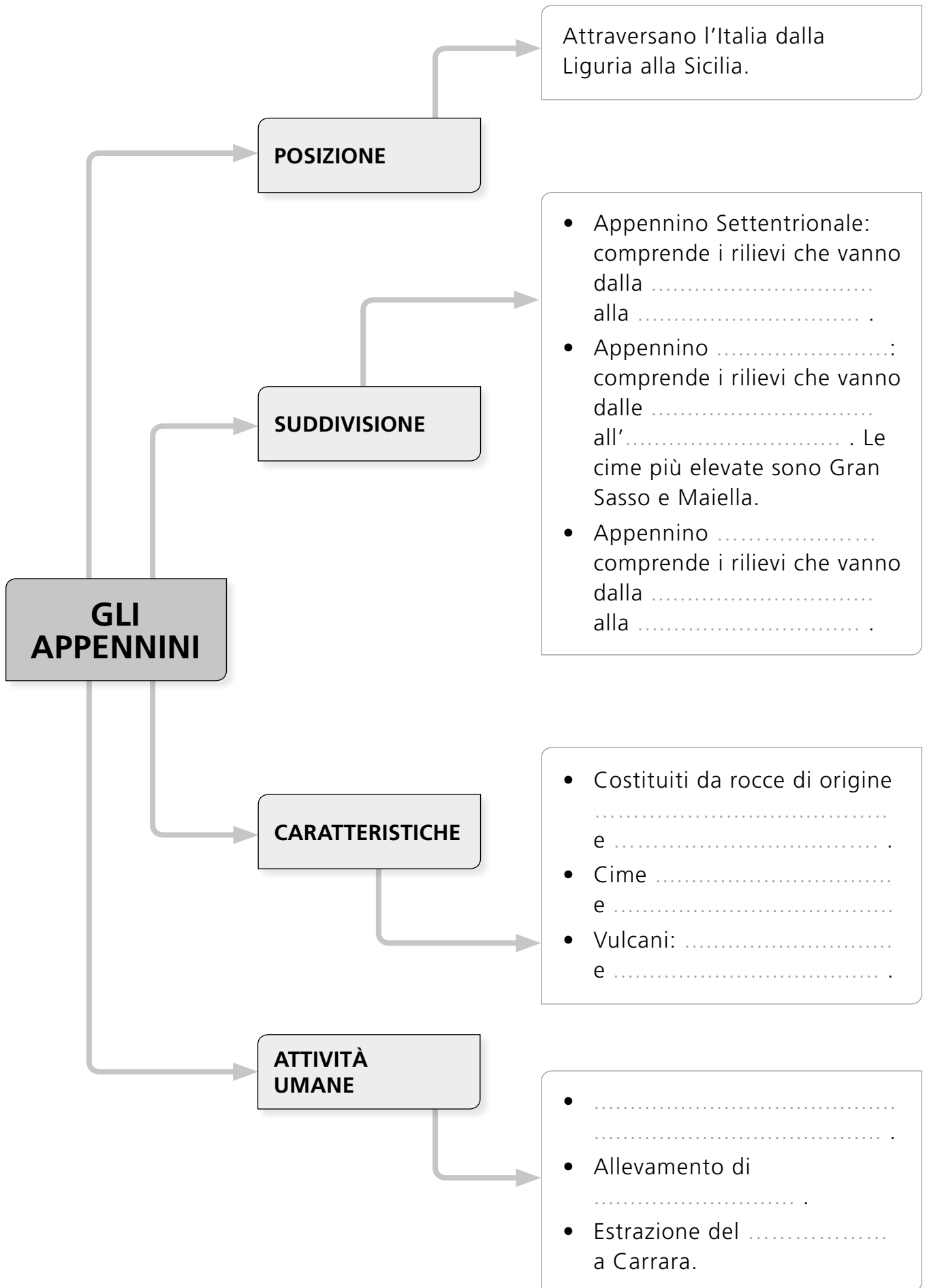
- l'**Appennino Settentrionale** che comprende i rilievi che vanno dalla Liguria alla Toscana;
- l'**Appennino Centrale** che comprende i rilievi che vanno dalle Marche all'Abruzzo. In questo tratto ci sono le cime più alte: il **Gran Sasso** e la **Maiella**;
- l'**Appennino Meridionale** che comprende i rilievi che vanno dalla Campania alla Sicilia.

## CARATTERISTICHE

Gli Appennini sono costituiti da rocce di origine calcarea e argillosa, friabili e soggette all'erosione. Hanno **cime tondeggianti** e **non particolarmente elevate**. Nel tratto meridionale sono presenti **due vulcani**: il **Vesuvio**, quiescente, e l'**Etna**, attivo. Ci sono importanti parchi tra cui il **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise** e il **Parco Nazionale del Pollino**.

## ATTIVITÀ UMANE

L'Appennino è sempre stato poco popolato. Le **attività tradizionali** erano legate al taglio del bosco per **produrre legname** e allo sfruttamento dei pascoli per **allevare pecore**. La pastorizia è ancora molto diffusa. Nell'Appennino Toscano si pratica l'estrazione del **marmo bianco** di Carrara.



## POSIZIONE

Le colline **sono presenti in tutto il territorio italiano**. Si trovano ai piedi delle catene delle Alpi e degli Appennini. Formano gran parte del territorio di Sicilia e Sardegna.



## SUDDIVISIONE

I geografi suddividono le colline italiane in quattro tipi, a seconda della loro origine:

- le **colline moreniche**: formate dai **detriti lasciati da ghiacciai** (Brianza e Colline del Garda);
- le **colline vulcaniche**: sono quello che resta di **vulcani spenti** (Colli Berici e Euganei, Colline Metallifere, Colli Albani);
- le **colline tettoniche**: si sono formate dal **sollevamento dei fondali marini** (Langhe, Monferrato e Murge);
- le **colline strutturali**: sono il risultato **dell'erosione di montagne** (Chianti, Colline Umbre, Cilento).

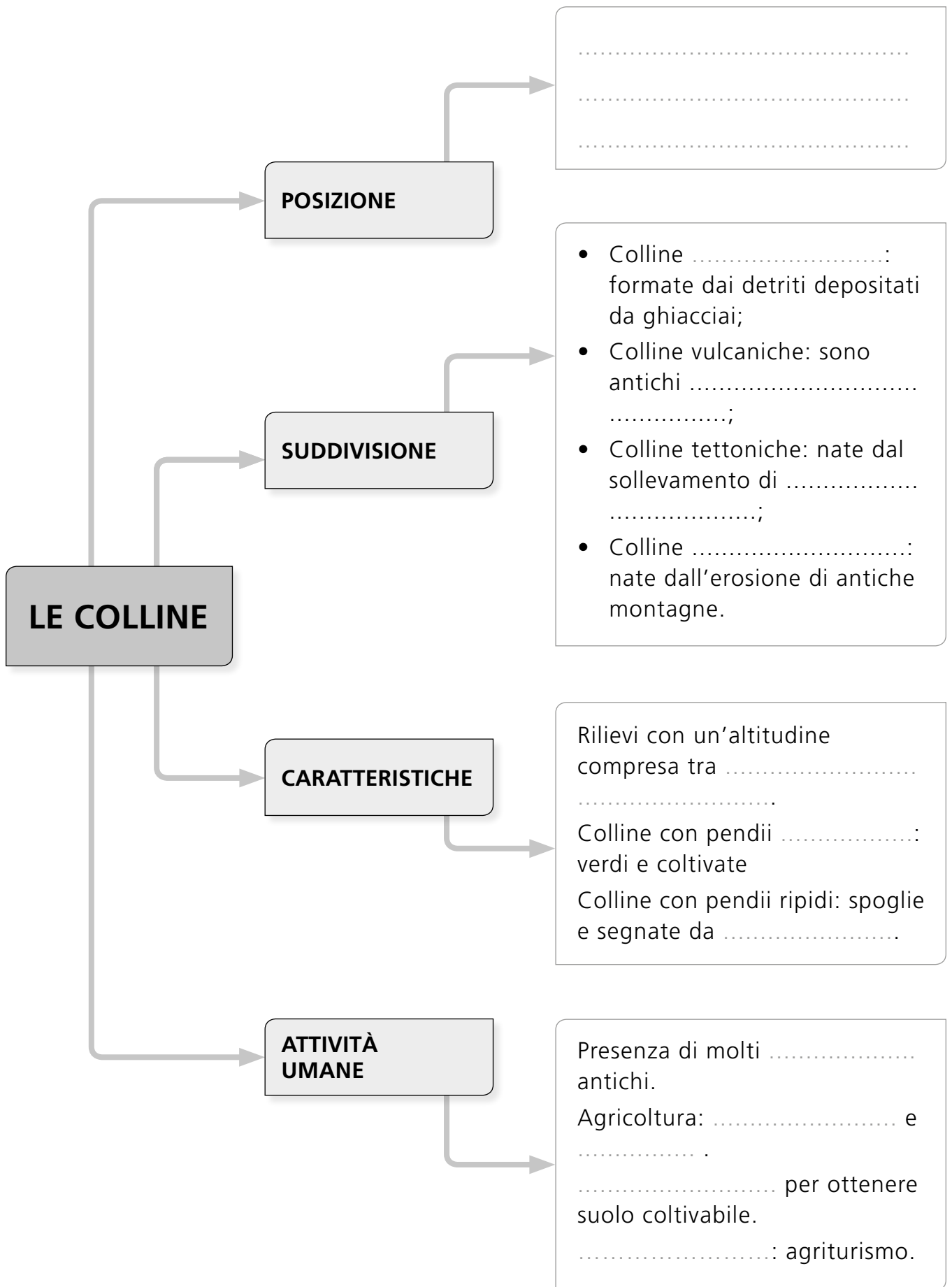
## CARATTERISTICHE

Le colline sono rilievi che hanno un'**altitudine compresa tra 200 e 600 metri**. Possono avere **pendii che scendono dolcemente** verso il piano o **pendii ripidi e scoscesi**. Le prime sono verdeggianti e coperte di **coltivazioni**, le seconde sono erose dall'acqua e segnate da profonde **frane**.

## ATTIVITÀ UMANE

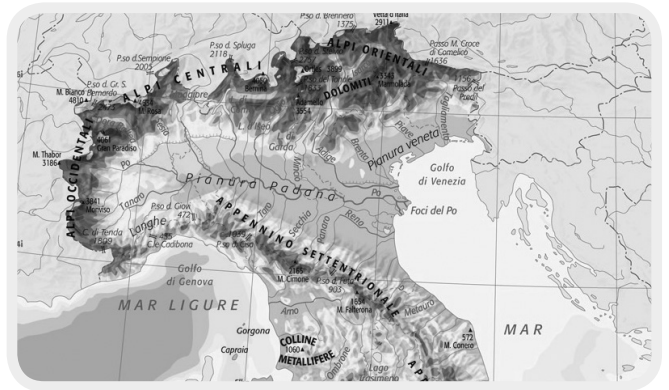
La collina ha sempre garantito all'uomo **buone condizioni di vita**: sicurezza, ambiente salubre, disponibilità di acqua, clima mite. Per questo sulle colline sono sorti molti antichi **borghi**. Il clima è favorevole alla **coltivazione della vite e dell'ulivo**. Sui versanti più ripidi il terreno è stato modificato dai **terrazzamenti** per ottenere aree coltivabili. Oggi sulle colline si è diffuso l'**agriturismo** che prevede di ospitare i turisti in aziende agricole.





## POSIZIONE

Nell'**Italia settentrionale** c'è l'unica grande pianura: la **Pianura Padana**. Altre **pianure** sono presenti **lungo le coste**, soprattutto vicino alla foce dei fiumi.



## SUDDIVISIONE

Tenendo conto del modo in cui si sono formate i geografi distinguono tre tipi di pianure:

- le **pianure alluvionali**, formate dal deposito dei detriti trascinati dai fiumi. Sono di origine alluvionale la Pianura Padano-Veneta, il Valdarno, la Maremma e il Campidano;
- le **pianure di sollevamento**, formate per l'innalzamento di antichi fondali marini. Un esempio è il Tavoliere delle Puglie;
- le **pianure vulcaniche**, formate dalle ceneri e dalla lava che si sono depositati in seguito a eruzioni. Ne sono esempi la Piana di Catania, ai piedi dell'Etna, e la Pianura Campana alle pendici del Vesuvio.

## CARATTERISTICHE

Le **pianure alluvionali hanno terre fertili e ricche di acqua**. Sono state rese coltivabili solo dopo essere state bonificate.

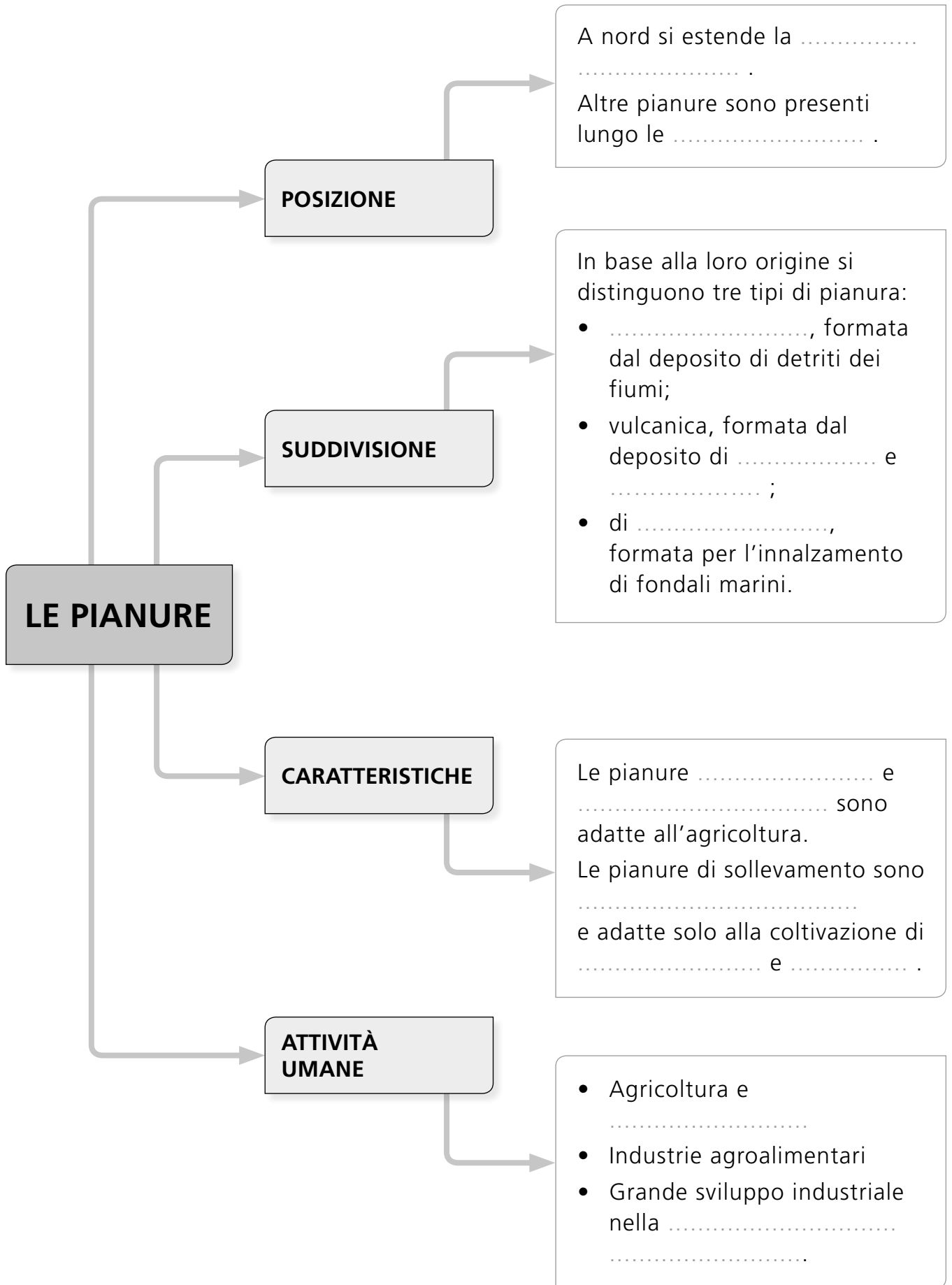
Le **pianure di sollevamento sono aride e prive di corsi d'acqua**, ma adatte alla coltura della vite e dell'ulivo.

Le **pianure vulcaniche hanno un suolo ricco e fertile** che permette la coltivazione di ortaggi e alberi da frutto.

## ATTIVITÀ UMANE

La pianura è da sempre il luogo destinato all'**agricoltura** e all'**allevamento** dei bovini. A fianco a queste attività si sono sviluppate le **industrie agroalimentari**, come quella delle conserve o della produzione di formaggi.

Nella **Pianura Padana** la grande disponibilità di spazi ha favorito un grande sviluppo di **industrie di ogni tipo**.



## POSIZIONE

Sono presenti in **tutto il territorio italiano**. Le sorgenti dei fiumi italiani si trovano sulle catene montuose delle Alpi e degli Appennini.

## SUDDIVISIONE

I geografi distinguono due tipi di fiumi:

- i **fiumi alpini** che sono alimentati dallo **scioglimento dei ghiacciai** in estate e primavera e dalle piogge autunnali. Tra questi ci sono il **Po** con i suoi affluenti di sinistra; l'**Adige** e il **Piave**;
- i **fiumi appenninici** che sono alimentati solo dalle **precipitazioni** (pioggia e neve). I più importanti sono l'**Arno** e il **Tevere**.



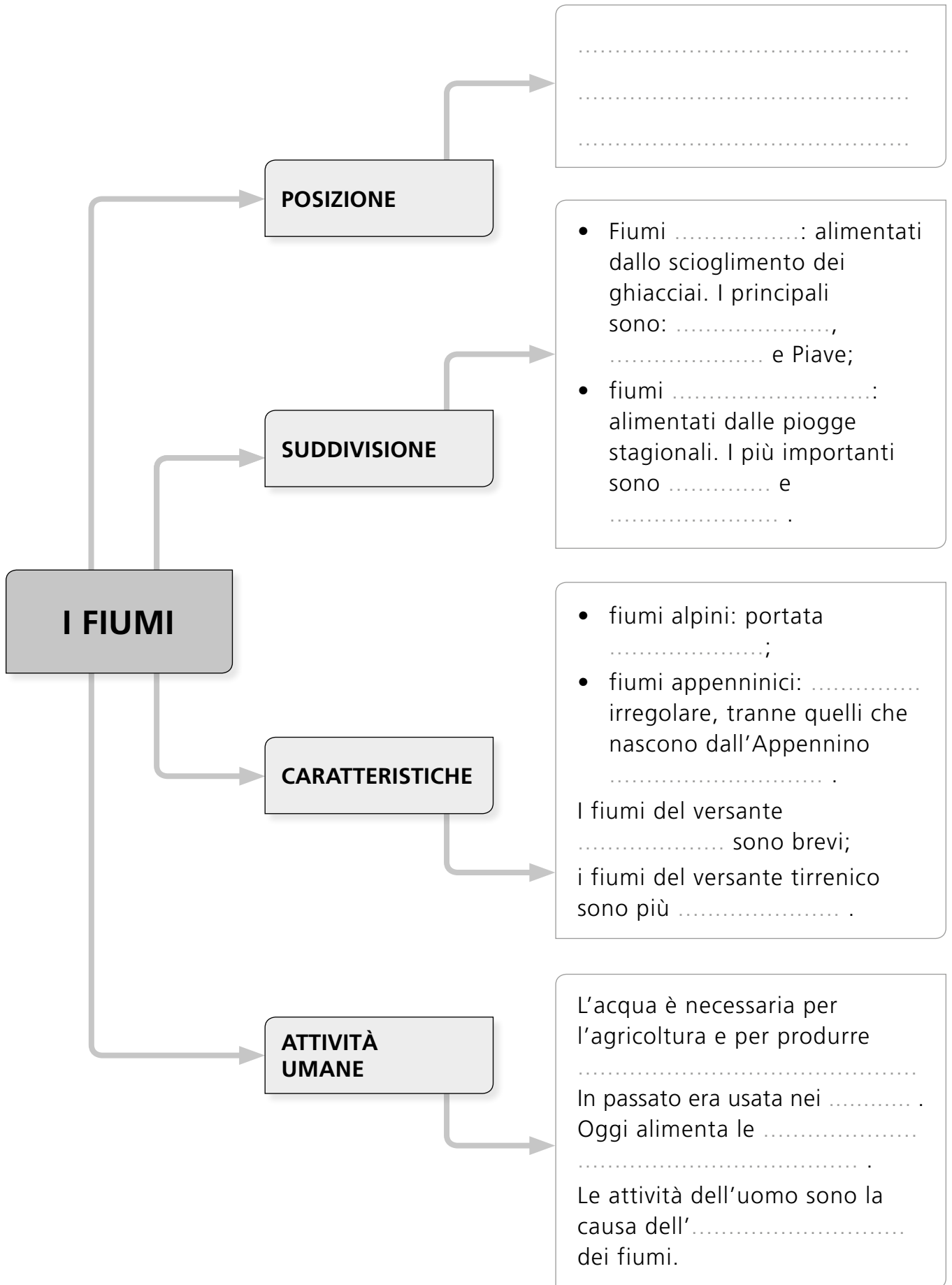
## CARATTERISTICHE

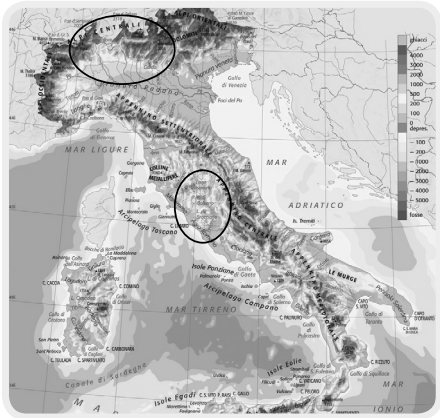
I **fiumi alpini** sono in genere lunghi, con **portata d'acqua regolare**.

I **fiumi appenninici** hanno caratteristiche diverse a seconda del territorio in cui scorrono e del clima regionale. I fiumi del **versante adriatico**, per la vicinanza della sorgente al mare, **sono brevi** e hanno una **portata irregolare** perché dipende dalle precipitazioni. I fiumi del **versante tirrenico** sono più lunghi. Quelli che nascono nell'**Appennino settentrionale** hanno una **portata regolare**; quelli delle **regioni meridionali** hanno una **portata irregolare**.

## ATTIVITÀ UMANE

L'**acqua** dei fiumi è una **risorsa** fondamentale per lo sviluppo delle attività umane. Senza l'acqua del fiume non è possibile un'**agricoltura ricca**. Il **movimento dell'acqua** è stato sfruttato in passato per azionare i **mulini** e viene sfruttato oggi per produrre energia nelle **centrali idroelettriche**. L'uso del **fiume come discarica** per ogni genere di rifiuti ha provocato un forte **inquinamento** dell'acqua.





# I LAGHI

## POSIZIONE

I laghi in Italia sono presenti su tutto il territorio, ma sono concentrati soprattutto in due zone: **l'area montuosa al nord** e **l'area collinare al centro** della penisola.

## SUDDIVISIONE

In relazione alla loro origine si distinguono quattro tipi di laghi:

- laghi di **origine glaciale**, che si sono formati nelle conche lasciate libere dal ritiro di antichi ghiacciai; i più grandi sono il **lago di Garda**, il **lago Maggiore**, il **lago di Como** e il **lago d'Iseo**;
- laghi di **origine vulcanica**, che occupano i crateri di antichi vulcani spenti; i più grandi sono il **lago di Bolsena** e il **lago di Bracciano**;
- laghi **costieri**, che si sono formati per l'accumulo di sabbie e detriti in zone di acque basse; sono laghi costieri i **laghi di Varano** e **Lesina** in Puglia;
- laghi **artificiali**, cioè fatti dall'uomo attraverso la costruzione di dighe e sbarramenti su un corso d'acqua;
- laghi **tettonici**, creatisi in seguito all'innalzamento o abbassamento della crosta terrestre. Il **lago Trasimeno** ne è un esempio.

## CARATTERISTICHE

I **laghi glaciali prealpini** hanno **forma allungata** e sono **profondi**. Sono alimentati dai fiumi che scendono dalle Alpi.

I **laghi vulcanici** hanno **forma tondeggiante** e sono alimentati dalle piogge, da sorgenti sotterranee o da piccoli corsi d'acqua.

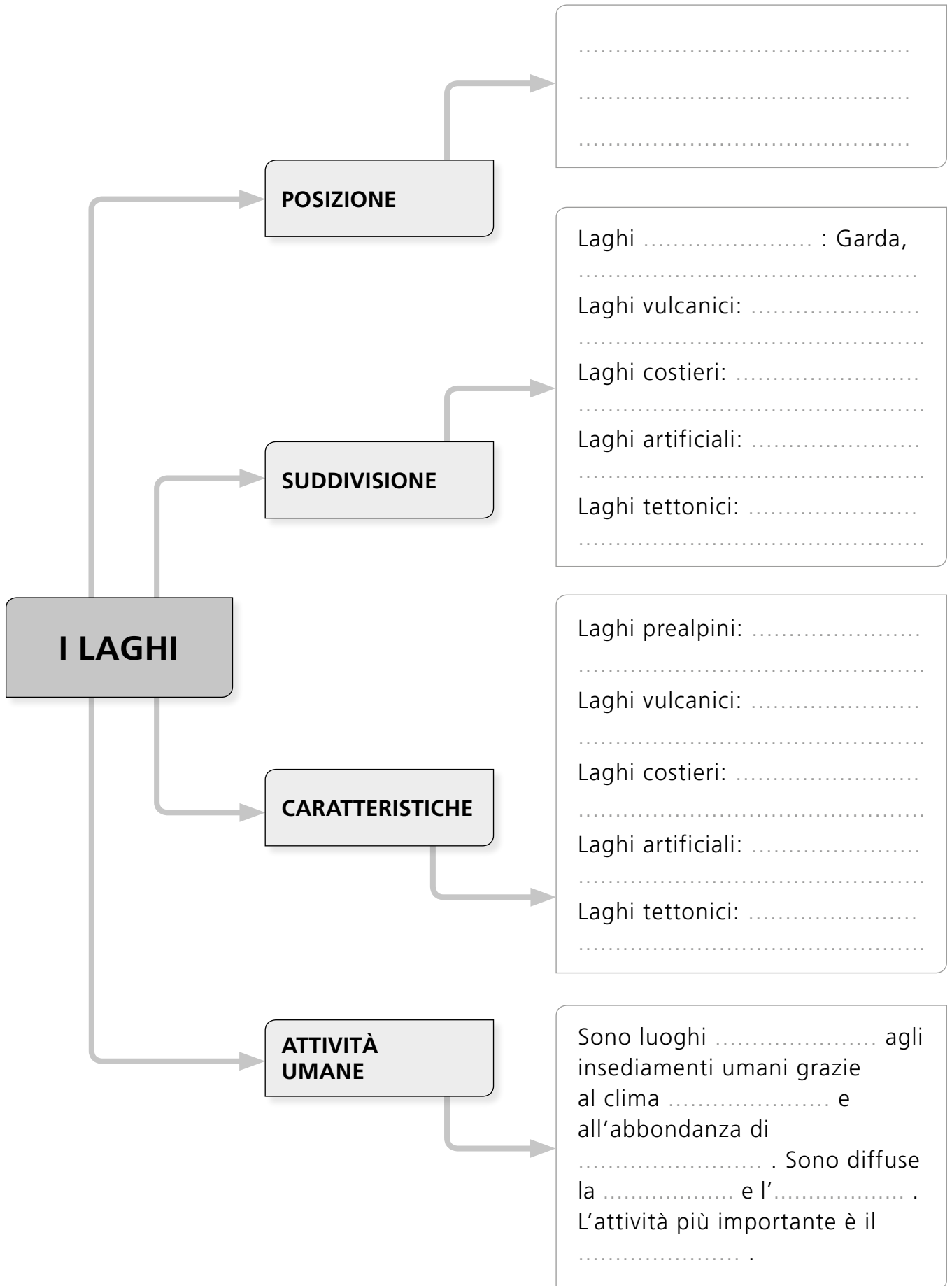
I **laghi costieri** sono vicini al mare e hanno l'acqua salmastra.

I **laghi artificiali** sono stati costruiti per alimentare **centrali idroelettriche** o come **riserva d'acqua** per l'agricoltura.

Il **laghi tettonici** sono generalmente alimentati dalle piogge e da sorgenti sotterranee.

## ATTIVITÀ UMANE

Per il clima mite e l'abbondanza di acqua le zone intorno ai laghi sono sempre state luoghi favorevoli agli insediamenti umani. La **pesca** e le coltivazioni tipiche dell'ambiente collinare (**vite** e **ulivo**, **ortaggi** e **fiori**) sono molto diffuse nei paesi vicini ai laghi. Il **turismo** è, però, l'attività più importante.



## POSIZIONE

L'Italia è una penisola del **mar Mediterraneo**. Il mare è presente a est, sud e ovest del territorio italiano.

## SUDDIVISIONE

Il Mediterraneo lungo le coste italiane prende diversi nomi: **mar Adriatico, mar Ionio, mar di Sicilia, mar di Sardegna, mar Tirreno, mar Ligure**.



## CARATTERISTICHE

I mari più profondi sono lo Ionio e il Tirreno. L'Adriatico settentrionale è quello meno profondo.

I mari italiani sono ricchi di **isole** e **arcipelaghi**. Le isole maggiori sono **Sicilia** e **Sardegna**. Gli arcipelaghi sono numerosi nel mar Tirreno.

La **costa** può essere **bassa** con lunghe **spiagge sabbiose** o **lagune**.

Dove le montagne sono vicine alla costa, questa è **alta e rocciosa** e presenta molti **promontori e insenature**.

Nel mare e lungo le coste sono presenti **riserve** e **parchi** per la difesa dell'ambiente.

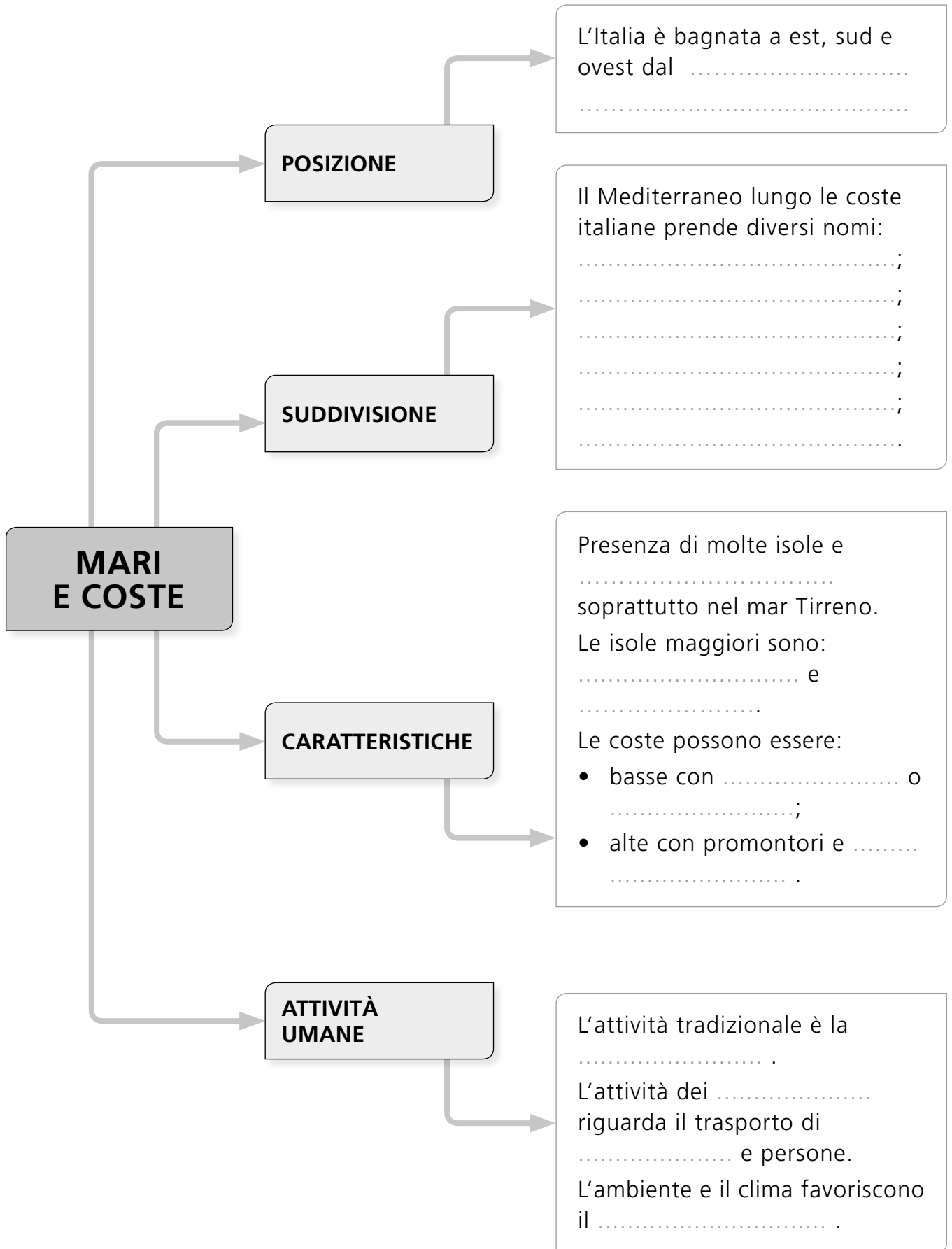
## ATTIVITÀ UMANE

La **pesca** è l'attività tradizionale delle zone di mare.

I **porti** sono il punto di partenza e di arrivo di **merci** e **persone** da tutto il mondo.

Le spiagge, il clima mite e le bellezze naturali hanno favorito lo sviluppo del **turismo**.





**DEFINIZIONE**

La **popolazione** è un insieme di persone che abitano o lavorano in una determinata regione geografica.

**CARATTERISTICHE**

La popolazione si divide in:

- **attiva**, cioè composta da individui che hanno un impiego nei settori economici;
- **non attiva**, che è formata da persone che non svolgono un lavoro.

Quando i membri di una popolazione sono legati da rapporti di collaborazione, economici, politici e culturali, formano una **società**.

Mediante l'utilizzo diretto o la trasformazione delle **risorse** presenti in natura, l'uomo è in grado di poter svolgere le sue **attività economiche**.

L'economia si divide in **settore primario, secondario e terziario**.

**POPOLAZIONE**

La popolazione è .....

.....  
.....

Si divide in:

- .....
- .....

**ECONOMIA**

L'economia sfrutta le .....

.....  
.....

Si divide in:

.....  
.....

### DEFINIZIONE

È il settore che comprende tutte le attività che **utilizzano direttamente le risorse naturali**.

### ATTIVITÀ

- **Agricoltura:** è l'attività principale, oggi praticata con **macchine** sempre più complesse e tecnologie avanzate;
- **allevamento:** praticato **in stalla** nelle zone di pianura, **libero** nelle aree montane e collinari;
- **pesca:** praticata in mare aperto. Lungo le coste si è sviluppata l'**acquacoltura**, cioè l'allevamento intensivo di pesci e crostacei;
- **estrazione di minerali:** petrolio, gas e marmo.

### IL SETTORE PRIMARIO

Comprende tutte le attività che .....  
le ..... naturali.

#### Attività:

- agricoltura;
- .....
- pesca e .....
- estrazione di .....

## DEFINIZIONE

È il settore che comprende le attività che **trasformano le materie prime in prodotti semilavorati o pronti per la vendita.**

## ATTIVITÀ

- **Artigianato:** le aziende hanno pochi dipendenti e fanno un **uso limitato dei macchinari**. Il prodotto artigiano può essere **fatto a mano**. L'originalità è la caratteristica dei prodotti artigianali. Il prezzo di un prodotto artigianale può essere molto elevato perché richiede tante ore di lavorazione. I settori in cui l'artigianato è più sviluppato sono la **lavorazione del legno e dei metalli, l'alta moda, l'alimentazione**.
- **Industria:** il lavoro è svolto completamente da **macchine complesse**. Questo rende rapidi i tempi di produzione e aumenta la quantità di prodotti finiti, i prezzi possono quindi essere mantenuti bassi. I **lavoratori** hanno il compito di **controllare** il funzionamento delle macchine, **gestire** l'organizzazione e il processo di produzione.

### IL SETTORE SECONDARIO

Comprende tutte le attività che trasformano le  
..... in  
.....

#### Attività:

- Artigianato: pochi dipendenti e uso limitato di .....
- Industria: uso di macchine complesse, tempi di produzione ..... e alta quantità di .....

### DEFINIZIONE

Nel settore terziario rientrano tutte le **attività** che non producono beni materiali ma **offrono servizi alla comunità**. Con il termine **terziario avanzato** si indicano le attività collegate alla **comunicazione** (informatica, finanza, pubblicità...).

### ATTIVITÀ

Le attività del settore terziario sono molto varie:

- **commercio**: si occupa della distribuzione e della vendita dei prodotti degli altri due settori;
- **servizi culturali** (teatri, cinema, musei, biblioteche...), **educativi** (asili, scuole, università...), **sanitari** (ospedali, poliambulatori...);
- **trasporti**: pubblici e privati (ferrovie, autobus, tram, taxi, compagnie aeree e navali...);
- **turismo**: fornisce servizi a chi viaggia per motivi di lavoro, per divertimento o per motivi religiosi.

### IL SETTORE TERZIARIO

Comprende tutte le attività che offrono ..... alla comunità.  
Le attività collegate alla comunicazione si indicano con il termine .....

#### Attività:

- commercio: distribuzione e .....
- servizi: culturali, educativi e .....
- ..... : pubblici e privati
- ..... : fornisce servizi a chi viaggia.

**1 Completa le frasi collegando le due parti che le compongono.**

L'orientamento è

sono necessarie le coordinate geografiche.

Le fotografie servono a

una rappresentazione simbolica della superficie della Terra.

La carte geografiche sono

a registrare i dati in modo da consultarli facilmente.

Per individuare un punto sulla superficie terrestre

capire quale direzione seguire per raggiungere un luogo.

Grafici e tabelle servono

confrontare lo stesso paesaggio in momenti diversi.

**2 Collega i punti cardinali alle posizioni del Sole.**

Nord

È il punto in cui il Sole sorge.

Sud

È il punto in cui il Sole tramonta.

Est

È la posizione del Sole a mezzogiorno.

Ovest

È la posizione del Sole opposta al Sud.

**3 Osserva la fotografia e indica con una X a quale tipo appartiene.**

- fotografia aerea
- fotografia satellitare



**4 Collega il tipo di carta alla sua definizione.**

Carta fisica

Rappresenta i confini degli Stati e delle regioni.

Carta politica

Rappresenta aspetti particolari di un territorio.

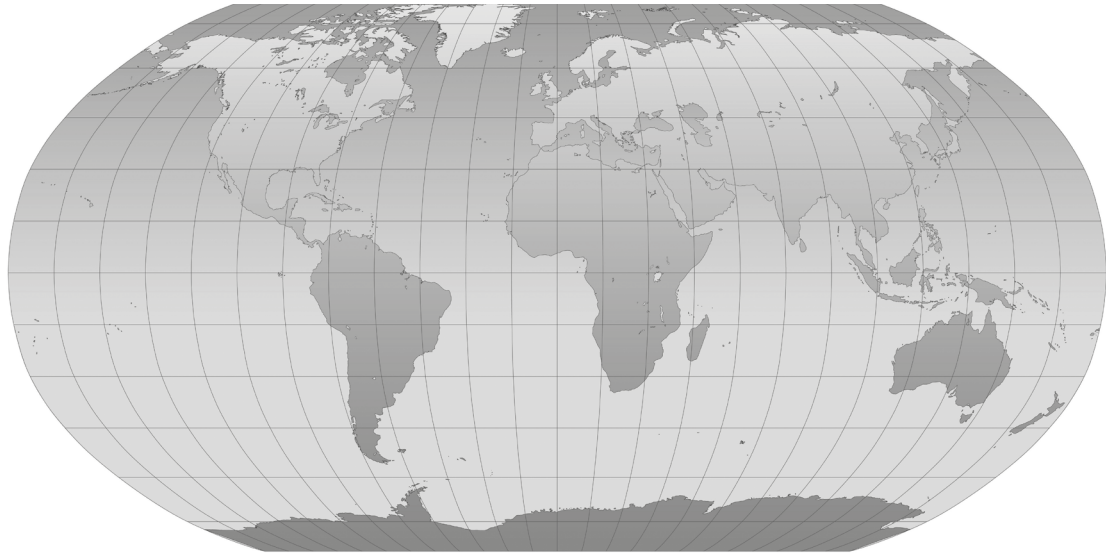
Carta tematica

Rappresenta gli elementi naturali di un territorio.

**Obiettivi**

- ▶ Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche.
- ▶ Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole.
- ▶ Orientarsi sulle carte usando i punti cardinali e le coordinate del reticolo.

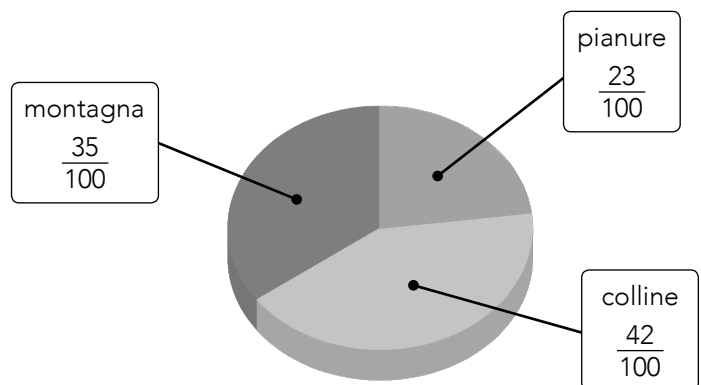
5 Osserva la carta e completa le frasi.



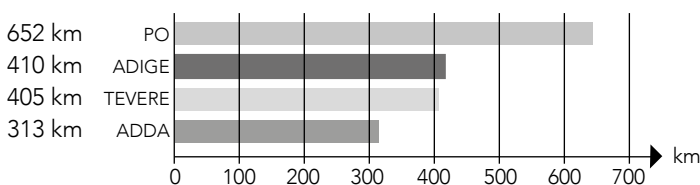
- La carta è un ....., cioè una rappresentazione in piano della superficie terrestre.
- La griglia che è segnata sopra la carta si chiama .....
- Le linee verticali sono i .....
- Le linee orizzontali sono i .....

6 Osserva le immagini e per ciascuna scrivi se si tratta di istogramma, tabella o areogramma.

Fiume	Lunghezza in Km
Po	652
Adige	410
Tevere	405
Adda	313



Lunghezza fiumi italiani



**1 Osserva la fotografia e completa la tabella.**



Elementi fisici	Elementi antropici
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

**2 Collega ogni parola alla sua definizione.**

Orientamento	Punti dell'orizzonte che corrispondono alla posizione del Sole in diversi momenti della giornata.
Punti cardinali	Strumento che serve per orientarsi perché l'ago indica il Nord.
Bussola	Strumento che serve a orientarsi utilizzando le informazioni da satellite.
GPS	Capacità di individuare la posizione di un punto nello spazio.

**3 Completa la definizione di carta geografica.**

La carta geografica è la ..... in piano di una parte della superficie terrestre. Ogni carta è ..... perché riproduce su un foglio piatto una superficie sferica; è ..... perché utilizza simboli per rappresentare gli elementi reali; ha dimensioni ..... perché la superficie terrestre viene rimpicciolita nel disegno.

**4 Collega il tipo di carta alla sua scala.**

Carta geografica	Ha scala 1 : 10 000 o inferiore.
Carta topografica	Ha scala da 1 : 10 000 fino a 1 : 100 000.
Mappa e pianta	Ha scala superiore a 1 : 100 000.

- Obiettivi**
- ▶ Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche.
  - ▶ Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole.
  - ▶ Orientarsi sulle carte usando i punti cardinali e le coordinate del reticolo.



**5** Osserva le carte, poi per ogni elemento elencato, indica in quale carta puoi trovarlo, inserendo la lettera corrispondente.



- |             |              |                |               |
|-------------|--------------|----------------|---------------|
| ..... città | ..... fiume  | ..... lago     | ..... pianura |
| ..... monte | ..... strada | ..... ferrovia | ..... mare    |

**6** Per ogni affermazione scegli con una X il completamento corretto.

La legenda serve

- a capire il tipo di carta geografica.
- a capire il significato dei simboli e dei colori di una carta.

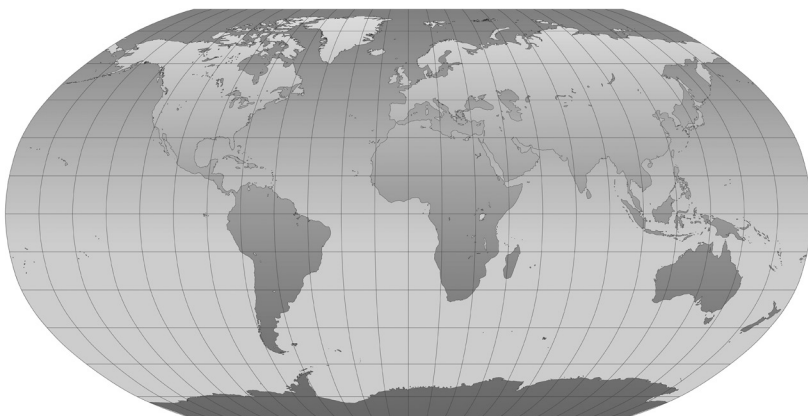
La legenda

- è uguale in tutti i tipi di carta.
- varia a seconda del tipo di carta.

La scala di riduzione indica

- le dimensioni del territorio rappresentato.
- quanto sono state ridotte le dimensioni del territorio rappresentato.

**7** Osserva l'immagine e completa.



Il reticolo geografico è composto da ..... (linee verticali) e ..... (linee orizzontali). L'Equatore è il ..... che corrisponde alla circonferenza ..... della Terra ed è il punto di riferimento per il calcolo della ..... Il meridiano di riferimento per calcolare la ..... è quello di Greenwich.

**1** Colora di rosso gli elementi del clima e di blu i fattori ambientali che influenzano il clima.

Latitudine

Precipitazioni

Vento

Temperatura

Umidità

Pressione atmosferica

Distanza dal mare

**2** Completa le frasi collegando le due parti che le compongono.

Nella zona dell'Equatore fa più caldo

la temperatura diminuisce.

Man mano che ci si allontana dall'Equatore

rende il clima più mite.

La temperatura diminuisce anche

perché i raggi del Sole riscaldano maggiormente la Terra.

La vicinanza del mare

quando aumenta l'altitudine.

**3** Osserva le fotografie e scrivi a quale ambiente si riferiscono. Scegli tra:

*savana • deserto • tundra • steppa*



### Obiettivi

- ▶ Elaborare il concetto di regione climatica.
- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche e climatiche.
- ▶ Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.

## 1 Completa le frasi.

I fattori ambientali che influenzano il clima sono: l'....., la ....., la distanza dal .....

La latitudine di un luogo è data dalla sua posizione rispetto all'..... e influenza il clima perché quanto più una zona è vicina all'Equatore, tanto più il suo clima è .....; al contrario, una zona più lontana avrà un clima certamente più .....

## 2 In ogni affermazione cancella l'alternativa sbagliata.

- Nella fascia equatoriale le piogge sono **più / meno** abbondanti che nella savana.
- I deserti e le zone polari sono **poco / molto** favorevoli alle attività umane.
- Le zone di montagna hanno un clima **più / meno** freddo di quelle di pianura.
- Le regioni meridionali, in Italia, sono **più / meno** piovose di quelle settentrionali.

## 3 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- Le fasce climatiche sono disposte in modo simmetrico rispetto all'Equatore.  V  F
- Man mano che ci si allontana dall'Equatore la temperatura aumenta.  V  F
- La fascia temperata è compresa tra i Tropici e i Circoli Polari.  V  F
- Le regioni polari sono disabitate.  V  F
- L'Italia è compresa nella fascia calda.  V  F
- In Italia c'è un solo tipo di clima.  V  F

## 4 Ordina i seguenti ambienti dal meno caldo al più caldo numerando da 1 a 5.

.... savana	.... poli	.... tundra	.... steppa	.... deserto
-------------	-----------	-------------	-------------	--------------

## 5 Colora nello stesso modo gli elementi del clima e la regione climatica dell'Italia a cui si riferiscono.

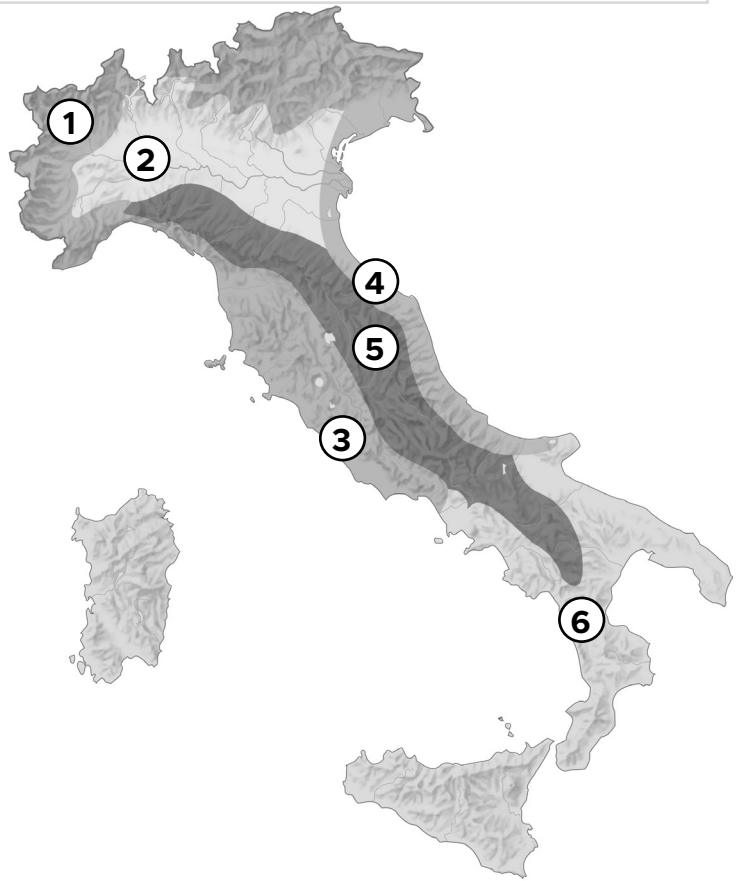
REGIONE COSTIERA ADRIATICA	estati calde
REGIONE ALPINA	temperature invernali sotto lo zero
	estati fresche
	neviccate invernali abbondanti
	nebbia
	afa

### Obiettivi

- ▶ Elaborare il concetto di regione climatica.
- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche e climatiche.
- ▶ Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.

# CLIMA E REGIONI CLIMATICHE

6 Osserva la carta e scrivi il nome delle regioni climatiche italiane corrispondenti ai numeri segnati. Per ciascuna indica una breve descrizione del clima che la caratterizza e i fattori ambientali che più influenzano il clima. Segui l'esempio.



1) **Regione alpina:** inverni lunghi e freddi con abbondanti nevicate, estati brevi e fresche.

Fattori che influenzano il clima: presenza delle montagne e altitudine.

- 2) .....
- 3) .....
- 4) .....
- 5) .....
- 6) .....

**1** Completa la carta inserendo al posto giusto i numeri corrispondenti.

1. Alpi Occidentali
2. Alpi Centrali
3. Alpi Orientali
4. Appennino Settentrionale
5. Appennino Centrale
6. Appennino Meridionale

**2** Rispondi alle domande.

Qual è la cima più elevata delle Alpi? .....

In quale settore si trova? .....

Qual è la cima più elevata degli Appennini? .....

In quale settore si trova? .....



**3** Osserva la fotografia e completa il testo con le parole date.

*Appennino • argillosi • bosco • calanchi • frequente • piovana*

Questo tipo di paesaggio è presente soprattutto nell' .....

Sono i ....., profondi solchi scavati dall'acqua ..... nei terreni ..... e impermeabili.

Questo fenomeno è più ..... dove le piogge sono abbondanti e non c'è il ..... a protezione del suolo.

**4** Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- In Italia ci sono vulcani attivi. V F
- I vulcani quiescenti sono solo al Nord. V F
- Alcuni vulcani attivi si trovano nelle isole Eolie. V F
- Il Vesuvio è un vulcano attivo. V F
- L'Etna è un vulcano attivo. V F

**Obiettivi**

- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.

**1 Completa il testo.**

Le Alpi si trovano nell'Italia ..... e formano un arco che va dal confine con la ..... a ovest fino alla Croazia a ..... . Influenzano il clima perché proteggono il territorio dai ..... provenienti da nord.

Le Alpi sono formate in prevalenza da rocce di origine ..... . Nelle zone più elevate sono coperte da ..... . Nella parte centro-orientale a sud delle Alpi c'è una catena parallela: le ....., in questa zona sono presenti i ..... italiani più grandi.

**2 Completa la tabella come nell'esempio.**

	Alpi Occidentali	Alpi Centrali	Alpi Orientali
Monte Bianco	X		
Monte Rosa			
Marmolada			
Pale di San Martino			
Gran Paradiso			
Vetta d'Italia			
Bernina			

**3 Osserva la fotografia e completa le frasi.**



Questo tipo di valle, dalla caratteristica forma a U, è di origine ..... . Si è formata in seguito all'avanzare dei ..... che con il loro movimento hanno modellato il terreno.

**Obiettivi**

- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.

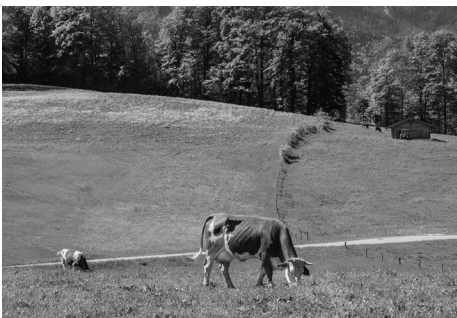
### 4 Completa le frasi collegando le due parti che le compongono.

Gli Appennini attraversano la penisola	rocce calcaree e argillose.
Gli Appennini si estendono	prendono il nome dalle regioni in cui si trovano.
Sono costituiti in gran parte da	italiana da nord a sud.
Per questo sono soggetti	vulcani attivi e quiescenti.
Nella catena sono presenti	dalla Liguria alla Sicilia.
I diversi tratti della catena	a erosione e frane.

### 5 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- Gli Appennini in alcuni punti superano i 3000 metri.  V  F
- La cima più alta è il Gran Sasso.  V  F
- Sugli Appennini ci sono ghiacciai.  V  F
- La Marmolada si trova negli Appennini.  V  F
- Il Vesuvio si trova nell'Appennino meridionale.  V  F
- I monti della Sicilia fanno parte dell'Appennino.  V  F

### 6 Osserva la fotografia e rispondi alle domande.



A quale attività delle zone di montagna si riferisce la fotografia? .....

Questa attività è presente nelle Alpi o negli Appennini? .....

Che tipo di risorsa utilizza questa attività? .....

### 7 Indica con una X se le caratteristiche elencate si riferiscono alle Alpi (AL) o agli Appennini (AP) o a entrambe le catene.

- Hanno cime arrotondate.  AL  AP
- Sono composte di rocce resistenti all'erosione.  AL  AP
- Hanno ghiacciai.  AL  AP
- Superano in alcuni punti i 4000 metri.  AL  AP
- Non superano mai i 3000 metri.  AL  AP
- Ospitano numerosi Parchi nazionali.  AL  AP
- Sono ambienti poco favorevoli alle attività umane.  AL  AP
- La risorsa più importante è il turismo.  AL  AP
- L'allevamento è ancora molto diffuso.  AL  AP
- Il legno dei boschi è una risorsa importante.  AL  AP

**1 Osserva la carta e indica con una X il completamento corretto.**

Le colline in Italia

- sono presenti solo in una parte del territorio.
- sono presenti in gran parte del territorio.

Di solito si trovano

- ai piedi delle catene montuose.
- lungo le coste.



**2 Collega la definizione al tipo di collina.**

Colline moreniche

Sono antichi vulcani spenti.

Colline vulcaniche

Sono formate dai detriti lasciati dai ghiacciai.

Colline tettoniche

Sono antiche montagne erose dagli elementi atmosferici.

Colline strutturali

Si sono formate per il sollevamento di fondali marini.

**3 Osserva le fotografie e scrivi a quale caratteristica della collina si riferiscono.**



.....  
 .....

.....  
 .....

**Obiettivi**

- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.
- ▶ Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.



### 1 Completa il testo.

Le colline sono rilievi che non superano i ..... metri di altitudine. Sono presenti in ..... il territorio italiano. A nord si trovano ai piedi delle .....; nel centro sud si trovano tra gli ..... e la costa. In Sicilia e in Sardegna occupano la ..... parte del territorio.

### 2 Completa la tabella inserendo i dati richiesti come nell'esempio.

	Posizione	Origine
Colli Berici	Veneto	Vulcanica
Brianza		
Colli Albani		
Langhe e Monferrato		
Colline del Chianti		
Colline Metallifere		
Altopiano delle Murge		
Colline del Cilento		

### 3 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- Il paesaggio delle colline è molto vario.
- Le colline sono in gran parte coperte da boschi.
- Le colline sono sempre antiche montagne erose dall'acqua.
- Le frane sono legate al tipo di terreno.
- Le frane minacciano gli antichi borghi collinari.
- I terrazzamenti sono un intervento dell'uomo sul territorio.

V  F

V  F

V  F

V  F

V  F

V  F

### 4 Scrivi sotto a ogni immagine a quale aspetto dell'economia di collina fa riferimento.



#### Obiettivi

- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.
- ▶ Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.

**1 Segna sulla carta le aree di pianura e rispondi alle domande.**



- La pianura occupa gran parte del territorio italiano? .....
- Come si chiama e dove si trova la pianura più estesa? .....
- Quale fiume attraversa la Pianura Padana? .....
- Le altre pianure si trovano per la maggior parte lungo il Tirreno o l'Adriatico? .....

**2 Completa il testo con le parole date.**

*acque • Adriatico • Alpi • alta • bassa • settentrionale • Po*

La Pianura Padana è limitata a nord e a ovest dalle ....., a sud dall'Appennino ....., a est dal mar ..... È molto ricca di ....., perché è attraversata dal ..... e dai suoi affluenti. La Pianura è divisa in due fasce: l'..... pianura, ai piedi delle Prealpi, e la ..... pianura lungo il corso del Po.

**3 Per ogni pianura indica l'origine. Scegli tra:**

*alluvionale • vulcanica • di sollevamento*

Maremma .....	Piana di Catania .....
Campidano .....	Tavoliere delle Puglie .....
Pianura Campana .....	Valdarno .....

**4 Indica con una X se ogni affermazione è vera (V) o falsa (F).**

- Le pianure sono in genere ricche di acqua. V F
- Le pianure non sono zone produttive. V F
- Gran parte delle pianure è usata per l'agricoltura. V F
- In alcune zone è sviluppato anche l'allevamento. V F
- Si allevano quasi sempre ovini. V F
- Ci sono anche industrie di ogni tipo. V F

**Obiettivi**

- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.

## 1 Completa il testo.

Il territorio italiano è in prevalenza ..... e collinare. Le pianure sono poche e in genere di ..... dimensioni. L'unica pianura di dimensioni notevoli è la Pianura ..... attraversata dal ..... e dai suoi affluenti. L'abbondanza di ..... favorisce lo sviluppo dell'..... che è quasi completamente meccanizzata. La produzione ..... di foraggio favorisce l'allevamento di ..... e suini.

## 2 Completa le frasi.

In Italia è possibile riconoscere tre tipi di pianura in relazione alla loro .....

- la pianura ....., formata dall'accumulo di detriti trasportati dai fiumi nel corso del tempo;
- la pianura ....., nata dall'innalzamento di antichi fondali marini;
- la pianura ....., formata dal deposito di ceneri e materiali lavici ai piedi dei vulcani.

## 3 Osserva le fotografie e rispondi alle domande.



A



B

- Che tipo di coltivazione è quella della fotografia A? .....
- In quale pianura è particolarmente sviluppata? .....
- Che tipo di coltivazione è quella della fotografia B? .....
- In quale pianura è particolarmente sviluppata? .....
- Quale caratteristica del terreno rende questa pianura adatta a tale coltivazione? .....

### Obiettivi

- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.

4 Colora in verde le pianure alluvionali, in giallo quelle di sollevamento, in rosso quelle di origine vulcanica.



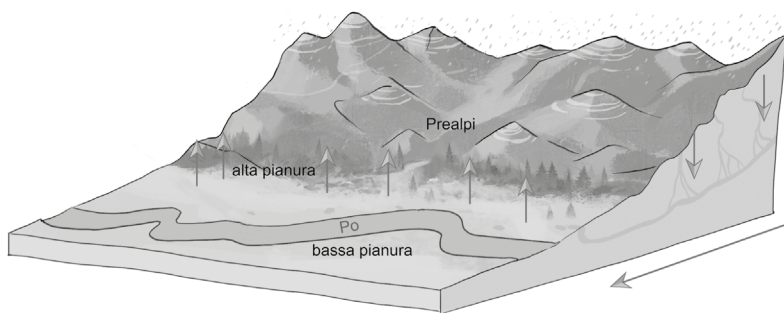
5 Collega ogni pianura alla sua caratteristica.

- Maremma
- Campidano
- Piana di Catania
- Pianura Padana
- Pianura Campana

- Ci sono piantagioni di arance e mandarini.
- C'è l'allevamento di bovini allo stato brado.
- È stata bonificata di recente.
- È adatta alla coltivazione di frutta e ortaggi.
- Ha pregiate coltivazioni di riso.

6 Osserva lo schema e completa le frasi con le parole date.

*bassa pianura • frecce • impermeabili • permeabili • Pianura Padana • risorgive*



Lo schema presenta le caratteristiche strutturali della .....

La fascia delle colline e dell'alta pianura è formata da materiali ..... che lasciano passare l'acqua piovana.

L'acqua scorre nel sottosuolo

fino alla ..... formata da materiali ..... Qui affiora in superficie dando origine alle ....., sorgenti di pianura di acqua limpida. Nel disegno la zona dei fontanili o risorgive è indicata dalle ..... rivolte verso l'alto.

7 Osserva e rispondi.



Che cosa indica questo marchio?

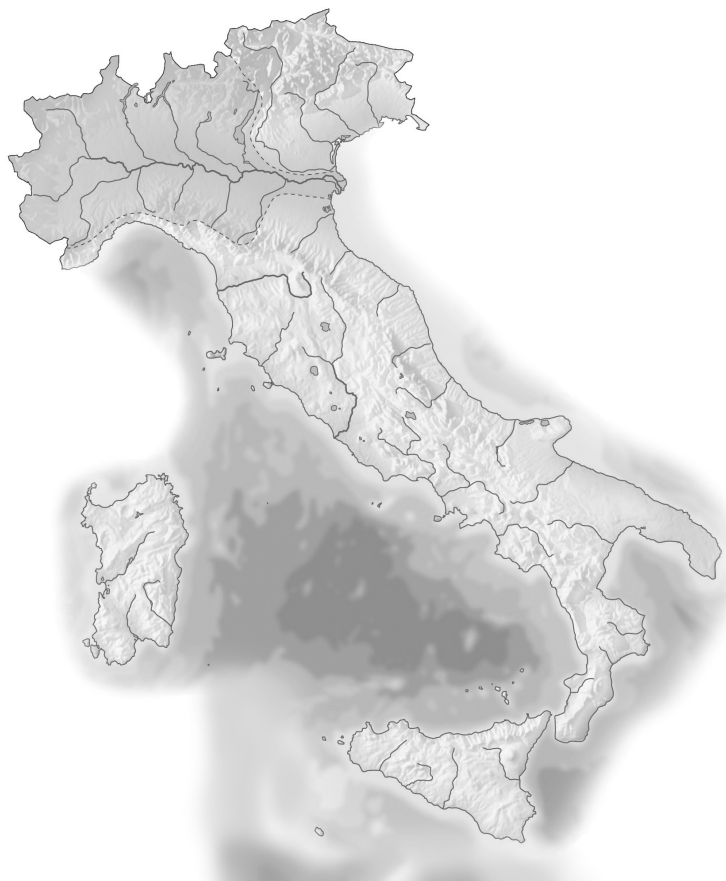
- Che il prodotto viene da una coltivazione biologica.
- Che il prodotto può essere venduto nell'Unione Europea.

Quali prodotti possono usarlo?

- Quelli per cui non si usano sostanze nocive all'ambiente.
- Quelli che usano solo concimi prodotti nell'Unione Europea.

**1 Osserva la carta e completa le frasi.**

- I fiumi dell'Italia settentrionale nascono dalle ..... e dagli .....
- I fiumi dell'Italia centro-meridionale nascono dagli .....
- I fiumi che nascono dalle Alpi scorrono attraverso la Pianura .....
- Tra i fiumi che nascono dagli Appennini, quelli che sfociano nel Mar ..... sono più corti di quelli che sfociano nel Mar ..... perché le montagne sono molto ..... al mare.



**2 Completa il testo con le parole date.**

*Adriatico • affluenti • Appennino • delta • più lungo • Po • rami*

La Pianura Padana è attraversata da ovest a est dal fiume ..... che è il ..... d'Italia. Dalle Alpi scendono gli ..... di sinistra, dall' ..... settentrionale scendono quelli di destra. Il Po sfocia nel Mare ..... con una foce a ....., cioè una foce formata da tanti .....

**3 Indica con una X la risposta corretta.**

A che cosa serve una diga?

- A evitare che il fiume inondi i paesi vicini.
- A formare un lago artificiale.

Per che cosa viene usata l'acqua dei laghi artificiali?

- Per produrre energia elettrica.
- Per rifornire di acqua i paesi vicini.

**Obiettivi**

- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Rendersi conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
- ▶ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.
- ▶ Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.

**1 Collega i termini alla loro definizione.**

Sorgente	Punto in cui il fiume si getta in mare.
Estuario	Fiume che si getta in un altro fiume.
Letto	Quantità d'acqua trasportata da un fiume in un tempo determinato e in un punto specifico.
Foce	È un tipo di foce senza ramificazioni.
Portata	È la parte del fiume in cui scorre l'acqua.
Fiumara	È il punto in cui il fiume ha origine.
Affluente	È un corso d'acqua spesso asciutto tipico del Sud.

**2 Nelle frasi riferite al fiume Po ci sono tre errori. Sottolineali e correggili.**

Il Po nasce nelle Alpi Occidentali.  
 La sorgente del Po si trova ai piedi del Gran Paradiso.  
 Ha una portata d'acqua regolare.  
 Attraversa la Pianura Padana.  
 Sfocia nel Mar Tirreno con un ampio delta.  
 Tutti i suoi affluenti scendono dalle Alpi.  
 Nella zona del Delta c'è un importante Parco regionale.

- 1 .....
- 2 .....
- 3 .....

**3 Completa la tabella indicando per ogni fiume se nasce dalle Alpi o dagli Appennini.**

	Alpi	Appennini
Ticino		
Adda		
Tevere		
Adige		
Arno		
Piave		

**Obiettivi**

- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Rendersi conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
- ▶ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.
- ▶ Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.

**4** In ogni affermazione cancella l'alternativa sbagliata.

L'Italia è **ricca / povera** di fiumi.

Molti fiumi sono **brevi / lunghi** per la vicinanza delle montagne alla costa.

I fiumi delle isole sono **pochi / numerosi** e hanno una portata **regolare / irregolare**.

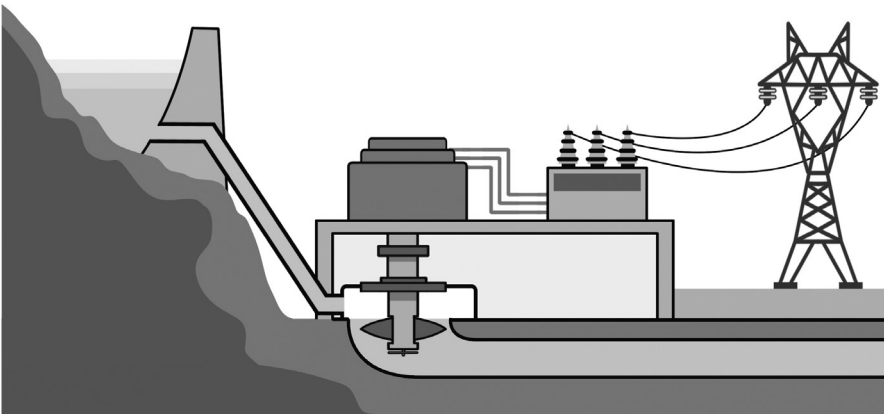
La presenza di un fiume **favorisce / non favorisce** le attività dell'uomo.

L'acqua dei fiumi italiani è molto spesso **inquinata / potabile**.

**5** Completa le frasi.

- Nelle zone di pianura i fiumi forniscono acqua per ..... dei campi.
- In passato i fiumi, anche in Italia, erano importanti vie di .....
- La forza dell'acqua veniva usata per far ..... le macine dei mulini.
- Oggi l'acqua del fiume alimenta le .....
- L'acqua dei fiumi raccoglie gli scarichi delle città e per questo è spesso .....

**6** Osserva il disegno e spiega in poche parole che cos'è e a che cosa serve.



.....

.....

.....

**7** Osserva la fotografia e completa le frasi.



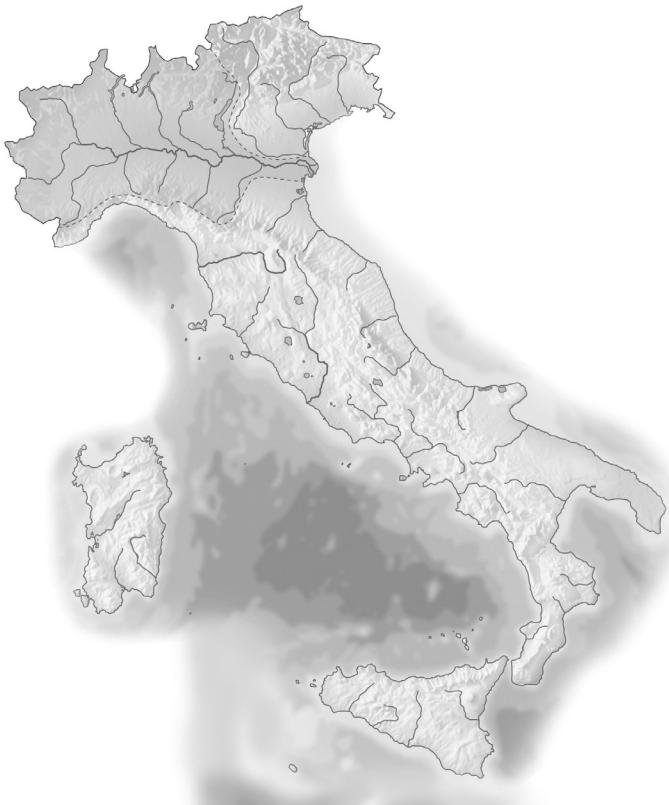
Nella fotografia si vedono alcune .....

Queste strutture sono situate nelle Valli di ..... che si trovano nel ..... del Po.

L'allevamento dei pesci serve a evitare che .....

.....

**1 Osserva la carta e rispondi alle domande.**



- In Italia ci sono molti laghi?  
.....
- Quali sono le zone in cui ce ne sono alcuni importanti?  
.....
- I laghi del nord che origine hanno?  
.....
- I laghi italiani sono tutti collegati a grandi fiumi?  
.....
- La forma dei laghi del nord è uguale alla forma dei laghi del centro?  
.....

**2 Osserva la fotografia e indica con una X la risposta corretta**



Da che cosa puoi capire che questo è un lago di origine vulcanica?

- Dal tipo di vegetazione che lo circonda.
- Dalla forma circolare.
- Dall'assenza di paesi lungo le rive.

**3 Per ogni frase indica con una X il completamento corretto.**

I laghi artificiali in Italia sono

- laghi che si sono formati dopo la costruzione di una diga.
- laghi ottenuti prosciugando zone paludose.

I laghi artificiali servono a

- creare riserve d'acqua per rifornire le città.
- alimentare centrali idroelettriche e canali di irrigazione.

**Obiettivi**

- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.



**1 Completa il testo.**

In Italia ci sono laghi di forma e grandezza diverse. Possono essere alimentati da fiumi, dalle piogge o da sorgenti sotterranee. Per l'origine si distinguono in:  
 laghi glaciali: sono conche scavate da ..... e riempite dall'acqua dei fiumi;  
 laghi vulcanici: sono laghi formatisi dentro il ..... di antichi vulcani;  
 laghi artificiali: si sono formati per opera .....;  
 laghi costieri: sono laghi di acqua ..... presenti in alcune zone di costa bassa e .....

**2 Scrivi i nomi dei quattro laghi di origine glaciale seguendo la numerazione.**



- 1 .....
- 2 .....
- 3 .....
- 4 .....

**3 Indica l'origine dei seguenti laghi e scrivi dove si trovano.**

Lago di Bracciano: ..... ;  
 Lago di Lesina: ..... ;  
 Lago di Resia: ..... ;  
 Lago Trasimeno: ..... ;

**4 Per ogni frase indica con X il completamento corretto.**

L'ambiente del lago è favorevole alle attività dell'uomo

- per l'abbondanza di acqua.
- per il clima mite.

Il clima favorisce

- la creazione di zone industriali.
- lo sviluppo del turismo.

**Obiettivi**

- Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.

**1 Completa la carta come indicato.**

- Scrivi i nomi dei mari che bagnano la penisola italiana.
- Scrivi i nomi delle due grandi isole.
- Colora in rosso un tratto di costa alta e rocciosa e in verde un tratto di costa sabbiosa.
- Segna con G un golfo, con P una penisola e con PR un promontorio.



**2 Completa il testo con le parole date.**

*alte • terra • frastagliate • lagune • sabbiose*

La costa è il punto in cui il mare e la ..... si incontrano. In Italia ci sono due tipi di coste: ..... e ..... con molte insenature; basse e sabbiose. Lungo le coste ..... è possibile trovare ..... e laghi costieri.

**3 Osserva le fotografie e sotto ciascuna scrivi l'attività a cui si riferisce.**



**Obiettivi**

- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.

**1 Collega ciascuna parola alla sua definizione.**

Isola	Gruppo di piccole isole.
Arcipelago	Spazio attrezzato per la sosta delle imbarcazioni.
Golfo	Terra completamente circondata dall'acqua.
Porto	Ampia insenatura della costa.

**2 Indica con una X se ogni affermazione è vera (V) o falsa (F).**

- L'Italia è una penisola del mar Mediterraneo. V F
- Il Mediterraneo, lungo le coste italiane, prende nomi diversi. V F
- I mari italiani hanno più o meno la stessa profondità. V F
- Le coste hanno tutte le stesse caratteristiche. V F
- Ci sono isole solo nel Mar Tirreno. V F
- I mari settentrionali hanno coste sabbiose. V F

**3 In ogni affermazione cancella l'alternativa sbagliata.**

Nei mari italiani ci sono **poche / molte** isole.  
 La piccole isole sono spesso riunite in **arcipelaghi / lagune**.  
 Le Isole Tremiti si trovano nel mar **Ionio / Adriatico**.  
 L'isola di Lampedusa si trova a **sud / nord** della Sicilia.  
 L'arcipelago della Maddalena si trova vicino alla **Toscana / Sardegna**.

**4 Osserva la fotografia e completa le frasi con le parole date.**

*fino al mare • golfo • insenature • movimento del mare • promontorio • rocciosa e alta*



Nella fotografia è visibile un tratto di costa .....  
 Questo tipo di costa dipende dal fatto che i rilievi scendono .....  
 Lungo il mare le rocce sono modellate dal .....  
 Ci sono molte piccole .....  
 In primo piano c'è un .....  
 In alto a sinistra si vede un piccolo .....

**Obiettivi**

- ▶ Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.
- ▶ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.



**5** Osserva la carta e indica con una X la risposta corretta.

Quale mare è in media più profondo?

- Il Tirreno.  L'Adriatico.

Com'è il mare a sud della Sicilia?

- Molto profondo.  
 Poco profondo.

Dove c'è maggiore probabilità di trovare ampie spiagge sabbiose?

- Lungo le coste dell'Adriatico.  
 Lungo le coste del Mar Ligure.

Dove c'è maggior possibilità di trovare coste frastagliate?

- Lungo l'Adriatico.  
 Lungo il Tirreno.



**6** Osserva la fotografia e completa il testo.

Nella fotografia è visibile una ..... È un tratto di ..... delimitato da ..... di sabbia che prendono il nome di lidi. Sono formati dai ..... trasportati dai fiumi che sfociano in un tratto di mare poco ..... La laguna comunica con il mare aperto per mezzo di strette aperture che si chiamano .....

**7** Completa la tabella relativa a isole e arcipelaghi indicando in quale mare si trovano. Poi rispondi alle domande.

	Mare Adriatico	Mar Ionio	Mar Ligure	Mar Tirreno	Mar di Sicilia
Sardegna					
Sicilia					
Isole Tremiti					
Isole Eolie					
Isole Pelagie					
Pantelleria					
Arcipelago Toscano					
Arcipelago Campano					

In quale mare ci sono più isole? .....

Quali mari non hanno isole o arcipelaghi? .....

## 1 Collega gli elementi delle due colonne.

Popolazione non attiva

È formata da persone che svolgono un lavoro.

Popolazione attiva

È formata da persone che non hanno lavoro.

## 2 Indica con una X le risposte corrette.

Quali attività comprende il settore primario?

- Agricoltura.
- Allevamento.
- Trasformazione del latte in formaggi.

Quale tra le attività elencate non appartiene al settore secondario?

- Acquacoltura.
- Produzione di tessuti.
- Lavorazione del legno.

Quali attività sono comprese nel settore terziario?

- Commercio.
- Trasporti pubblici.
- Artigianato.

## 3 Osserva le fotografie e per ciascuna scrivi a quale settore produttivo corrisponde.

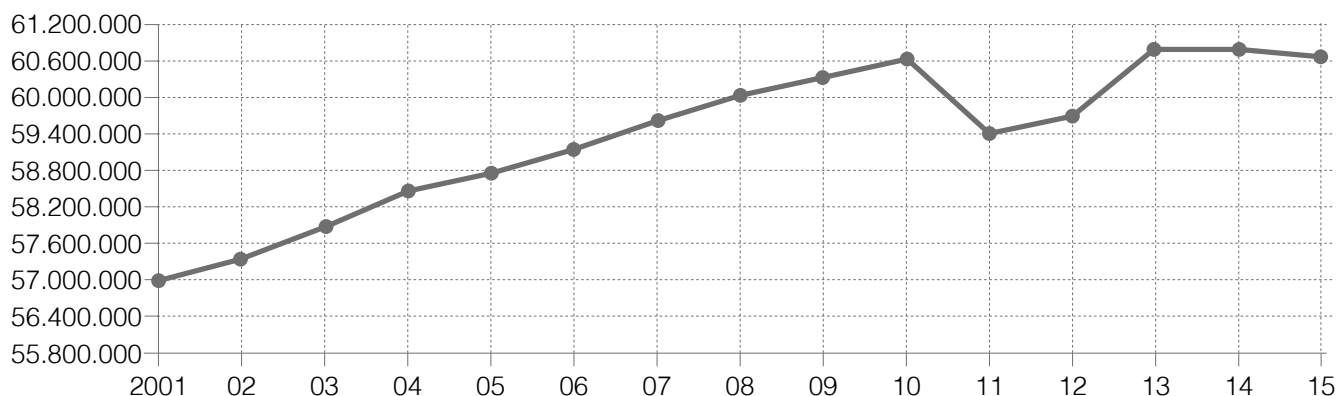


### Obiettivi

- Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.

**1 Osserva il grafico e rispondi alle domande.**

**Andamento della popolazione residente in Italia.**



- La popolazione italiana dal 2001 al 2015 è aumentata o diminuita? .....
- Quanti milioni di abitanti aveva l'Italia approssimativamente nel 2015? .....
- In quali anni c'è stata una forte diminuzione della popolazione? .....

**2 Completa le frasi.**

- La popolazione ..... di un Paese è quella che svolge un ..... in uno dei settori produttivi.
- La popolazione ..... è formata da persone che non lavorano ed è composta per lo più da ..... e .....
- Con l'espressione risorse ..... si indicano le materie ..... che si trovano in un territorio.

**3 Per ogni espressione scrivi un esempio.**

- Popolazione attiva .....
- Popolazione non attiva .....
- Risorsa naturale .....

**4 Completa le frasi.**

- L'insieme delle persone che collaborano tra loro svolgendo diverse attività forma una .....
- L'adattamento delle persone a un territorio e la capacità di trasformarlo secondo le proprie esigenze sono aspetti della ..... di una società.

**Obiettivi**

► Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.

**5** Osserva la fotografia e rispondi.



- A quale attività si collega l'immagine? .....
- Qual è il settore economico a cui appartiene? .....
- In quale mare italiano è più sviluppata? .....

**6** Completa il testo con le parole date.

*alto • industrie • laboratori artigiani • lavoratori • limitato • macchine • pezzi • secondario • semilavorati • strumenti • vendita*

Nel settore ..... le materie prime vengono lavorate e trasformate in ..... o in prodotti finiti pronti per la ..... Questa trasformazione avviene sia nelle grandi ..... sia nei ..... Nelle industrie i ..... fanno funzionare ..... complesse e producono moltissimi ....., tutti uguali per ridurre il costo. In un laboratorio artigiano si lavora con ..... più semplici. Gli oggetti sono prodotti in numero ..... e il loro costo è decisamente più ..... di quelli prodotti dall'industria.

**7** Colora in rosso le attività che non appartengono al settore terziario.

produzione di mobili      vendita di abiti e tessuti      produzione di medicinali

lavorazione delle materie prime      scuole

vendita di medicinali      ospedali

trasporti      cultura

turismo      negozi

produzione di abiti e tessuti

## Classe IV – Compito di realtà – *Sussidiario* I prodotti agricoli ieri e oggi

### Indicazioni metodologiche per l'insegnante

Il compito di realtà proposto nel sussidiario al termine della classe IV è un'esperienza concreta inserita nel percorso di osservazione / rilevazione dello sviluppo delle competenze che culminerà nella certificazione formale al termine della classe V. In queste pagine presentiamo la struttura metodologica sottostante al compito per facilitare la rilevazione di dati utili all'osservazione sistematica del percorso di ciascun alunno. Essa comprende:

- una tabella in cui i traguardi per lo sviluppo di competenze sono messi in relazione con le competenze chiave (e di conseguenza sono raccordabili ai profili contenuti nella scheda di certificazione); per ogni traguardo sono evidenziate le abilità correlate al compito e, per ciascuna di esse, le evidenze direttamente osservabili;
- una presentazione della prova in situazione e del suo significato;
- una scheda contenente gli strumenti per la valutazione della prova.

### TRAGUARDI DI COMPETENZA CORRELATI AL COMPITO

Competenze chiave	Traguardi di competenza	Abilità	Evidenze
Consapevolezza ed espressione culturale.	Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle civiltà studiate e li confronta con la contemporaneità.	Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni su aspetti del passato.  Confrontare aspetti delle civiltà studiate con la contemporaneità.	L'alunno ricerca e ricostruisce un particolare aspetto delle civiltà studiate.  L'alunno mette a confronto i dati storici con la situazione attuale per dedurre analogie e differenze.
Consapevolezza ed espressione culturale.	Individua i principali caratteri dei paesaggi geografici e le analogie e le differenze tra essi.	Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani e quelli delle civiltà studiate.	L'alunno individua e descrive la relazione tra paesaggio geografico e produzione agricola.
Comunicazione nella madre lingua.	Produce testi di tipo informativo anche con risorse digitali.	Esporre le conoscenze apprese in modo coerente, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina e risorse digitali.	L'alunno produce brevi testi informativi relativi ai risultati della ricerca.
Competenze digitali.	Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.	Riconoscere le correlazioni tra pratiche tecnologiche e ambienti.  Consultare risorse cartacee e digitali alla ricerca di informazioni pertinenti.	L'alunno mette in relazione i dati raccolti attraverso l'uso di grafici, tabelle e cartelloni.  L'alunno classifica le informazioni usando strumenti informatici.



## La prova in situazione

Il compito ha come tema un'attività di ricerca e confronto sulla produzione agricola nel passato (civiltà studiate) e nel presente (Italia).

La finalità del lavoro è comprendere se il legame tra ambiente e prodotti agricoli cambia nel tempo o rimane costante.

Il prodotto finale sarà un libretto che illustra i risultati della ricerca.

In particolare il compito richiede che gli alunni:

- stabiliscano le modalità di lavoro (organizzazione del progetto);
- raccolgano informazioni sulla produzione agricola nelle civiltà studiate, in relazione all'ambiente naturale;
- analizzino la produzione agricola italiana in relazione ai diversi ambienti;
- organizzino le informazioni in tabelle/mappe/brevi testi informativi;
- costruiscano con i dati prodotti una comunicazione scritta.

È necessaria la disponibilità di PC e stampante per la stesura dei testi e per la realizzazione delle tabelle, previste in Excel, ma realizzabili anche con Word.

## Il significato della prova

Il compito, rivolto all'intera classe, prevede momenti di lavoro individuale, di lavoro in gruppo e di confronto sulle attività svolte.

Le situazioni critiche possono verificarsi nella formazione dei gruppi e nei momenti di confronto. In queste due situazioni i docenti devono mettere in atto le strategie necessarie a garantire un reale ed equilibrato coinvolgimento di tutti gli alunni.

La prova è importante per osservare e valutare la capacità degli alunni di recuperare informazioni apprese in un contesto di lavoro ordinario e applicarle in una situazione nuova.

La riflessione sul lavoro svolto, infine, è un momento fondamentale per un coinvolgimento profondo del bambino nel processo di apprendimento.

## Strumenti per la valutazione della prova

Gli indicatori di livello utilizzati sono quelli presenti nella scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria riportata a pagina 20 della Guida.

**TABELLA 1 – OSSERVAZIONE SISTEMATICA DEL COMPORTAMENTO DURANTE LO SVILUPPO DELLA PROVA**

	INDICATORI DI COMPETENZA	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<b>autonomia:</b> l'alunno è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.				
	<b>relazione:</b> l'alunno interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo.				
	<b>partecipazione:</b> l'alunno collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.				
	<b>responsabilità:</b> l'alunno rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.				
	<b>flessibilità:</b> l'alunno reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali ecc.				
	<b>consapevolezza:</b> l'alunno è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.				

**TABELLA 2 – RUBRICA DI VALUTAZIONE PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

EVIDENZE	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
L'alunno ricerca e ricostruisce un particolare aspetto delle civiltà studiate.				
L'alunno individua e descrive la relazione tra ambiente e produzione agricola.				
L'alunno classifica le informazioni usando strumenti informatici.				
L'alunno mette a confronto i dati storici con la situazione attuale per dedurre analogie e differenze.				
L'alunno mette in relazione i dati raccolti attraverso l'uso di grafici, tabelle, cartelloni.				
L'alunno produce brevi testi informativi per illustrare i risultati della ricerca.				

# Classe IV – Compito di realtà – Quaderno operativo di Storia

## Un viaggio lungo l'Eufrate

### Indicazioni metodologiche per l'insegnante

In queste pagine presentiamo la struttura metodologica sottostante al compito proposto nel Quaderno operativo (sezione di Storia) per facilitare la rilevazione di dati utili all'osservazione sistematica del percorso di ciascun alunno.

### TRAGUARDI DI COMPETENZA CORRELATI AL COMPITO

Competenze chiave	Traguardi di competenza	Abilità	Evidenze
Consapevolezza ed espressione culturale.	Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle civiltà studiate e li confronta con la contemporaneità.	Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni su aspetti del passato.	L'alunno ricerca e ricostruisce un particolare aspetto delle civiltà studiate.
Comunicazione nella madre lingua.	Produce testi di tipo informativo.	Esporre le conoscenze apprese in modo coerente, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina.	L'alunno produce brevi testi informativi relativi ai risultati della ricerca.
Consapevolezza ed espressione culturale.	Usa carte geo-storiche.	Rappresentare le conoscenze attraverso carte geo-storiche.	L'alunno legge e/o produce carte geo-storiche relative all'argomento trattato.
Competenze digitali.	Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.	Consultare risorse cartacee e digitali alla ricerca di informazioni pertinenti.  Produrre brevi testi utilizzando risorse digitali.	L'alunno organizza e mette in relazione i dati raccolti per realizzare i cartelloni previsti.

## La prova in situazione

Il compito propone un'attività di ricerca sul modo in cui i mercanti dell'antica Mesopotamia si spostavano con le loro merci lungo i fiumi. La finalità del lavoro è comprendere le caratteristiche dei mezzi di trasporto e l'ampiezza dei territori attraversati.

Il compito prevede che gli alunni:

- stabiliscano le modalità di lavoro (organizzazione del progetto);
- raccolgano informazioni sui mezzi di trasporto utilizzando il testo fornito (fonte storica) e il sussidiario;
- ricostruiscano i principali percorsi fluviali;
- producano brevi testi informativi sui risultati della ricerca e li illustrino in cartelloni a tema.

Per ampliare le informazioni, l'insegnante può guidare la ricerca di testi nella biblioteca scolastica o comunale e segnalare siti Internet utili; oppure può fornire materiale già selezionato. È necessaria la disponibilità di PC e stampante per la consultazione di siti, la ricerca iconografica e la stesura dei testi di corredo ai cartelloni.

**Fonte storica** (da stampare e consegnare a ogni alunno)

Ora parlerò di quella che a mio parere costituisce la meraviglia più grande di Babilonia, dopo la città naturalmente. Gli abitanti dell'Armenia, a nord dell'Assiria, possiedono imbarcazioni di forma circolare e realizzate in cuoio, che arrivano fino a Babilonia scendendo lungo la corrente del fiume Eufrate. Essi fabbricano lo scafo con giunchi tagliati opportunamente e vi distendono intorno delle pelli per ricoprirle; non differenziano la poppa e non modellano una prua più stretta: le fanno invece rotonde come uno scudo. Riempiono poi di mercanzie l'imbarcazione, per lo più di recipienti fenici colmi di vino, e lasciano che sia il fiume a portarla. Due uomini in piedi, ognuno con una pertica, ne governano la direzione: mentre uno tira verso di sé la pertica l'altro la spinge in fuori. Le imbarcazioni di questo tipo possono essere molto grandi o anche piccole. Su ogni barca viaggia un asino vivo, su quelle più grandi ve n'è più d'uno. Una volta arrivati a Babilonia, dopo aver smerciato il carico, i barcaioli vendono tutte le canne al miglior offerente; conservano però le pelli che caricano sull'asino e se ne ritornano in Armenia. A causa della corrente troppo forte, non è infatti possibile risalire il fiume in battello, per questo motivo le imbarcazioni vengono costruite con pelli anziché con il legno. Quando con i loro asini sono nuovamente tornati in Armenia, costruiscono altre imbarcazioni nella stessa maniera.

Erodoto, *Storie*

## Il significato della prova

L'attività proposta prevede fasi di lavoro individuale e fasi di lavoro di gruppo. È importante sottolineare la necessità dell'impegno personale che deve però realizzarsi in un contesto di collaborazione.

La fase di realizzazione dei cartelloni permette di valutare una vasta area di comportamenti sociali oltre che le competenze strettamente disciplinari.

La scheda di autovalutazione presente al termine della proposta di lavoro serve all'alunno per riflettere sulla sua partecipazione al lavoro svolto.

## Strumenti per la valutazione della prova

Gli indicatori di livello utilizzati sono quelli presenti nella scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, riportata a p. 20 della Guida.

**TABELLA 1 – OSSERVAZIONE SISTEMATICA DEL COMPORTAMENTO DURANTE LO SVILUPPO DELLA PROVA**

	INDICATORI DI COMPETENZA	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<b>autonomia:</b> l'alunno è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.				
	<b>relazione:</b> l'alunno interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo.				
	<b>partecipazione:</b> l'alunno collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.				
	<b>responsabilità:</b> l'alunno rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.				
	<b>flessibilità:</b> l'alunno reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali ecc.				
	<b>consapevolezza:</b> l'alunno è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.				

**TABELLA 2 – RUBRICA DI VALUTAZIONE PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

EVIDENZE	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
L'alunno ricerca e ricostruisce un particolare aspetto delle civiltà studiate.				
L'alunno produce brevi testi informativi relativi ai risultati della ricerca.				
L'alunno legge e/o produce carte geo-storiche relative all'argomento trattato.				
L'alunno organizza e mette in relazione i dati raccolti attraverso l'uso di cartelloni.				

# Classe IV – Compito di realtà – Quaderno operativo di Geografia

## Conoscere un comune Bandiera Blu

### Indicazioni metodologiche per l'insegnante

In queste pagine presentiamo la struttura metodologica sottostante al compito proposto nel Quaderno operativo (sezione di Geografia) per facilitare la rilevazione di dati utili all'osservazione sistematica del percorso di ciascun alunno.

### TRAGUARDI DI COMPETENZA CORRELATI AL COMPITO

Competenze chiave	Traguardi di competenza	Abilità	Evidenze
Consapevolezza ed espressione culturale.	Individua i caratteri che connotano i paesaggi.	Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali.	L'alunno ricerca le caratteristiche fisiche e antropiche del luogo oggetto di ricerca.
Imparare a imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.	Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.	L'alunno individua gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare nella località oggetto della ricerca.
Competenze digitali. Imparare a imparare.	Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti.	Analizzare i principali caratteri di un territorio anche attraverso l'uso di strumenti digitali.	L'alunno ricerca informazioni sui criteri di assegnazione della Bandiera Blu e li mette in relazione al luogo oggetto della ricerca attraverso la creazione di un logo.

### La prova in situazione

Il compito propone un approccio consapevole a un problema importante del territorio italiano: l'inquinamento delle acque nelle località turistiche costiere.

Il compito prevede che gli alunni:

- raccolgano informazioni sui criteri di assegnazione della Bandiera Blu a una località di mare;
- analizzino la situazione geografica e ambientale di una località per valutare se è adeguata ad almeno uno dei criteri individuati;
- traducano l'esito della ricerca in un logo.

L'attività parte dalla lettura del Regolamento per l'assegnazione della Bandiera Blu e si sviluppa attraverso l'individuazione di una località e l'analisi delle sue caratteristiche ambientali e socioculturali. È necessaria la disponibilità di un PC per l'analisi delle fonti.

## Il significato della prova

L'attività proposta prevede fasi di lavoro individuale e fasi di lavoro di gruppo. È importante sottolineare la necessità dell'impegno personale che deve però realizzarsi in un contesto di collaborazione. La fase di raccolta e analisi dei dati permette di valutare una vasta area di comportamenti sociali oltre che le competenze strettamente disciplinari. La scheda di autovalutazione presente al termine della proposta di lavoro serve all'alunno per riflettere sulla sua partecipazione al lavoro svolto.

## Strumenti per la valutazione della prova

Gli indicatori di livello utilizzati sono quelli presenti nella scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, riportata a p. 20 della Guida.

**TABELLA 1 – OSSERVAZIONE SISTEMATICA DEL COMPORTAMENTO DURANTE LO SVILUPPO DELLA PROVA**

	INDICATORI DI COMPETENZA	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<b>autonomia:</b> l'alunno è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.				
	<b>relazione:</b> l'alunno interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo.				
	<b>partecipazione:</b> l'alunno collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.				
	<b>responsabilità:</b> l'alunno rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.				
	<b>flessibilità:</b> l'alunno reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali ecc.				
	<b>consapevolezza:</b> l'alunno è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.				

**TABELLA 2 - RUBRICA DI VALUTAZIONE PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

EVIDENZE	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
L'alunno ricerca le caratteristiche fisiche e antropiche del luogo oggetto di ricerca.				
L'alunno individua gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare nella località oggetto della ricerca.				
L'alunno ricerca informazioni sui criteri di assegnazione della Bandiera Blu e li mette in relazione al luogo oggetto della ricerca attraverso la creazione di un logo.				

## Introduzione al percorso di Tecnologia

L'insegnamento di **Tecnologia** è articolato poiché la disciplina, da una parte è trasversale a tutte le altre e si presta a essere "strumento di apprendimento", dall'altra ha anche una sua peculiarità che si può declinare all'interno di **tre percorsi**:

- il **primo percorso** tocca i **fenomeni naturali e artificiali**, con una particolare attenzione ai processi di trasformazione dell'energia, anche in relazione al consumo e uso critico delle risorse energetiche. Questi argomenti si raccordano con **Scienze**;
- il **secondo percorso** riguarda i **manufatti**, affrontati dal punto di vista della produzione, dell'uso e del funzionamento degli stessi (da come funziona un prodotto, all'uso di squadra e righello). Questi argomenti si raccordano con **Matematica** e **Arte e immagine**;
- il **terzo percorso** riguarda il tema delle **informazioni**, siano esse strumentali, cioè acquisite da etichette e manuali d'istruzione, o funzionali, cioè acquisite su Internet per aumentare il livello di conoscenza. Questo percorso è volto a portare gli alunni a riconoscere i diversi mezzi di comunicazione per acquisire, alla fine del percorso disciplinare, uno spirito critico che li aiuti a usare tutte le tecnologie, consapevoli dei possibili limiti e degli aspetti problematici che il loro utilizzo implica.

### L'insegnante come mediatore di conoscenza

Di solito Tecnologia è considerata limitatamente a un aspetto operativo, legato al "fare", che sicuramente è alla base di un apprendimento profondo e consapevole (*learning by doing*) ma che non esaurisce la portata della disciplina. Va infatti tenuta in considerazione anche la conoscenza che si acquisisce tramite la spiegazione dei processi, tramite il confronto e l'esperienza condivisa all'interno della classe.

Pensiamo, per esempio, al percorso legato ai mezzi di comunicazione: pur avendo a che fare oggi con "nativi digitali" che usano di prassi la tecnologia, l'insegnante non può darne per scontata una conoscenza aprioristica. Spesso infatti i ragazzi che usano la tecnologia non ne conoscono l'esatto funzionamento e non colgono il senso e la funzione dei mezzi di comunicazione. Il compito dell'insegnante è allora quello di fare da ponte (mediatore) di conoscenza tra la "storia tecnologica" e l'esperienza degli alunni.

### La valutazione

In questo scenario si colloca la **valutazione**, che non si può esaurire nell'assegnazione di un voto. La valutazione dovrà essere in primo luogo di processo, legata cioè all'osservazione del percorso che il bambino compie nella conoscenza e consapevolezza d'uso delle tecnologie.

Note scritte, momenti di riflessione in grande e piccolo gruppo, osservazione del bambino al lavoro: questi sono gli strumenti che concorrono alla valutazione di processo.

In secondo luogo si potrà procedere a una valutazione di prodotto, considerando cioè il singolo aspetto, come la creazione di un artefatto o la conoscenza di un determinato argomento, tramite prove orali e scritte.

In entrambe le modalità di valutazione, è importante dare feedback costanti al bambino in modo da dargli la possibilità di affrontare il percorso sulla tecnologia con sempre maggiore consapevolezza, capacità di riflessione e di confronto oltre che studio e conoscenza dei processi.



## Approccio metacognitivo per l'apprendimento all'uso delle tecnologie

Le tecnologie devono essere in primo luogo sperimentate, ma anche apprese sul piano cognitivo. Per raggiungere questo obiettivo, l'insegnante deve agire all'interno di un percorso a spirale, che prevede spiegazione, sperimentazione e interiorizzazione dei contenuti proposti.

La **spiegazione** offre al bambino le coordinate di senso e operative all'interno delle quali muoversi.

La **sperimentazione** permette al bambino di testare quanto spiegato o di verificare, attraverso un percorso esperienziale, le conoscenze pregresse rispetto a una data tecnologia, ma in un contesto didattico e di apprendimento, diverso da quello "ludico" che pratica al di fuori della scuola.

L'**interiorizzazione** consente al bambino di acquisire consapevolezza rispetto a quanto ha sperimentato: questa fase può essere condotta dall'insegnante attraverso momenti di riflessione in piccolo e grande gruppo, attraverso la realizzazione di mappe concettuali o diagrammi di flusso e attraverso verifiche orali o scritte.

### Tecnologie legate a prodotti o materiali

Quando Tecnologia ha un approccio operativo, che si concretizza in una esecuzione, o più tradizionale, che si concretizza in una spiegazione, è possibile muoversi secondo processi noti.

Alcuni percorsi sono determinabili e circoscrivibili: costruire un manufatto con del materiale di recupero, per esempio, è un processo lineare nel quale l'insegnante spiega come lavorare, il bambino sperimenta "facendo" e interiorizza attraverso il confronto con l'insegnante o attraverso la produzione di mappe/schemi/diagrammi di flusso per fissare i vari step operativi.

Analogamente, se si affronta il tema delle energie, l'insegnante spiega gli argomenti (magari integrando anche con materiale audiovisivo), il bambino sperimenta e interiorizza osservando il materiale proposto e realizzando lo schema per la produzione di energia, attraverso disegni/mappe concettuali/diagrammi di flusso.

### Tecnologie legate a processi, informazioni, risorse di rete

Il percorso diventa più complesso quando si affrontano le tecnologie legate ai processi e all'acquisizione di informazioni. L'obiettivo del percorso è far acquisire ai bambini un uso consapevole delle tecnologie che passi anche attraverso una riflessione sui possibili limiti e rischi. Anche in questo caso è importante seguire il processo a spirale: spiegazione, sperimentazione e interiorizzazione.

Prendiamo per esempio il tema dell'uso di Internet, un percorso "in fieri" che continua anche nei successivi cicli scolastici. Per condurre il bambino a un uso consapevole e critico delle risorse Internet, è importante partire dalla spiegazione di che cos'è Internet e quali sono le regole basilari del suo utilizzo. Va infatti tenuto presente che, nonostante mediamente i bambini abbiano già utilizzato Internet al di fuori del contesto scolastico, lo hanno fatto in un'ottica "ludica" e di apprendimento passivo, concentrato sul risultato e non sul processo. All'interno dell'ambiente scolastico, invece, avviene un apprendimento attivo, con coordinate di senso che permetteranno al bambino di capire la portata delle sue azioni, alla luce del funzionamento di specifiche tecnologie.

In questo percorso è dunque fondamentale la parte della spiegazione, ma anche quella della sperimentazione dove, attraverso un processo per prove ed errori, il bambino arriva al risultato.

## L'uso di Internet

Quando ci si apre alle risorse di rete, si va in un contesto altamente imprevedibile e non lineare: quello che è disponibile oggi in rete, non è detto lo sia domani.

L'insegnante può utilizzare questo elemento come strumento di apprendimento: spiegare al bambino questa caratteristica della rete e nel contempo offrirgli gli strumenti operativi per muoversi nella ricerca in Internet con consapevolezza.

Una delle prime cose da acquisire nell'uso consapevole di Internet è la capacità di cercare informazioni in maniera corretta. Se per esempio vogliamo far consultare al bambino un quotidiano online e gli diciamo di digitare **corriere.it** all'interno della barra degli indirizzi di un programma per navigare in Internet, non è detto che il bambino arrivi necessariamente al risultato, sebbene sia stata data un'informazione corretta.

Osserviamo i passi che possono portare il bambino alla risorsa cercata, attraverso un processo per prova ed errore:

- **Scrittura corretta dell'indirizzo** Un indirizzo Internet deve essere digitato nella sua interezza, cioè deve essere preceduto da **www**.  
Quindi, l'indirizzo da digitare non è **corriere.it** ma **www.corriere.it**. Sebbene oggi la maggior parte dei programmi per navigare in Internet compili automaticamente la parte **www**., rendendo necessaria solo la scrittura dell'ultima parte dell'indirizzo, quella contenente il nome del sito e il suo dominio, non è detto che questo avvenga sui computer in uso al bambino.
- **Verifica attraverso motore di ricerca** Qualora non si riesca a risalire al corretto sito, anche con la scrittura completa dell'indirizzo, magari perché c'è un errore di digitazione o trascrizione, ci si può affidare a un motore di ricerca.  
Digitando **corriere.it** o **corriere della sera** su Google, si arriverà subito a una lista di risultati che prevede anche l'indirizzo corretto, solitamente il primo risultato.
- **Verifica attraverso altre fonti** Non sempre però Google restituisce il risultato corretto, oppure restituisce più risultati che possono confondere il bambino. In questo caso deve intervenire l'insegnante che, come fonte autorevole e "ponte della conoscenza", suggerisce qual è il link corretto rispetto alla ricerca effettuata, aiutando il bambino a discernere tra i diversi risultati.

Oppure l'insegnante può spingere il bambino a una nuova ricerca, che si può muovere sia in un contesto di classe, sia in un percorso di rete. Per esempio, si può far vedere al bambino una copia cartacea del *Corriere della Sera*, che riporta, nella testata, l'indirizzo corretto del sito. In questo caso ci si muove rispettando la regola dell'autorevolezza.

In alternativa, si può portare il bambino a fare un'ulteriore ricerca, per esempio digitando **Corriere della Sera** su Wikipedia: si aprirà la pagina specifica, che, sulla destra, riporta una sorta di carta di identità dove è presente anche il sito. In questo caso ci si muove rispettando la regola dell'autorevolezza e della referenziabilità.

Questi tre accorgimenti possono essere usati anche in altri scenari, per esempio quando un indirizzo non porta alla risorsa di rete auspicata, magari perché è stato cambiato il dominio del sito.

Immaginiamo che possa cambiare l'indirizzo del Museo del Louvre, che attualmente è **www.louvre.fr**. Per ritrovare il sito ufficiale è possibile inserire più parole chiave in un motore di ricerca al fine di affinarne i risultati. Inserendo quindi "sito ufficiale Louvre Parigi" su Google, attualmente viene restituito come primo risultato proprio l'indirizzo **www.louvre.fr**. Bisogna però fare attenzione nella scelta delle parole chiave perché inserendo, per esempio, "sito ufficiale Louvre Parigi Italiano" non esce il sito del museo tra i primi risultati in quanto non è prevista una traduzione italiana di quel sito.

# I musei europei sulla Mesopotamia

**APPROFONDIMENTO**

## Leggi attentamente il testo.

Il Museo del Louvre, a Parigi, e il British Museum, a Londra, sono tra i principali musei europei ad accogliere reperti provenienti dalla Mesopotamia. Nella seconda metà dell'Ottocento i due musei erano in competizione per accaparrarsi i reperti provenienti dagli scavi archeologici che in quel periodo venivano condotti in Mesopotamia. Anche grazie a questa competizione oggi il Museo del Louvre e il British Museum offrono collezioni di inestimabile valore.



### Il Museo del Louvre di Parigi

Al Louvre, fin dal 1847, c'è una sezione dedicata agli Assiri, frutto delle scoperte di Botta e Renan che portarono alla luce le rovine di **Khorsabad** da cui provengono i **Tori con la testa di uomo**.

Nel museo sono conservati due monumenti straordinari: la **stele con il codice di Hammurabi** e la **stele di Naram-Sin** che celebra le vittorie del re degli Accadi.



### Il British Museum di Londra.

Questo museo aprì la sezione dedicata alle Antichità Orientali nel 1860 dove è possibile osservare reperti come i **bassorilievi del palazzo di Ninive**, con scene di caccia e di guerra.

Qui si trovano anche i reperti provenienti dalle tombe reali di Ur, come il **Montone in oro e pietre azzurre**, lo **Stendardo di Ur** e i gioielli delle regine. Al British Museum sono conservate anche le **tavolette della Biblioteca di Assurbanipal**.

Il Museo del Louvre e il British Museum hanno siti Internet, dove è possibile trovare informazioni su orari e attività, ma anche sui reperti che i musei conservano.

## Segui le indicazioni e cerca su Internet i siti dei due musei.

Un modo per trovare facilmente il sito ufficiale di questi due musei, è usare **Wikipedia**. Ecco come fare:

1. Digita "wikipedia" sulla barra di ricerca di Google e accedi al sito.
2. Inserisci la parola "Louvre" nella casella di ricerca di wikipedia e clicca sulla lente di ingrandimento che dà avvio alla ricerca.
3. Si aprirà la pagina di Wikipedia dedicata al Museo del Louvre dove troverai una sorta di "carta di identità", con diverse informazioni, tra cui il sito ufficiale del museo.
4. Clicca sul sito ufficiale del museo e ricerca le informazioni necessarie.
5. Per fruire agevolmente delle informazioni di questi siti, è possibile selezionare rapidamente la propria lingua: sono disponibili dei menu che permettono di scegliere tra diverse lingue, non sempre l'italiano è tra le lingue disponibili: la lingua inglese può essere utilizzata per tradurre le parti di interesse, grazie al copia/incolla del testo in un traduttore on line.
6. Ripeti la stessa operazione digitando nella casella di ricerca di Wikipedia le parole "British Museum".


**WIKIPEDIA**

### Obiettivo

► Utilizzare tecnologie dell'informazione con dimestichezza e spirito critico.

Ora immagina di dover organizzare una visita al Museo del Louvre e al British Museum.

Esplora i siti dei musei e riporta in tabella le seguenti informazioni.

MUSEO DEL LOUVRE
Orari di apertura: .....
.....
Giorni di apertura: .....
.....
.....
Costo dei biglietti:
- adulto: .....
- ridotto: .....
- comitiva: .....

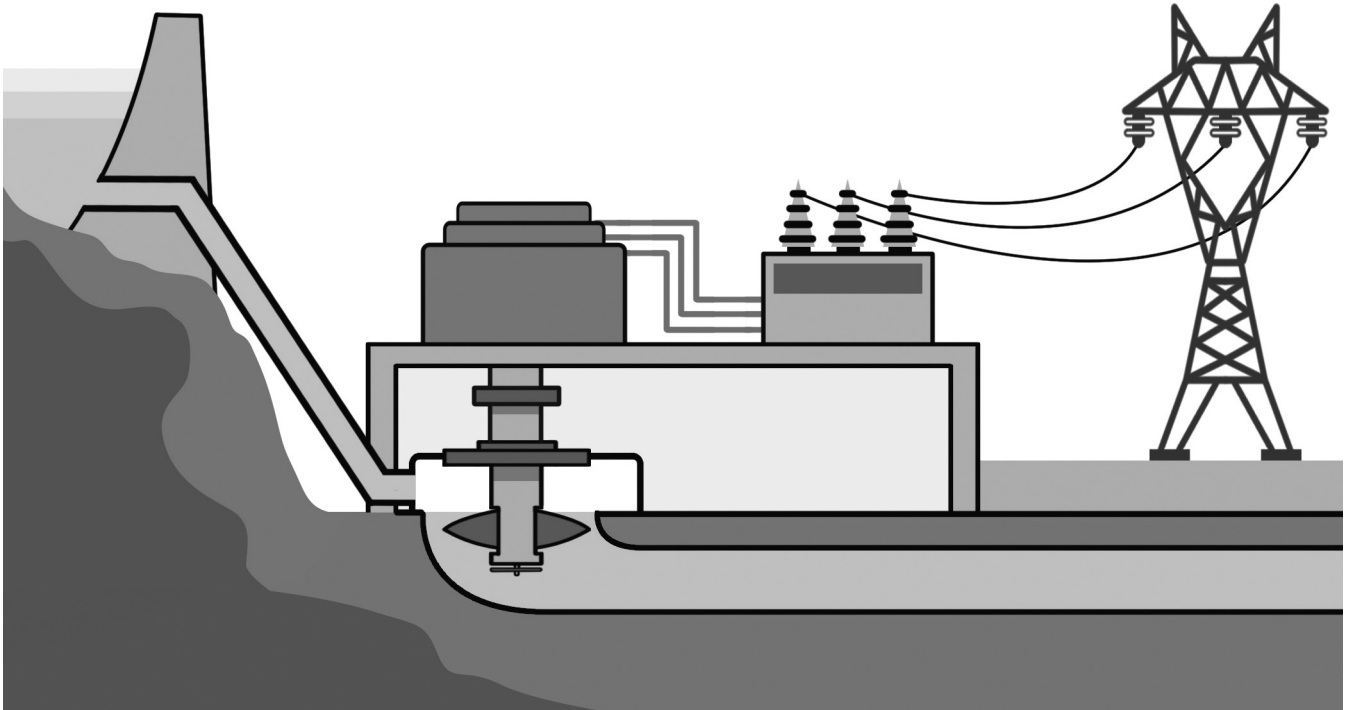
BRITISH MUSEUM
Orari di apertura: .....
.....
Giorni di apertura: .....
.....
.....
Costo dei biglietti:
- adulto: .....
- ridotto: .....
- comitiva: .....

Ora ricerca all'interno dei siti dei due musei le collezioni principali e fai un elenco delle opere che vorresti vedere. Puoi anche fare una ricerca per immagini in un motore di ricerca e scaricare le immagini delle opere che ti interessano.

Riporta qui l'elenco delle opere, oppure incolla le immagini delle opere che hai scelto.



## La centrale idroelettrica e le pale eoliche

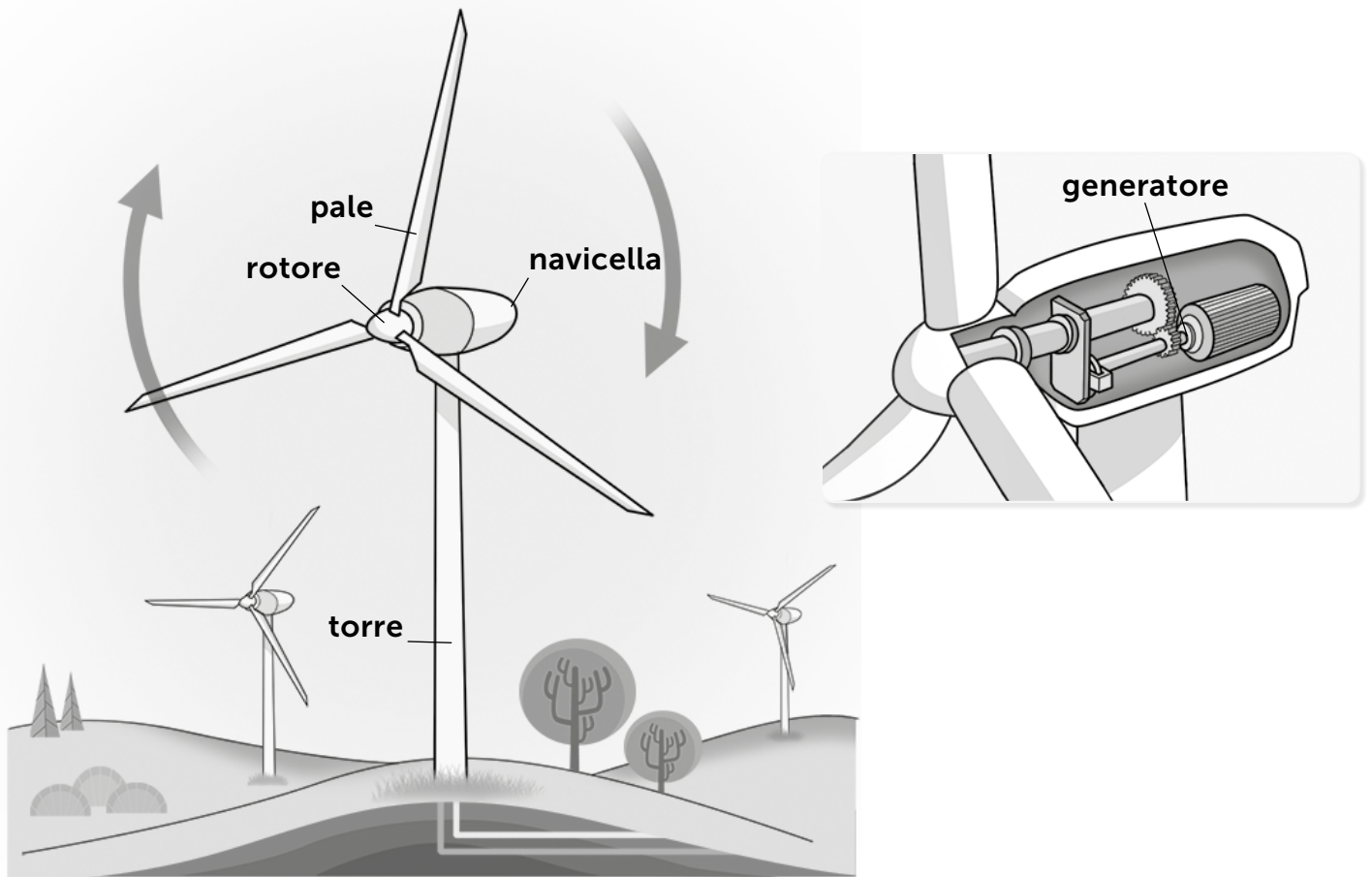


### 1 Per ogni affermazione indica con una X il completamento corretto.

- L'energia idroelettrica è
  - un'energia pulita perché viene usata acqua non inquinata.
  - un'energia pulita perché non si inquina per produrla.
  - un'energia pulita perché si produce in montagna.
  
- Un dislivello è
  - una differenza di altezza tra la diga e la centrale.
  - la modalità con cui l'acqua raggiunge la centrale.
  - l'altezza che c'è tra la turbina e l'alternatore.
  
- La turbina è
  - un componente della centrale idroelettrica che serve a far cadere l'acqua dal dislivello.
  - un componente della centrale idroelettrica che si muove grazie all'alternatore.
  - un componente della centrale idroelettrica che, attraverso la sua attivazione, trasmette il movimento all'alternatore.

#### Obiettivo

► Conoscere i principali processi per la produzione di energia.



- Le pale eoliche si trovano
  - in qualsiasi ambiente, purché ci sia vento.
  - solo sulle colline, perché collocate in un ambiente ventoso.
  - on-shore e off-shore, in siti accuratamente individuati.
  
- Il generatore elettrico delle pale eoliche
  - fornisce alle pale l'energia necessaria per resistere alla forza del vento.
  - permette di azionare le pale eoliche solo quando c'è vento.
  - produce energia elettrica, grazie al movimento generato dalle pale.
  
- Gli impianti off shore sono
  - collocati in aree terrestri non autorizzate.
  - collocati sulle coste, purché a più di 20 km dalle aree antropizzate.
  - collocati nei mari, al largo, lontano da coste e porti.
  
- Un impianto eolico ha le seguenti dimensioni:
  - alto fino a 100 metri e con pale lunghe fino a 50 metri.
  - alto fino a 50 metri e con pale più lunghe di 100 metri.
  - alto fino a 100 metri e con pale lunghe solo 50 metri.

**Quaderno di Storia → pag. 5 → LA CITTÀ SUMERA**

Num.	Risposta
1	D
2	D
3	A
4	B
5	C

**Quaderno di Storia → pag. 16 → LA STELE DI ROSETTA**

Num.	Risposta
1	B
2	D
3	D
4	C

**Quaderno di Geografia → pag. 54 → LA DISTRUZIONE DELLE FORESTE PLUVIALI TROPICALI**

Num.	Risposta
1	C
2	A
3	D
4	C

**Quaderno di Geografia → pag. 56 → LE DOLOMITI: "I MONTI PALLIDI"**

Num.	Risposta
1	A
2	B
3	A
4	Al tramonto le Dolomiti assumono colori particolari. <i>oppure</i> Le rocce delle Dolomiti cambiano colore al mutare della luce del sole. <i>oppure</i> La composizione delle rocce conferisce colori particolari alle Dolomiti al mutare della luce solare.

**Quaderno di Geografia → pag. 68 → LE RISAIE**

Num.	Risposta
1	Mais, grano e riso. Perché il riso per crescere ha bisogno di molta acqua. All'inizio della primavera. Per permettere alle radici delle piccole piantine di attaccarsi meglio alla terra. Viene raccolto con la mietitrebbia.
2	Risorgive: sorgenti di acqua dolce che affiorano dal sottosuolo. Cereali: piante erbacee che producono chicchi che possono essere trasformati in farina. Sbramatura: pulitura del riso dagli strati esterni.